

RASSEGNA STAMPA

del

09/01/2013

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 08-01-2013 al 09-01-2013

08-01-2013 L'Adige «Quei primi interventi sulle cime»	1
08-01-2013 L'Adige «Troppa imprudenza in alta quota»	3
08-01-2013 L'Adige leonardo pontalti (segue dalla prima pagina) Lo sguardo è fisso, nei rari momenti in cui le lacrime non l'hanno offuscato, sulle due bare di legno chiaro	4
08-01-2013 L'Adige Diecimila euro alle associazioni	6
08-01-2013 L'Adige Montagna maestra di vita ma anche spietata Dopo una tragedia come quella che ha coinvolto i due sci alpinisti della val di Fiemme, al tempo del cordoglio e del rimpianto segue poi	7
09-01-2013 Alto Adige sicuri con la neve il cai in prima fila contro gli incidenti	9
09-01-2013 L'Arena Due settimane in Togo per dare speranza ai bimbi	10
09-01-2013 Bresciaoggi (Abbonati) Il Babbo Natale valtrumplino aiuta i bimbi colpiti dal sisma	11
09-01-2013 Bresciaoggi (Abbonati) È LA VILLA	12
09-01-2013 Il Cittadino «Per la protezione civile 2013 ricco di impegni»	14
09-01-2013 Il Cittadino Servizio minori a Borgolombardo: il trasloco nel comando dei vigili	15
08-01-2013 Corriere del Trentino I 60 anni del soccorso alpino	16
08-01-2013 Corriere del Trentino Soccorso alpino, sessant'anni di vita Bassetti: bisogna saper leggere il rischio	17
08-01-2013 Corriere del Veneto (Ed. Verona) Accordo con il Pdl, la base leghista s'infuria Alluvione, ancora un «no» del governatore	18
08-01-2013 Corriere del Veneto (Ed. Vicenza) Alluvione, ancora un «no» del governatore	19
09-01-2013 Corriere delle Alpi uccise don cassol: respinta la richiesta di patteggiamento	20
09-01-2013 Corriere delle Alpi belluno resta senza la pista di pattinaggio sul ghiaccio	21
09-01-2013 L'Eco di Bergamo Romano non riparte 5 aree da risanare bloccate dalla crisi	22
08-01-2013 La Gazzetta Dello Sport Online Cermis, incidente in motoslitta: sei morti su una pista nera	24
08-01-2013 La Gazzetta Dello Sport Online 0	26
08-01-2013 La Gazzetta di Mantova suzzara e motteggiana in tandem	27
08-01-2013 La Gazzetta di Mantova venerdì gli aiuti crl ai club terremotati	28
08-01-2013 La Gazzetta di Mantova porta a porta, in distribuzione il kit-rifiuti	29

08-01-2013 La Gazzetta di Mantova in breve	30
08-01-2013 La Gazzetta di Mantova ansia e depressione il sisma scuote anche le persone	31
08-01-2013 Il Gazzettino Zaia ribadisce il no alla gestione ordinaria	32
08-01-2013 Il Gazzettino (Belluno) Marco D'Inca	33
08-01-2013 Il Gazzettino (Belluno) Gara di "ridole" a coppie Circuito di quattro gare partendo da Coleman	34
08-01-2013 Il Gazzettino (Padova) Protezione civile e catasto, servizi insieme a Saletto	35
08-01-2013 Il Gazzettino (Rovigo) Protezione civile, un anno in prima linea per la solidarietà	36
08-01-2013 Il Gazzettino (Rovigo) San Martino, scontro sull'emergenza	37
08-01-2013 Il Gazzettino (Rovigo) Un anno di solidarietà per i terremotati e una bimba africana	38
08-01-2013 Il Gazzettino (Rovigo) Terremoti "svelati" da Silvia Pondrelli esperta bolognese	39
08-01-2013 Il Gazzettino (Rovigo) inbreve	40
08-01-2013 Il Gazzettino (Treviso) Terremoto, piscine ad alto rischio . È il grido d'allarme lanciato da Gerardo Zannin...	41
08-01-2013 Il Gazzettino (Treviso) TREVISO - (P. Cal.) Quattro sindaci in carica, tre parlamentari uscenti, un ex sindaco, un segretario...	42
08-01-2013 Il Gazzettino (Treviso) L'ultima speranza di avvistare l'aereo che trasportava la famiglia Durante e che si è...	43
08-01-2013 Il Gazzettino (Treviso) L'auto si ferma sul portoncino dell'abitazione: la conducente finisce al pronto soccorso	44
08-01-2013 Il Gazzettino (Udine) L'anno del fotovoltaico	45
08-01-2013 Il Gazzettino (Venezia) Neanche pensarci di cancellare i pan e vin dal calendario delle Feste, dicono gli organizzatori spar...	46
08-01-2013 Il Gazzettino (Vicenza) Donazioni di sangue, il big è Bonato giunto a quota 100	47
08-01-2013 Il Giornale di Vicenza Una vita per i carabinieri La premiata è una donna	48
09-01-2013 Il Giornale di Vicenza La figlia dà l'allarme È trovato privo di vita	49
09-01-2013 Il Giornale di Vicenza Solidarietà con l'Emilia terremotata	50
09-01-2013 Il Giornale di Vicenza LOTTERIA DI NATALE I NUMERI VINCENTI	51
08-01-2013 Il Giorno (Milano) Paolo Franci ROMA «SPERIAMO che sia un terremotato». L'augurio di Mass...	52

09-01-2013 Il Giorno (Milano)	
Senza titolo	53
09-01-2013 Il Giorno (Milano)	
Terremoto nella Polizia a Napoli Appalti, arrestato l'ex questore	54
08-01-2013 L'Arena.it	
Professione geometra, nuovo ruolo di esperto ambientale	55
09-01-2013 Il Mattino di Padova	
san giorgio deve pagare 2,5 milioni per la rete gas	57
09-01-2013 Il Messaggero Veneto	
protezione civile, spazio ai giovani	58
09-01-2013 Il Messaggero Veneto	
la protezione civile festeggia i 15 anni di attività	59
09-01-2013 Il Messaggero Veneto	
la protezione civile vuole incontrare la popolazione	60
09-01-2013 Il Messaggero Veneto	
laguna a rischio sequestro in campo anche la regione	61
09-01-2013 Il Messaggero Veneto	
aiuti dopo il sisma, la riconoscenza di luzzara	62
09-01-2013 Il Messaggero Veneto	
sponde sicure, tutto tace	63
09-01-2013 Il Messaggero Veneto	
piccinato lascia giunta e consiglio	64
09-01-2013 Il Messaggero Veneto	
le rotatorie sulla statale 13 costituiscono le priorità	65
09-01-2013 Il Messaggero Veneto	
via nuova di corva recuperata dall'oblio per merito del pdl	66
09-01-2013 Il Messaggero Veneto	
telethon: 130 mila euro per la ricerca	67
09-01-2013 La Nuova Venezia	
(senza titolo)	68
09-01-2013 Il Piccolo di Trieste	
ho visto precipitare l'aereo di missoni	69
09-01-2013 Il Piccolo di Trieste	
slitta il recupero del relitto della costa concordia	70
09-01-2013 Il Piccolo di Trieste	
l'iti collabora con la protezione civile	71
09-01-2013 Il Piccolo di Trieste	
san giusto, crepe nelle case per gli scavi del park	72
09-01-2013 La Provincia Pavese	
in breve.	74
09-01-2013 La Provincia Pavese	
vigili condivisi con 3 paesi	75
09-01-2013 Il Resto del Carlino (Rovigo)	
La Provincia investe settecento euro per le anatre di paglia	76
08-01-2013 Rovigo Oggi.it	
I conti economici del sisma del maggio 2012 continuano a occupare i bilanci comunali. A seguito di verifiche sullo stato degli stabili comunali, sono stati stanziati 35.300 euro pe	77

08-01-2013 Sanremo news	
Diano Castello: nel prossimo weekend in località Varcavello la grande festa di San Mauro	78
08-01-2013 Savona news	
Imperdibile Clini a Pitti Uomo: i materiali di Costa Concordia verranno recuperati	79
08-01-2013 La Stampa (Aosta)	
Stop a Unione Comuni::Con lo scorso 31 dice.....	80
08-01-2013 La Stampa (Biella)	
Soccorso alpino, Borrione lascia dopo diciotto anni::Dopo 18 anni a capo d... ..	81
08-01-2013 La Stampa (Biella)	
Via libera ai servizi associati::No alla fusione dei p... ..	82
08-01-2013 La Stampa (Imperia)	
Scossa di magnitudo 3.5 sulle Alpi francesi avvertita ieri mattina anche in Riviera::Anche nell'Imperies... ..	83
09-01-2013 Trentino	
lavis, aumentano residenti e stranieri	84
09-01-2013 La Tribuna di Treviso	
altivole, la giunta si taglia lo stipendio e lo dà ai volontari	85
08-01-2013 Varesenews	
Inquinamento dell'aria, la città corre ai ripari	86
08-01-2013 Varesenews	
Un successo il presepe "dei bambini"	88
08-01-2013 noodls.com	
Concerto di inizio anno	89

«Quei primi interventi sulle cime»

Adige, L'

""

Data: **08/01/2013**

Indietro

sezione: Trento data: 08/01/2013 - pag: 14,15,16,17,18,20,21,22,23,24,25,26,27,28,29

«Quei primi
interventi
sulle cime»

ZENONE SOVILLA

«In quell'epoca pionieristica, in Trentino, ci si ispirava soprattutto al soccorso alpino austriaco, le procedure d'intervento e la scelta delle attrezzature si basavano sull'esperienza d'oltre confine».

Renato Conte, classe 1928, era uno dei primi componenti del soccorso alpino, sorto in Trentino nel 1952 grazie a un'iniziativa di Scipio Stenico, che poi il Cai avrebbe esteso alle altre regioni montuose italiane. A quei primi passi, che avvennero sulla scia di una tragedia alpinistica sul Brenta, ieri è stata dedicata una serata nella sala Sat (vedi l'articolo sotto) cui era presente anche Conte, che oggi vive a Candriai.

«Io e altri giovani soci Sat - racconta Conte - fummo cooptati nell'iniziativa. In quei primi tempi si trattava anche di organizzare la struttura, che ebbe il suo primo nucleo a Pinzolo, e di predisporre una didattica per la formazione del nostro personale. Inoltre andava collaudato il materiale utilizzato negli interventi, come l'akia (la barella per il trasporto degli infortunati) o il sacco Gramminger (utilizzato in particolare per caricare e far scendere gli infortunati in parete). Spesso, in quel periodo, mi chiamavano appunto per queste verifiche delle attrezzature e ricordo, fra l'altro, che a volte i nostri esperti decidevano qualche modifica da apportare al sacco: poi se ne occupava un artigiano di Trento. Quelle sedute erano anche l'occasione per scattare fotografie dimostrative da utilizzare nei libri destinati alla didattica».

Organizzavate anche esercitazioni per affinare le tecniche?

«Certo, in un caso il teatro è stato il Doss Trent, era un giorno del 1953. Io e Tullio De Paoli avevamo il ruolo di due alpinisti "incrodati", ci eravamo calati a corda doppia sulla parete in cui è scolpita la scritta "Per gli alpini non esiste l'impossibile". Cesare Maestri e Marino Stenico avevano attrezzato la parete per la salita dal piazzale sottostante e poi ci portarono giù dentro i sacchi Gramminger, con Claudio Zeni che in alto assicurava le corde per la discesa. Marino Stenico ci spiegava anche le tecniche specifiche per l'imbragatura di emergenza e per il migliore utilizzo degli strumenti in dotazione. Un paio d'anni dopo partecipai a un'esercitazione, sul ghiacciaio della Lobbia Alta (gruppo dell'Adamello), in luglio: passammo una settimana dentro tende del tipo utilizzato nelle spedizioni himalayane. Fra i nostri obiettivi c'era il recupero di un paio di materiali lanciati da un aereo decollato da Milano appositamente a questo scopo (riuscimmo peraltro a trovare i paracadute ma non i due sacchi, inghiottiti dal ghiacciaio). In quell'occasione Mario Rigoni della Rai girò un documentario, che poco dopo fu presentato al Festival della montagna, con introduzione affidata al sacerdote alpino don Onorio Spada».

Come funzionava la reperibilità per le emergenze, nel vostro gruppo di Trento? Non c'erano i telefonini...

«Bisognava comunicare un recapito sicuro. La domenica, la giornata più a rischio incidenti, chi era reperibile doveva rimanere in città: in genere ci ritrovavamo al Cantinon oppure in sede Sat, dove eravamo soliti andare quasi tutte le sere, anche per giocare a carte».

Lei dove ha operato principalmente?

«Io ho lavorato soprattutto nel soccorso piste, specie in Bondone. Lassù tenemmo anche diverse esercitazioni, che fra l'altro venivano sempre documentate dalla cinepresa di Paolo De Lorenzi e poi, col supporto di quelle immagini, noi giovani della Sat giravamo il Trentino a fare formazione nelle varie sezioni.

Una volta in Bondone con noi c'era Adolfo Ranzi, che purtroppo solo un mese più tardi fu travolto da una slavina alla forcella Paschè, in val di Fassa, mentre si trasferiva con altri tre (tutti sopravvissuti) dalla val Contrin alla val San Nicolò. Ci eravamo divisi poche ore prima, quel giorno: io e altri avevamo preferito andare a sciare in Marmolata, a pian dei Fiacconi».

«Quei primi interventi sulle cime»

Se per il soccorso in generale non c'erano all'epoca motoslitte o elicotteri, nel caso di valanghe non c'erano cani specializzati o dispositivi per la ricerca come l'Arva.

«Certo, si lavorava solo a mano, con le sonde di diverse altezze. Una decina di noi batteva il terreno, passo dopo passo, infilando le aste nella neve, alla ricerca di qualche segno che potessero indicare la presenza dei dispersi. E naturalmente, in fatto di prevenzione, non c'erano i monitoraggi e i bollettini nivometeo disponibili oggi».

Lei quanti anni è rimasto fra i volontari del soccorso alpino?

«Ho lasciato alla fine degli anni Cinquanta, un po' prima di sposarmi. Non potevo più garantire la presenza, visti gli impegni tra famiglia e lavoro. Dopo aver proseguito inizialmente l'attività di parrucchiere di mio padre Tullio, in largo Carducci, ho aperto un albergo sul Bondone, il "Caminetto", a Vason, ceduto alla fine degli anni Ottanta. Contestualmente smisi anche di arrampicare, ma continuai a coltivare la vita in montagna, con escursioni e soprattutto molte giornate trascorse sugli sci, che erano la mia grande passione».

Che idea si è fatto delle tragedie che in questi giorni hanno funestato le montagne trentine?

«Mi sembra che all'origine, purtroppo, ci sia una sottovalutazione dei rischi».

*«Troppa imprudenza in alta quota»***Adige, L'**

""

Data: **08/01/2013**

Indietro

sezione: Trento data: 08/01/2013 - pag: 14,15,16,17,18,20,21,22,23,24,25,26,27,28,29

l'appello L'incontro di ieri alla sede Sat per i 60 anni del soccorso alpino

«Troppa imprudenza in alta quota»

LORENZO BASSO

«In alta montagna non servono limitazioni e controlli, ma una maggiore attenzione da parte di chi la frequenta e, nella consapevolezza dei rischi, è necessario tenere sempre presente i precari equilibri naturali tipici dell'ambiente alpino». A qualche giorno delle tragedie in val di Fiemme, dove un gruppo di turisti russi hanno perso la vita dopo essere precipitati in un dirupo sul Cermis e due esperti sciatori trentini sono deceduti a causa di una valanga, il presidente della Società alpinisti tridentini (Sat) Claudio Bassetti è intervenuto, ieri sera, per invitare escursionisti e sciatori alla prudenza in montagna.

«Ciò che manca - ha spiegato Bassetti, nel corso di un incontro organizzato ieri per commemorare i sessant'anni dalla fondazione del Soccorso alpino provinciale - è la cultura della montagna, fatta di limiti naturali imposti da un particolare tipo di territorio. Non si può portare un'interpretazione cittadina, caratterizzata dal solo divertimento e dalla mancanza di confini, sia umani sia ambientali, sulle Alpi, dove la popolazione del posto ha impiegato decenni ad affinare delle precise tecniche di sopravvivenza».

Dello stesso avviso il geologo Roberto Bolza, presidente del Soccorso alpino trentino, che, nel corso del suo intervento, ha precisato: «La maggior parte degli incidenti in alta montagna sono dovuti a disattenzione. Sono invece pochi quelli dovuti ad imprudenza, a imperizia o caratterizzati dalla disorganizzazione degli alpinisti».

Insomma, la questione, per chi la montagna la vive quasi quotidianamente, appare chiara: a mettere in difficoltà le persone sarebbe una mentalità spesso finalizzata al divertimento o alla fruizione massificata delle cime, che mal si accosta all'imprevedibilità della montagna. «Si è radicata - ha chiosato Bassetti - la convinzione che bastino i mezzi, sempre più raffinati e costosi, per poter trascorrere un fine settimana in sicurezza. Un turismo di massa che, pur portando benefici all'economia, nuoce all'ambiente; è bene tenere presente che, da tempi immemori, la montagna può dare ospitalità solo ad un certo numero di persone». Il risultato è un aumento vertiginoso degli interventi del soccorso alpino che, secondo i dati forniti ieri, impiegano solo dodici minuti ad essere pienamente operativi ma rappresentano un costo significativo per la collettività. Il servizio, fino all'anno 2000 direttamente sotto l'egida Sat, ora è parte della complessa struttura della Protezione civile.

«Le regole base per l'escursionismo fuori dalle piste battute - ha osservato il soccorritore Johnny Zagonel - sono semplici: consultare sempre il bollettino meteorologico e, se non si è adeguatamente preparati, chiedere consiglio a noi oppure ad una guida specializzata. Inoltre, chi pratica sci alpino e chi utilizza le ciaspole al di fuori dei percorsi battuti, dovrebbe dotarsi di Arva (apparecchio di ricerca in valanga), sondino telescopico e pala per scavare. A far veramente la differenza nei primi minuti dall'incidente sono i compagni di escursione».

All'incontro, svoltosi nella sede Sat di Trento, erano presenti anche i fondatori delle prime sezioni di soccorso alpino, che poi sono state prese come modello per l'organizzazione del servizio nazionale. Tra questi, sono intervenuti Otto Tomasoni e Renato Conte, precursori dell'intervento in alta quota. C'era anche il dirigente della protezione civile Roberto Bertoldi, che ha ringraziato i volontari a nome della Provincia.

leonardo pontalti (segue dalla prima pagina) Lo sguardo è fisso, nei rari momenti in cui le lacrime non l'hanno offuscato, sulle due bare di legno chiaro

Adige, L'

""

Data: **08/01/2013**

Indietro

sezione: Trento data: 08/01/2013 - pag: 14,15,16,17,18,20,21,22,23,24,25,26,27,28,29

leonardo pontalti (segue dalla prima pagina) Lo sguardo è fisso, nei rari momenti in cui le lacrime non l'hanno offuscato, sulle due bare di legno chiaro

leonardo pontalti

(segue dalla prima pagina)

Lo sguardo è fisso, nei rari momenti in cui le lacrime non l'hanno offuscato, sulle due bare di legno chiaro.

«Datevi la mano e andate per le vostre montagne», li ha esortati la moglie di Claudio, Angela, nel saluto al termine delle esequie, in un messaggio dalla rara, straziante dolcezza letto in chiesa dalla nipote del poliziotto, Stefania.

«Ciao Claudio, per sempre», l'ha salutato ancora la sua Angela, cercando invano un'ultima volta di trattenerlo, tendendo la mano verso il feretro, mentre al suo fianco si stringevano all'altra bara, in un abbraccio che non sarà mai caldo come quello del loro Antonio, Francesca e Simone, già grande a soli 14 anni nello sport, ma che la vita costringerà a farsi adulto troppo presto anche in casa, al pari di Luca Ventura.

Troppo presto: l'ha detto don Carlo nell'omelia, l'ha ripetuto Angela nel messaggio a fine cerimonia: «Avevi ancora tante cose da dire e da dare. Sei stato per tutti un punto di riferimento fondamentale. Sei stato un marito buono, un padre generoso ed un maestro di vita. Aiutaci ad essere forti e ad andare avanti».

Antonio Gianmoena ha parlato in prima persona, nelle parole che Francesca e i figli sono sicuri avrebbe detto, e hanno affidato alla nipote Ambra: «Sono stato travolto dalla mia grande passione. La vita è sfuggita, lasciando vuoto e dolore. Ringrazio il soccorso alpino, la Polizia, i vigili del fuoco che sono saliti in cima alla montagna, mettendo a rischio anche la loro vita. Mi conforta il fatto che mia moglie ed i miei figli non rimarranno soli».

Non lo sono stati, da sabato sera, e non lo erano ieri: l'abbraccio di centinaia e centinaia di amici e colleghi era forte, affettuoso, commosso, e si è sciolto solo dopo la partenza dei due feretri dalla piccola piazza di Varena, dove erano stati fatti fermare un istante, dopo le esequie, perché quell'abbraccio, a Claudio e Antonio, ed ai loro cari, fosse ancora più caldo e avvolgente.

Non saranno soli, Angela, Alice, Luca, Francesca, Simone e Nicolas, anche i colleghi di Claudio del centro di addestramento alpino di Moena lo hanno sottolineato: «Per Claudio - ha ricordato il comandante Andrea Salmeri sono arrivate telefonate e messaggi di cordoglio da tutta Italia, a cominciare dal capo della polizia. Un bravo marito e papà, un grande collega ed un caro amico. Antonio non lo ho conosciuto, ma se era amico di Claudio era anche amico nostro. Tutti noi del centro vogliamo che tutti voi da oggi, in ogni momento in cui servirà, ci consideriate sempre come la vostra famiglia».

Parole semplici ma sentite anche da parte del sindaco di Varena, Paride Gianmoena, che ha parlato di «persone vere, spontanee, due amici ai quali tutti avrebbero affidato i propri figli, non solo per un'uscita in montagna o un'allenamento sugli sci. Erano un esempio. Ci mancheranno in questa società che oggi ha sempre più bisogno di persone come loro. Grazie per quello che ci avete insegnato».

È toccato poi alle forze di soccorso, cui Claudio e Antonio erano vicini, il primo come poliziotto delle unità cinofile e volontario del corpo del paese, il secondo come amico che metteva sempre a disposizione la sua professionalità di meccanico quando c'era da dare una sistemata ai mezzi del corpo: «È triste veder partire grandi amici che sai non torneranno, che non abbiamo potuto trattenere», li ha salutati il comandante di Varena Silvano Gardener: «Sabato abbiamo atteso con trepidazione il loro ritorno, poi abbiamo pianto, quando abbiamo saputo di averli persi».

Infine il saluto a Claudio di Walter Fontanari, capostazione del soccorso alpino di Pergine, l'ultimo che - alle 11 di sabato - ha avuto notizie delle due vittime: «Mi dicevi sempre che lo sforzo e l'amicizia sono i pilastri dell'alpinismo. Eri il fratello che non ho mai avuto».

Un fratello che ha perso, sotto la neve che mal sopporta il tepore portato dal sole in un maledetto pomeriggio di gennaio.

***leonardo pontalti (segue dalla prima pagina) Lo sguardo è fisso, nei rari
momenti in cui le lacrime non l'hanno offuscato, sulle due bare di legno***

Così come tanti hanno perso chi un padre, chi un marito, ~~chi un~~ fratello, chi un amico. In tanti, sabato, hanno perso molto.

A tanti, tantissimi mancheranno da qui in avanti Antonio e Claudio. Se ne sono andati, ma il loro posto era ancora qui.

æ:b

Diecimila euro alle associazioni**Adige, L'**

""

Data: **08/01/2013**

Indietro

sezione: Regionali data: 08/01/2013 - pag: 38,39,40,41,42,43,44,45

Storo All'istituto comprensivo altri cinquemila euro

Diecimila euro alle associazioni

STORO - Con qualche giorno di ritardo (si dev'essere rotta la slitta) è arrivato Babbo Natale (con le sembianze dell'assessore Dario Luzzani) per le Associazioni di Storo e frazioni. Non grandi doni, per la verità, ma coi tempi che corrono, meglio che niente.

La delibera non specifica i criteri usati per premiare questo o quel sodalizio: il vantaggio dei comuni piccoli sta nella possibilità di chiedere conto direttamente agli amministratori.

Ma vediamo l'elenco: una pioggerellina che picchia qua e là, per un totale di quasi 10.000 euro, cui vanno aggiunti i denari per l'Istituto comprensivo.

900 euro al Circolo Pensionati «Dei voi», 2.400, equamente divisi, ai tre Gruppi Alpini di Storo, Darzo e Lodrone, 200 al Gruppo volontario Protezione Civile Anc, 300 al Comitato di Storo pro Bielorussia, 200 all'omologo Comitato di Lodrone, 150 al Circolo anziani di Lodrone, idem a quello di Darzo, 300 all'Acat (alcolisti in trattamento), 200 al Soccorso Alpino, 500 al Comitato Santa Croce di Lodrone, 200 al Circolo Acli di Storo, 300 ai Batedùr de bore, 400 alla sezione Avis di Storo e Bondone, 200 alla Società Americana, 200 al CEpIM (Centro bresciano Down), 400 alla sezione comunale cacciatori, 300 all'Associazione tutela del castagno, 300 ai «Polentèr», 250 alla Corale San Giovanni di Darzo, come al coro parrocchiale di Lodrone, 450 al Gruppo giovani di Lodrone, 500 al Centro ricreativo Lodrone, 300 al Cai-Sat, 250 alla Fumettoteca.

Infine 5.000 euro vanno all'Istituto comprensivo del Chiese.

Montagna maestra di vita ma anche spietata D opo una tragedia come quella che ha coinvolto i due sci alpinisti della val di Fiemme, al tempo del cordoglio e del rimpianto segue poi

Adige, L'

""

Data: 08/01/2013

Indietro

sezione: Lettere data: 08/01/2013 - pag: 51,52,53

Montagna maestra di vita ma anche spietata D opo una tragedia come quella che ha coinvolto i due sci alpinisti della val di Fiemme, al tempo del cordoglio e del rimpianto segue poi, per ciascuno di noi, il tempo della riflessione e del cercare, spesso

Montagna maestra di vita

ma anche spietata

D opo una tragedia come quella che ha coinvolto i due sci alpinisti della val di Fiemme, al tempo del cordoglio e del rimpianto segue poi, per ciascuno di noi, il tempo della riflessione e del cercare, spesso senza riuscirci, di trovare anche in momenti così tristi, il senso di comprendere cosa un fatto così tragico ci possa portare come insegnamento.

Al di là della riconoscenza e del doveroso cordoglio nei confronti di famiglie e amici dei «caduti» in montagna, due mi sembrano gli spunti che mi sembra doveroso cogliere.

1) In montagna il rischio zero non esiste; tutti noi ci sforziamo, con la nostra capacità tecnica, con il nostro razio cinio, con la nostra esperienza di minimizzare il rischio, ma dobbiamo essere consci che le attività si svolgono in un ambiente che non potrei definire ostile, ma che magari perdona mille volte, ma prima o poi a qualcuno chiede il conto anche magari dell'unica disattenzione o sottovalutazione della propria vita; è probabile che Claudio Ventura e Antonio Gianmoena, che non ho mai avuto il piacere di conoscere, abbiano compiuto forse l'unica disattenzione della loro vita e che, purtroppo, sia loro costata molto cara. È difficile accettarlo, ma è così, lo è sempre stato e sempre lo sarà.

Questo è il fascino dell'ambiente alpino, tutti noi lo sappiamo e coscientemente affrontiamo, ognuno con le sue capacità e i suoi limiti, questa sfida.

2) La cosa straziante, accanto al dolore delle famiglie è stato senz'altro il soccorso prestato non solo da colleghi, ma anche da amici, che conoscevano bene chi stavano cercando.

E qui credo che vada messo in risalto proprio la responsabilità e la coscienza civile di chi, una volta trovati i poveri corpi degli amici, ha deciso nella sua autonomia, di non portarli subito a casa ma di aspettare il giorno successivo, la luce del sole, per non mettere in pericolo altre vite, di altri amici prima che collaboratori.

Ho pensato quanto deve essere costata questa decisione a chi la ha presa, allo strazio che avrà avuto nel comunicarla alle mogli che nulla altro aspettavano se non abbracciare, per l'ultima volta i loro mariti, i padri dei loro figli.

Penso che il Responsabile del Soccorso Alpino abbia avuto la voglia di andare da solo con la pala per tirare fuori i suoi amici e non lo abbia fatto solo perché sapeva che i suoi uomini lo avrebbero voluto seguire perché in montagna è così, si parla, ci si consulta, ma poi si fa quello che fa chi si è scelto come propria guida. Anche questa è etica della montagna; sapersi fermare anche di fronte al corpo di un amico, sapere frenare l'istinto che ti dice di andare. La montagna in questo senso è molto esigente; è una maestra di vita generosa, ma anche spietata.

Carlo Pedrolli - Tenna

Più tecnologia moderna

per i soccorritori

S ei vittime sul Cermis ed altre due in prossimità del Lago delle Buse, in meno di una settimana, scuotono la coscienza di chi ama la montagna, inducendo alcune riflessioni. La cultura della montagna va ampliata introducendo alla realtà della sua spettacolarità, bellezza, variabilità, ricca di attrazioni sicure, impegnative, pericolose, variabilità, imprevedibilità, maggiore consapevolezza di tutti. Tante associazioni istituzionali e del volontariato curano particolari aspetti ed intervengono su quelli, anche se è praticata al massimo l'intersectorialità.

Ma la montagna non parla, è un libro aperto da leggere e conoscere. Va vista anche nella sua imprevedibilità e pericolosità e per questo rigorosamente accostata con la massima prudenza. Rendiamola leggibile con cartelli informativi in caso di pericolosità, reperibili sui posti pericolosi, in tutte le strutture frequentate dal turista, dallo sci alpinista come chi compie

Montagna maestra di vita ma anche spietata D'opo una tragedia come quella che ha coinvolto i due sci alpinisti della val di Fiemme, al tempo del

cordoglio e del rimpianto segue poi
una distensiva passeggiata come da tempo in questa cultura ampliata ed acquisibile da tutti.

Pericolo di valanghe, di transito, caduta di sassi o frane, scivolosità, ghiaccio, ecc... Sono discorsi e dialogo parlato o stampato che la montagna deve offrire, mentre chi la frequenta deve avere acquisiti queste cognizioni, al pari di chi vi lavora.

La conoscenza della montagna va allargata e sempre affrontata con prudenza.

Mi domando poi se i 600 operatori del Soccorso Alpino, i 5200 Vigili del Fuoco Volontari con gli altri 140 Vigili istituzionali, i 528 volontari dei Nu.vola, i 3500 della Croce Rossa, i 50 Psicologi per i popoli, la Scuola cani da ricerca, il 118, la protezione civile, ed altre Associazioni volontarie, ma sempre preziose perché, non meritano di poter contare sulla tecnologia che la tecnica mette a disposizione sia per i travolti da valanga che dispersi sul territorio.

Siamo nell'epoca dei telefonini, dello smart phone, e l'esercito delle Associazioni sopra indicate, e lì non sono tutte, devono ancora accontentarsi delle aste, del localizzatore arva con pala e sonda ed i cani, quando la moderna tecnologia mette a disposizione l' utilizzo del sistema magnetotermico, i rivelatori di frequenze, il sistema georadar, ecc... che ovviamente vanno adattati all' elicottero o resi portatili per i soccorritori.

Giuseppe Morelli - Presidente Associazione vittime della montagna

La lettera di Trento?

Pubblicatela sui giornali

In qualsiasi posto ti trovi del Comune di Trento, al supermercato, sul posto di lavoro, in piazza dopo la S.Messa, ecc. la domanda che uno pone all' altro: ti è arrivata la lettera della Trento relativa al comportamento con rifiuto residuo?

Io mi chiedo: ma questa lettera, che dovrebbe essere uguale per tutti, perché non inviarla ai giornali locali per la pubblicazione. Avrebbero così fatto dormire tranquilli i trentini.

Lino Miori

sicuri con la neve il cai in prima fila contro gli incidenti

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 09/01/2013

Indietro

- Cultura-Spettacoli

«Sicuri con la neve» il Cai in prima fila contro gli incidenti

Matrimonio contadino

LA GIORNATA

yyDomenica a Castelrotto si rinnova la festa del Matrimonio Contadino con usanze, costumi e banchetto tipici delle feste di matrimonio che si sono svolte fino a metà del '900 sull'Alpe di Siusi. Un tempo, infatti, i matrimoni venivano celebrati soltanto in inverno perché durante la bella stagione il tempo era completamente dedicato al lavoro nei campi e in alpeggio. Il lungo corteo di slitte trainate da cavalli, composto da 17 coppie di sposi e dai loro invitati, parte dalla chiesetta di S. Valentino per dirigersi al centro di Castelrotto. Tutti indossano gli abiti tirolesi da cerimonia (Tracht) e la sposa porta un grande cappello verde brillante; le invitate nubili raccolgono i capelli sopra la testa, le maritate dietro la nuca, mentre le donne anziane indossano il turmkappe (cappello a cono). Info: www.alpeditiusi.info

BOLZANO Anche quest anno il Club alpino italiano e il Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico organizzano

Sicuri con la Neve giornata nazionale di sensibilizzazione e prevenzione degli incidenti tipici della stagione invernale.

Appuntamento per la 12esima edizione il 20 gennaio. L'edizione dello scorso anno ha visto la partecipazione di oltre 4.000 persone in tutta Italia, a fronte di circa 400 volontari impegnati nell'organizzazione. Dal Piemonte alla Sicilia, passando per Lombardia, Alto Adige, Emilia Romagna, Toscana, Lazio e Basilicata, gli appuntamenti prevedono incontri che trattano le problematiche della frequentazione in sicurezza dell'ambiente montano e osservazioni dei percorsi scialpinistici ed escursionistici, da parte di tecnici ed istruttori, con la diffusione di utili consigli e la raccolta di dati statistici. Il programma degli eventi prevede - per quanto riguarda l'Alto Adige il presidio di percorsi e campo neve organizzato sull'area sciistica della Plose (Bressanone) che al Passo Oclini (Corno Nero - Corno Bianco) l'organizzazione è stata affidata al Cnsas della Stazione Bassa Atesina (Seebacher Florian info@soccorsoalpino.org). Per il Club Alpino Italiano vi è una necessità costante di curare la sicurezza in montagna, specialmente d'inverno, come purtroppo stanno dimostrando i fatti di cronaca di questi ultimi giorni, dichiara il Presidente Generale del Cai Umberto Martini. Le disgrazie purtroppo per loro natura hanno un certo grado di inevitabilità, ma dobbiamo fare in modo che abbiano una possibilità di verificarsi sempre minore. Per ottenere questo le nozioni di sicurezza devono essere patrimonio di tutti coloro che frequentano la montagna. Parole condivise dal Presidente del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (Cnsas) Piergiorgio Baldracco che aggiunge: «Da dodici anni organizziamo queste giornate, che hanno la funzione di promuovere una fruizione consapevole della montagna innevata. Questo momento si svolge sempre a gennaio, ovvero in un periodo dove molti appassionati riprendono la pratica dello scialpinismo e le passeggiate con le ciaspole».

Due settimane in Togo per dare speranza ai bimbi

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: 09/01/2013

Indietro

TORRI. Tre volontari in partenza con medicinali, viveri e materiali vari

Due settimane in Togo

per dare speranza ai bimbi

Viaggio in appoggio alle iniziative della onlus Mile al lavoro in tre villaggi anche con un dispensario e-mail print

mercoledì 09 gennaio 2013 **PROVINCIA,**

Viaggio umanitario nell'Africa più povera per dare sostegno alla popolazione locale e aiutare i bambini. Marcello Rizzi, Maura Salaorni e Claudio Vedovelli, tutti di Torri, oggi partono alla volta del Togo, una lunga e stretta lingua di terra tra Ghana e Benin, nell'Africa centro-occidentale. Qui i tre, che fanno parte della Protezione civile di Torri, opereranno come volontari a sostegno dell'associazione Mile, onlus nata quasi due anni fa con lo scopo di sviluppare iniziative volte a migliorare le condizioni di vita dei bambini nel Terzo Mondo e con l'obiettivo di raccogliere fondi, materiale sanitario, medicinali, scorte alimentari, indumenti e beni di prima necessità per i bambini.

Maura, Marcello e Claudio, assieme a Nicola Garzon, uno dei coordinatori e fondatori dell'associazione, partiranno domani dal Catullo e, via Parigi, arriveranno a Lomé, capitale del Togo. Da qui andranno a supportare i lavori già avviati da Mile grazie anche all'aiuto di suor Rita Vesani che opera là da molti anni e che ha il compito di supervisionare le strutture realizzate dalla onlus. Nel corso del viaggio, pagato di tasca propria, i tre giovani, che erano già stati in missione in Togo negli anni passati, percorrendo tra mille difficoltà centinaia di chilometri in jeep su strade al limite della praticabilità, andranno nella zona centrale della nazione dell'Africa nera. Raggiungeranno i piccoli villaggi di Tchébébé, da dove è partita l'avventura della missione di Mile, di Seregbene, dove è stata realizzata una scuola, e di Kpatchilé, dove nell'agosto del 2011 la onlus ha costruito un impianto fotovoltaico per disporre dell'energia elettrica necessaria ad alimentare il dispensario, in cui è possibile ricevere cure mediche, realizzato in precedenza dalla stessa organizzazione. Qui i volontari daranno anche una mano per riparare alcuni componenti dell'impianto fotovoltaico colpito da un fulmine. Rizzi, Salaorni e Vedovelli rimarranno in Africa poco meno di due settimane, porteranno con loro anche cibo, vestiti, medicinali e beni di prima necessità.

«Laggiù non c'è davvero nulla, pertanto è tutto utilissimo», spiega Rizzi, che come lo scorso anno ha devoluto 50 centesimi per ogni pollo venduto nel negozio di alimentari ad Albisano dove lavora, il cui ricavato è stato utilizzato per la costruzione di una scuola. «Con i soldi donati dai miei clienti», aggiunge Marcello, alla sua terza missione, «siamo riusciti ad acquistare siero antiveneno contro i morsi dei serpenti, seconda causa di morte in Togo dopo la malaria. In questo modo siamo riusciti a salvare tre vite. Esperienze come questa danno tantissime soddisfazioni». Maura, seconda esperienza in Togo, racconta: «L'emozione di aiutare quei bambini, donargli acqua, vestiti o semplicemente un sorriso è una sensazione indescrivibile. Là i bimbi e la gente ci vedono come qualcosa di importante, il nostro aiuto per loro è un miracolo. Anche se in realtà ci sentiamo così piccoli davanti a loro, che vivono con nulla. Ci troveremo in un angolo di mondo dove porti un sorriso e te ne torni a casa con il cuore tra le mani». EM.ZAN.

Il Babbo Natale valtrumplino aiuta i bimbi colpiti dal sisma

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **09/01/2013**

[Indietro](#)

mercoledì 09 gennaio 2013 - PROVINCIA -

Il Babbo Natale valtrumplino

aiuta i bimbi colpiti dal sisma

Laura Piardi

Gli alunni delle elementari creano lavoretti artistici e comprano pc e quaderni per gli amici di Quistello

Trasferita benefica dei bambini della «Andersen» a Quistello, nel mantovano, per consegnare computer, proiettori e materiale di cancelleria. Quando la solidarietà chiama, da Gardone Valtrompia arriva sempre una risposta pronta. Questa volta un bel gesto di altruismo è stato realizzato dai bambini della scuola elementare «Andersen», che a dicembre hanno consegnato ai loro coetanei di Quistello, in provincia di Mantova, il materiale acquistato grazie a una raccolta benefica. Dopo il terremoto che ha colpito l'Emilia e alcune province venete e lombarde, le maestre e i genitori della scuola gardonese hanno pensato di realizzare vari lavoretti da vendere durante la festa della scuola.

I PICCOLI SONO stati coinvolti in prima persona: gli sono state mostrate le immagini degli edifici distrutti dal sisma e fin da subito i bimbi si sono dimostrati entusiasti della proposta creativa e hanno risposto in modo positivo agli stimoli. Uno dei problemi del periodo post-terremoto è che il mantovano non ha ricevuto fondi sufficienti, pertanto i gardonesi, grazie al ricavato dei lavoretti venduti e al coinvolgimento di alcune aziende locali, hanno consegnato alla elementare «Carducci» di Quistello due computer fissi, un portatile, un proiettore, un registratore e materiale di cancelleria.

A dicembre il Comune di Quistello ha promosso una giornata per ringraziare le associazioni che hanno dato una mano. Gardone ha partecipato con una delegazione di circa 50 persone. I bresciani hanno consegnato ai mantovani una targa sul gemellaggio e un lavoro su ceramica che rappresenta la scuola «Andersen». Ma i bimbi non sono nuovi a gesti di solidarietà, realizzatisi già in occasione del terremoto in Abruzzo. Anche durante l'anno vengono raccolti fondi destinati a realtà più sfortunate di quella gardonese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È LA VILLA

Bresciaoggi Clic - CULTURA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: 09/01/2013

Indietro

mercoledì 09 gennaio 2013 - CULTURA -

SCOPERTA. Eccezionali risultati negli scavi archeologici a Ciampino

È LA VILLA

CHE ISPIRÒ

Silvia Lambertucci

OVIDIO

Una delle sette statue romane scoperte a Ciampino, fotografata ancora sul fondo della piscina termale| Frammento di statua, corrosa dal terreno acido: una figlia di Niobe| Gli archeologi durante gli scavi, che iniziarono nel giugno scorso|

Un'altra statua mutilata: le sculture crollarono forse per un terremoto

Sporche e in parte corrose dalla terra acida dei Castelli Romani, ma preservate da 2.000 anni, sono riemerse sette statue di età augustea; intere, o mutilate, ma con i frammenti per ricomporle, illustrano il mito di Niobe, madre dolorosa, cantato anche da Ovidio in uno dei passi più noti delle sue Metamorfosi. Proprio a queste statue potrebbe essersi ispirato lo scrittore latino, perché questa era la villa del suo mecenate, il potentissimo Messalla. La straordinaria scoperta è stata compiuta dalla Soprintendenza archeologica del Lazio, a Ciampino, sotto la direzione scientifica di Alessandro Betori. Gli archeologi erano stati chiamati a fare dei sondaggi preventivi in un'area interessata da un progetto di edilizia sulla via dei Laghi. Dagli scavi sono emersi un quartiere termale con frammenti di mosaici, una natatio, ovvero una piscina all'aperto, lunga oltre venti metri con pareti dipinte di azzurro, e, all'interno della vasca, le sette statue, alte due metri. Un gruppo bellissimo, «che entrerà nei manuali di storia dell'arte», dicono gli archeologi. Il riferimento all'antico proprietario della villa, Marco Valerio Messalla Corvino, viene dai bolli sulle tubature di piombo che portavano l'acqua alle piscine: recano l'iscrizione «Valerii Messallae». Messalla fu personaggio di fondamentale importanza nella Roma del I secolo avanti Cristo, quando fu console insieme a Ottaviano. Ricco e potente (aveva anche una casa sul Palatino pagata 13,4 milioni di sesterzi) riuniva in questa villa il suo cenacolo letterario, di cui oltre a Ovidio facevano parte anche Tibullo e Orazio. «Nel gruppo di statue ritrovate», ha dichiarato al quotidiano La Repubblica il direttore scientifico Betori, «spiccano due figure maschili di giovani colti nell'atto di osservare l'eccidio dei fratelli che appaiono a tutt'oggi inediti». L'ispirazione al poeta sarà venuta magari ammirando le statue ora riscoperte, che dovevano ornare i quattro lati della piscina nella villa del suo potente mecenate. Forse un terremoto, nel II secolo, le avrebbe fatte cascare all'interno della vasca dove sono rimaste sepolte e inviolate per secoli.

L'area della villa era stata scelta per un quartiere di case popolari. La cosa aveva allarmato tra gli altri il deputato del Partito democratico Antonio Ruggia, che nel giugno 2012 aveva presentato un'interrogazione al ministro dei Beni culturali per scongiurare il rischio di compromettere i resti archeologici.

Localizzata già alla fine dell'Ottocento in un'area vicina alla Via dei Laghi che nei secoli è stata anche dei Colonna, la villa di Messalla non era mai stata oggetto di una campagna di scavo scientifica. Adibito a vigneto, racconta Betori, quel terreno era stato profondamente modificato dalle arature, che probabilmente hanno distrutto nel tempo gran parte del materiale. Le statue che ornavano la piscina di Messalla dovevano essere quindi molte di più, sottolinea Betori, «ma è stato comunque straordinario ritrovarne tante tutte insieme». Un'altra scoperta analoga avvenne nel 1583 a Roma in una vigna dell'Esquilino: un gruppo di statue antiche, ora esposte agli Uffizi. «In quel caso però si tratta di statue che proprio in epoca rinascimentale hanno subito pesanti restauri», fa notare Betori. «Quelle di Ciampino sono sciupate, ma

È LA VILLA

originali». Il problema ora sarà il restauro: chissà quando le vedremo.

«Per la protezione civile 2013 ricco di impegni»

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 09/01/2013

Indietro

«Per la protezione civile 2013 ricco di impegni»

Sono passati cinque anni dal 2007, quando a Cervignano d'Adda è nato il gruppo di protezione civile che si è poi allargato al territorio per formare l'attuale gruppo intercomunale di protezione civile Lodi Nord, aggregando in convenzione i comuni di Galgagnano, Cervignano, Merlino e Zelo Buon Persico. Oggi sono 30 i volontari operativi e tante le attività già svolte, tra cui nel 2012 la stesura di un piano di emergenza intercomunale che coinvolge anche Mulazzano. «Tutto questo è stato possibile anche grazie alle amministrazioni comunali che non hanno mai smesso di sostenere questo gruppo incentivandolo continuamente - spiega il coordinatore Rosario Villa -. Da solo due dati: nel 2009 tramite il bando regionale siamo riusciti ad acquistare un pick-up per il trasporto delle attrezzature e a giugno di quell'anno viene inaugurata la sede operativa a Galgagnano. Punto strategico che funge da unità logistica, mentre a Zelo viene concesso un luogo dove effettuare riunioni». Ad oggi il gruppo intercomunale di protezione civile Lodi Nord ha raddoppiato il numero di volontari, molti appartenenti alla colonna mobile provinciale. Per l'anno 2013 seguiranno diversi corsi di formazione, il primo previsto dal Decreto sulla sicurezza, poi una formazione sia di base e, successivamente specialistica, per l'uso di corde ed imbragature aperto anche a volontari di altri gruppi. Il corso è riconosciuto dalla scuola superiore di protezione civile. E ci sarà un gruppo che seguirà le lezioni per diventare coordinatore, incentrate sulle tecniche di comunicazione, sulla gestione delle attrezzature, della modulistica e tutta la parte amministrativa. Il tutto si concluderà con un'esercitazione che toccherà tutti gli argomenti trattati e nello specifico il nuovo piano comunale ed intercomunale appena predisposto dai comuni aderenti. «Ci attende un anno veramente impegnativo - commenta Villa -. Non mancheranno la collaborazione con altre organizzazioni di volontariato sia della nostra provincia che di altre». Il coordinatore ricorda l'esperienza di Castiraga Vidardo del 2011, in occasione dell'esercitazione Emergency e del campo scuola a Brugherio del 2012 dell'Associazione nazionale carabinieri, dove la condivisione delle esperienze è stato uno spunto per correggere errori e apprendere nuove tecniche. Il gruppo aderente al coordinamento delle organizzazioni di volontariato della provincia di Lodi parteciperà alle singole iniziative organizzate ed alle esercitazioni. Incontri con la popolazione per spiegare cosa fa la protezione civile e quando viene richiesto l'intervento dei volontari, i comportamenti corretti da tenere, ma soprattutto sarà l'occasione per l'illustrazione del piano intercomunale di emergenza. E. C.

Servizio minori a Borgolombardo: il trasloco nel comando dei vigili

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **09/01/2013**

[Indietro](#)

Servizio minori a Borgolombardo: il trasloco nel comando dei vigili

Il trasloco del servizio minori presso i locali del comando dei vigili di via Giolitti, nella frazione di Borgolombardo, comporterà la realizzazione di un ingresso autonomo, in risposta alle diverse esigenze in termini di utenza. Pertanto l'esecutivo di centrosinistra ha già approvato la realizzazione di una scala esterna, che risponderà peraltro anche all'esigenza di dotare l'edificio di una via di fuga in caso di incendio. Il manufatto, che verrà realizzato a breve, avrà un costo intorno ai 36mila euro e svolgerà una doppia funzione, in un'ottica di accorpamento dei diversi servizi decentrati rispetto al palazzo municipale. In particolare il quartier generale della polizia locale ospita già la sede della Protezione civile, con tanto di sala operativa e di magazzini. A questo punto, in base ad un percorso già definito, si appresta a compiere un ulteriore passo, quale indirizzo in cui si concentrerà anche il viavai di assistenti sociali e di famiglie utenti del servizio per minori, a cui sarà dedicata un'ala del complesso. Ma a breve, in termini di punti di riferimento civici e di collocazione dei servizi che fanno capo all'ente dovrebbe anche aprirsi una nuova pagina, con la distribuzione dei nuovi spazi che sono sorti con il completamento della ex caserma dei carabinieri. In base ad alcune anticipazioni la nuova struttura di via Trieste, ospiterà il consiglio comunale dei ragazzi e il centro anziani, che dovrebbe traslocare dalla sede di via XI Febbraio, dove il Comune paga un affitto, ai locali che estenderanno la portata di spazi per l'aggregazione. Temi, che in breve tempo torneranno attuali con qualche novità che non dovrebbe farsi attendere. G. C.

I 60 anni del soccorso alpino**Corriere del Trentino**

""

Data: **08/01/2013**

Indietro

CORRIERE DEL TRENTINO - TRENTO

sezione: Prima data: 08/01/2013 - pag: 1

I 60 anni del soccorso alpino

TRENTO Il Soccorso alpino compie sessant'anni. Bassetti (Sat): «Occorre saper leggere il rischio». A PAGINA 6 Pisani

Soccorso alpino, sessant'anni di vita Bassetti: bisogna saper leggere il rischio**Corriere del Trentino**

""

Data: **08/01/2013**

Indietro

CORRIERE DEL TRENTINO - TRENTO

sezione: Trento e Provincia data: 08/01/2013 - pag: 6

Soccorso alpino, sessant'anni di vita Bassetti: bisogna saper leggere il rischio

TRENTO La montagna è viva e ci parla, sta a noi comprenderla e soprattutto rispettarla, nei suoi valori e con i suoi pericoli. Questo il messaggio, ampiamente articolato, che ieri il Soccorso alpino, celebrando i suoi 60 anni di attività, ha voluto dare nella sede della Sat, testimone della sua nascita e della sua crescita. «Dal 1952 al 2000 ha ricordato il presidente del Soccorso alpino, Roberto Bolza la Sat non solo ci ha tenuto a battesimo, ma ci ha fatto da capofila. È solamente negli ultimi 12 anni che la nostra attività è passata sotto la Protezione civile e per questo, nel celebrare i nostri 60 anni, abbiamo voluto coinvolgere anche la Società degli alpinisti tridentini». Bolza ha poi ricordato come in questi sei decenni ad essere cambiate siano state tante cose. «Pensiamo solo alla nostra vita, alle infrastrutture, alla tecnologia ha sottolineato. Però, in quella che possiamo definire una vera rivoluzione copernicana a rimanere immutato è stato lo spirito del soccorso alpino: siamo volontari e salviamo persone». Persone le cui vite, spesso, sono messe in pericolo da scarpe o abbigliamento inadatto, da atteggiamenti leggeri che però non diventano tragedie grazie ad una professionalità sempre più elevata. «Noi possiamo intervenire e lo facciamo sempre in maniera puntuale e tempestiva ha detto Johnny Zagonel, membro sia della Sat che del Soccorso alpino. In 12/15 minuti dalla chiamata siamo sul luogo di soccorso ma, come nel caso delle valanghe, quello che può far la differenza è l'attrezzatura di sicurezza. Sono i compagni che prima di tutto possono salvarvi la vita. Per farlo, però, serve informazione. Non tutti, infatti, sono disposti a spendere 500 euro per un apparecchio di ricerca in caso di valanga (Arva), una pala e una sonda telescopica, ma tanti sono coloro che li spendono in attrezzatura griffata e all'ultima moda». I pericoli maggiori? Non solo per chi si diletta nei fuori pista ma anche per chi, e sono sempre di più, si diverte tra la neve fresca con le ciaspole. Ecco che ieri, in una sala gremita di tute rosse del soccorso alpino e testimoni della cultura della montagna (tanti i soci storici della Sat), si è parlato soprattutto di capacità e di merito, di cuore e passione, di quella che deve essere la «cultura del limite», che a volte, chi decide di andare in montagna, dimentica, sottovaluta o non conosce affatto. «La montagna è sempre pericolosa ha specificato il presidente della Sat, Claudio Bassetti. Oggi, poi, le condizioni meteo sono difficilmente interpretabili da chi non è esperto anche alla luce dei repentini cambiamenti climatici in corso. Per fortuna la tecnologia sempre più avanzata e la preparazione sempre più efficiente del Soccorso alpino permettono di comprimere i rischi e gli incidenti». Incidenti che molto spesso sono dati dall'imperizia umana. «Alla montagna non manca niente ha detto ancora Bassetti forse è agli uomini che manca qualcosa; la capacità di non saper leggere il rischio, ad esempio, è stata testimone degli ultimi incidenti». Come nel caso del Cermis e della motoslitta precipitata, o ancora, come è successo nel Bergamasco, della ragazza morta perché finita in un burrone dopo aver preso troppa velocità con un gommone. «Come Sat facciamo opera di prevenzione ed educazione ha continuato il presidente. Ma molte persone arrivano sulle piste e tra i sentieri con la convinzione di essere preparate, ma non basta avere i mezzi». L'allarme dunque è lanciato soprattutto nei confronti di chi oggi vive la montagna come un «divertificio» perché, ha detto ancora Bassetti, «non si può portare in alta quota il divertimento della città. Non possiamo metterci di tutto tra queste vette. Non può esserci massificazione, ma deve esserci rispetto di quelli che sono equilibri delicati». E ben venga il turismo. «Ma quello che non dobbiamo dimenticare ha concluso il presidente Sat è che in montagna il rischio zero non esiste. E a testimoniare sono proprio questi nostri ragazzi del Soccorso alpino». Linda Pisani RIPRODUZIONE RISERVATA

Accordo con il Pdl, la base leghista s'infuria Alluvione, ancora un «no» del governatore**Corriere del Veneto (Ed. Verona)**

""

Data: **08/01/2013**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VERONA

sezione: Primo Piano data: 08/01/2013 - pag: 2

Accordo con il Pdl, la base leghista s'infuria Alluvione, ancora un «no» del governatore

Zaia e Tosi placano gli animi: «Ci conviene e Berlusconi non c'è» Gentilini: «Devastante». Covre: «Realpolitik, mandiamola giù»

VENEZIA Il presidente del Veneto Luca Zaia ha ribadito ieri il suo no all'intesa con il governo sul passaggio dalla gestione commissariale a quella ordinaria riguardo alle conseguenze della grande alluvione che ha devastato il territorio regionale nell'autunno del 2010. Lo ha fatto con una lettera inviata al capo del dipartimento della Protezione civile e, per conoscenza, al competente sottosegretario alla presidenza del Consiglio dei ministri, con la quale conferma che non sono state accolte le richieste avanzate dalla Regione del Veneto, finalizzate alla realizzazione delle grandi opere idrauliche. «Stante il permanere dell'attuale situazione di mancato passaggio alla gestione ordinaria - ha chiarito Zaia - ribadisco che la Regione del Veneto ha declinato e declina qualsivoglia responsabilità gestionale in ordine alle attività derivanti dalla precedente gestione commissariale, in particolare di quelle connesse alla mancata possibilità di utilizzo della contabilità speciale». RIPRODUZIONE RISERVATA

Alluvione, ancora un «no» del governatore**Corriere del Veneto (Ed. Vicenza)**

""

Data: **08/01/2013**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VICENZA

sezione: Primo Piano data: 08/01/2013 - pag: 2

Alluvione, ancora un «no» del governatore

VENEZIA Il presidente del Veneto Luca Zaia ha ribadito ieri il suo no all'intesa con il governo sul passaggio dalla gestione commissariale a quella ordinaria riguardo alle conseguenze della grande alluvione che ha devastato il territorio regionale nell'autunno del 2010. Lo ha fatto con una lettera inviata al capo del dipartimento della Protezione civile e, per conoscenza, al competente sottosegretario alla presidenza del Consiglio dei ministri, con la quale conferma che non sono state accolte le richieste avanzate dalla Regione del Veneto, finalizzate alla realizzazione delle grandi opere idrauliche. «Stante il permanere dell'attuale situazione di mancato passaggio alla gestione ordinaria - ha chiarito Zaia - ribadisco che la Regione del Veneto ha declinato e declina qualsivoglia responsabilità gestionale in ordine alle attività derivanti dalla precedente gestione commissariale, in particolare di quelle connesse alla mancata possibilità di utilizzo della contabilità speciale». RIPRODUZIONE RISERVATA

uccise don cassol: respinta la richiesta di patteggiamento

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 09/01/2013

Indietro

- Cronaca

Uccise don Cassol: respinta la richiesta di patteggiamento

Nuovo no del pm all'applicazione di una pena a 13 mesi per il cacciatore che ammazzò il parroco di Longarone
tribunale

Incendio alla Ecorav, domani la sentenza

Salvo sorprese, domani va a sentenza il processo a Leonardo Losso, 57 anni di Castellavazzo, e l'ingegner Giuseppe Fascina, 66 anni di Belluno, accusati di incendio colposo per il rogo del 18 maggio 2010, alla Ecorav di Longarone, un'azienda che tratta rifiuti tossici. Losso è stato chiamato in causa come operaio di una ditta esterna, addetto alla manutenzione dell'impianto elettrico. Fascina in qualità di perito dell'impianto elettrico che, secondo il pm Simone Marcon, non avrebbe effettuato le verifiche sulla sua efficienza.

BELLUNO Contributi per ridurre il rischio idrogeologico in Alpi e in Cadore. Nell'ambito della ripartizione delle risorse derivanti dai canoni dovuti per le concessioni di derivazione di acque sotterranee destinate a qualsiasi uso e di acque superficiali, la giunta regionale - su proposta dell'assessore alle politiche ambientali e difesa del suolo - ha destinato in via definitiva un importo di 2 milioni di euro per opere di manutenzione del territorio per la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico, a cura dei Servizi Forestali. Sull'assegnazione è stato acquisito il parere favorevole della competente commissione consiliare. In particolare, con questo provvedimento 570 mila euro sono stati assegnati al Servizio Forestale Regionale di Belluno per due interventi di regimazione idraulica: il primo per il sostegno di versanti in frana in località Malga Cate nel bacino del torrente Borsoia, nel comune di Chies d'Alpago; l'altro, invece, per lavori di miglioramento della funzionalità di opere idrauliche sul torrente Rudan alla confluenza nel Boite, nel comune di Vodo di Cadore.

BELLUNO «Pena troppo bassa». Per questo motivo, il pubblico ministero ha respinto la richiesta di patteggiamento a 13 mesi per i reati di omicidio colposo, omissione di soccorso e caccia abusiva all'interno di un'area naturale protetta del Parco Nazionale dell'Alta Murgia da parte del legale di Giovanni Ardino Converso, l'operaio di Altamura, 54enne, reo confesso dell'omicidio di don Francesco Cassol. È la seconda volta che la richiesta viene respinta dopo che già all'udienza preliminare del 26 giugno scorso lo stesso pm non aveva prestato il proprio consenso al patteggiamento a 12 mesi. Ciò significa che per l'uomo che due anni e mezzo fa uccise il parroco di Longarone vi sarà un processo in rito ordinario, senza sconti di pena, nella sezione staccata di Altamura del tribunale di Bari. La prima udienza del processo è stata fissata per fine aprile quando saranno sentiti i testi della pubblica accusa: in particolare la polizia giudiziaria che si occupò delle indagini ed il medico legale che effettuò l'autopsia sul corpo di don Cassol. La famiglia di don Francesco si è costituita parte civile con gli avvocati Roberto Cociancich e Andrea Marini, del foro di Milano. Al processo si è anche costituito parte civile il Parco Nazionale dell'Alta Murgia. Il fatto di cronaca risale alla notte del 22 agosto 2010. Don Francesco Cassol, allora parroco a Longarone, si trovava nella Murgia barese per un raduno di preghiera e digiuno Goum quando, quella notte, fu ucciso con un colpo di fucile all'addome. Due giorni dopo il delitto Giovanni Ardino Converso confessò, dicendo di aver sparato perché pensava che la sagoma del prete fosse quella di un cinghiale. È questa la tesi difensiva dell'uomo, che è stata portata avanti dal legale dell'imputato fin dalle prime fasi dell'inchiesta. Dall'inchiesta non sono emersi finora particolari che facciano pensare che Ardino Converso non si trovasse da solo quella notte, nella Murgia. La tesi difensiva punta sull'errore: Ardino era lì per cacciare i cinghiali, e non si è accorto che stava sparando ad un essere umano. Inoltre, secondo l'avvocato Raffaele Emilio Padrone, «nulla dava a pensare che fossero persone, perché non avevano montato una tenda, non c'era una luce». Converso deve rispondere di tre reati. Omicidio colposo, per aver ucciso don Cassol, scambiandolo per un cinghiale, all'interno del Parco nazionale dell'Alta Murgia. Omissione di soccorso, perché dopo essersi accorto di aver colpito un uomo, invece di un cinghiale, ometteva di prestargli soccorso, dandosi alla fuga. Caccia abusiva, per averla esercitata all'interno di un'area naturale protetta. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

belluno resta senza la pista di pattinaggio sul ghiaccio

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 09/01/2013

Indietro

- Cronaca

Belluno resta senza la pista di pattinaggio sul ghiaccio

BELLUNO Sembra un paradosso, ma Belluno, capoluogo di una provincia interamente montana, non ha una pista di pattinaggio sul ghiaccio. Quella di Lambioi è ormai un ricordo, e da una ventina di giorni è stata rimossa anche la pista in ghiaccio sintetico che si trovava nel cortile dell'ex caserma Tasso. È durata meno di due anni, e, a dirla tutta, non è mai decollata. L'avevano installata la Ghiaccio club Lambioi, associazione sportiva attiva fin dai tempi in cui a Belluno c'era il palaghiaccio, e l'istituto Leonardo Da Vinci, che avevano scelto il cortile della Tasso sia per recuperare uno spazio dismesso che per la sua posizione centrale. Recentemente, però, sono sorti problemi di agibilità, perché i palazzi che circondano lo spiazzo sono vecchi, e i tetti non sono in buone condizioni. «E poi quell'area è del Demanio, e non ha più voluto lasciarcela», segnala il direttore del Dal Vinci Livio De Prà. Uno degli edifici che racchiude il cortile, infatti, dovrebbe trasformarsi nel nuovo magazzino per la protezione civile dell'Ana, che si è appena trasferita nella sede di via Tissi. A un passo dal cancello d'ingresso del famoso cortile. Nei mesi scorsi i promotori hanno cercato un altro spazio, contattando il Comune per verificare quali disponibilità ci fossero. E l'amministrazione ne ha offerte diverse: «C'era l'area di Lambioi, dove ci sono anche gli altri impianti sportivi, era possibile metterla al parco di Cavarzano. La soluzione migliore, alla fine, ci è sembrata quella del parco Città di Bologna, sotto gli alberi che confinano con la ex caserma», spiega il sindaco Massaro. «Eravamo anche d'accordo di sistemare noi il terreno e di potare le piante». Se non si è trovato l'accordo è perché il Comune chiedeva il pagamento dell'uso del suolo pubblico, trattandosi di un'attività economica (per pattinare si doveva pagare un biglietto), e Ghiaccio club Lambioi e Da Vinci non hanno accettato. «Da una parte è una richiesta legittima, ma non avremmo potuto permettercelo», continua Livio De Prà. «L'attività è sempre stata molto ridotta, a Belluno il giro di gente che pattina è relativo. Non potevamo pagare la cifra richiesta». (a.f.)

Romano non riparte 5 aree da risanare bloccate dalla crisi

L'Eco di Bergamo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: 09/01/2013

Indietro

Mercoledì 09 Gennaio 2013 PROVINCIA

Romano non riparte

5 aree da risanare

bloccate dalla crisi

Variazioni al Piano del territorio: 17 osservazioni

ma nessuna per gli ambiti di trasformazione

Oneri in caduta libera e ottocento case vuote

Romano

Gian Battista Rodolfi

La crisi economica in generale e quella del settore edile in particolare bloccano l'attuazione degli ambiti di trasformazione previsti dal Piano di governo del territorio di Romano.

Si tratta di cinque aree di notevoli dimensioni: si va dalla ex latteria in via Crema, a quella conosciuta in città come l'Orobia, per citarne un paio, che secondo il Pgt dovrebbero diventare aree residenziali, commerciali e anche produttive, con una dotazione di servizi accessori tra cui i parcheggi.

C'è poi l'ambito a ridosso della caserma dei vigili del fuoco, nel quale la precedente Giunta di centrosinistra voleva collocare il «Polo della sicurezza» con i pompieri, la protezione civile, la Croce Rossa e la nuova caserma dei carabinieri, per cui era stata chiesta l'istituzione della tenenza. L'attuale Giunta targata Pdl e Lega Nord non ha però ritenuto di sviluppare il Polo della sicurezza così concepito, preferendo progettare l'ampliamento dell'attuale caserma dei carabinieri in via Pascoli.

17 richieste

Nei mesi scorsi la Giunta comunale di Romano aveva avviato le procedure per la variante al Pgt approvato alla fine del precedente mandato amministrativo nel 2009, chiedendo ai cittadini di formulare eventuali proposte d'intervento. «Ne sono arrivate 17 – conferma l'assessore all'Urbanistica Mario Suardi –, ma nessuna riguarda in sostanza gli ambiti di trasformazione. Sono proposte di privati che interessano aree tutto sommato limitate».

La crisi del settore edile è sotto gli occhi di tutti, con le pesanti ripercussioni che si riflettono sulle famiglie di chi è rimasto senza lavoro. «Il Comune di Romano pochi anni fa incassava oltre 2 milioni di euro all'anno per oneri di urbanizzazione e introiti derivanti dall'edilizia – aggiunge l'assessore Suardi –. Siamo precipitati a 300 mila euro circa come ultimo consuntivo annuo e abbiamo circa 800 appartamenti vuoti e sfitti, stando ai controlli incrociati che sono stati fatti tra il Catasto e la tassa sulla raccolta e lo smaltimento dei rifiuti».

Suardi racconta poi di «impresari e operai del settore edile che ho visto piangere e venire in municipio a chiedere se c'era qualche possibilità di lavoro. Il Comune ha varato un suo piano di opere pubbliche, ma deve stare rigorosamente nei limiti imposti dal patto di stabilità e del rigore di bilancio».

Il caso dell'ex Oasi

Una situazione pesante che si riflette su chi vorrebbe fare investimenti di un certo peso edilizio a Romano. Un altro simbolo di questa crisi è l'area dell'ex Oasi, sulla strada Soncinese.

Un complesso che ha una piscina scoperta e ha avuto come ultimo inquilino un centro sportivo. Poi la chiusura, da alcuni anni, e l'abbandono. Anche per questa struttura non ci sono al momento novità in arrivo circa il suo futuro. In passato qualche imprenditore ha chiesto informazioni, ma tutto si è fermato lì.

«L'iter riguardo alle 17 osservazioni-proposte pervenute prevede che queste vadano nelle commissioni preposte e poi passino al vaglio del Consiglio comunale» conferma l'assessore Mario Suardi, al lavoro per la definizione di un nuovo regolamento edilizio che tenga conto delle nuove direttive emanate nel 2001 e nel 2005 in materia urbanistica.

Romano non riparte 5 aree da risanare bloccate dalla crisi

Regolamento che il Consiglio comunale dovrebbe approvare entro quest'anno.

æ:b

Cermis, incidente in motoslitta: sei morti su una pista nera

Cermis, incidente in motoslitta, Sei morti su una pista nera, - Ultime notizie sportive - La Gazzetta dello Sport

Gazzetta Dello Sport Online, La

""

Data: **08/01/2013**

Indietro

Cermis, incidente in motoslitta Sei morti su una pista nera CAVALESE (Trento) 4 gennaio 2013

Dramma in Trentino, dopo le 22: il mezzo si è ribaltato sfondando la rete di recinzione, sbalzando gli occupanti - tutti russi - in un dirupo oltre la pista. Altre due persone ricoverate. Il sindaco di Cavalese: "Tristezza per una grave perdita umana, ma quella pista era vietata". Aperta inchiesta per omicidio colposo: disposto alcoltest sui sopravvissuti. Cancellato lo show di contorno al Tour de Ski, che domenica si disputa proprio nel luogo dell'incidente

I soccorritori all'opera alla stazione della funivia del Cermis. Ansa E' il Cermis il teatro dell'ultima tragedia della montagna. In un incidente sul monte del Trentino sono morte 6 persone, tutte russe, e altre due sono rimaste gravemente ferite nel ribaltamento della motoslitta su cui viaggiavano. Le vittime - quattro uomini e due donne - sono precipitate in un dirupo profondo 100 metri, oltre la rete di recinzione. L'incidente è avvenuto dopo le 22 mentre l'equipaggio si stava trasferendo dalla località Alberghi del Cermis al Doss dei Laresi lungo la pista Olimpia 2, chiusa al transito nelle ore notturne. Secondo la ricostruzione del Soccorso alpino, la motoslitta con rimorchio, partita dal rifugio Sporting hotel sul Cermis, forse per la velocità o una manovra errata, si è ribaltata sul bordo della pista sfondando le reti di recinzione e sbalzando fuori gli occupanti: per sei di loro non c'è stato nulla da fare, mentre altri due, gravemente feriti, sono stati trasportati in elicottero, uno all'ospedale di Cavalese, l'altro al S. Chiara di Trento.

i nomi delle vittime Sono tutte russe le vittime dell'incidente, fra questa anche Larissa Rafilya Pshenichnaya, 51 anni, residente a Predazzo e moglie del gestore dell'hotel Sporting Cermis, Iaroslav Iagafarov Azat, 58 anni, ricoverato all'ospedale Santa Chiara di Trento. Le altre vittime sono turisti dell'hotel Des Alpes di Cavalese: Liudmila Iudina, 48 anni e i figli Denis e Julia rispettivamente di 16 e 25 anni; Irina Kravchenko, 45 anni e Viacheslav Sleptsov, 52 anni. L'altro ricoverato è Boris Iudin, di 47 anni. Le ricerche, effettuate dal Soccorso alpino della Val di Fiemme, con uomini, cani da ricerca e rinforzi vari - ma senza l'uso degli elicotteri, impossibilitati ad alzarsi in volo a causa dell'oscurità - sono state complicate, oltre che buio, anche dal fatto che nel luogo dell'incidente, oltre il bordo della pista, ci sono rocce e bosco fitto.

il cordoglio della provincia "Siamo profondamente scossi di fronte a questa tragedia e impegnati in prima linea nei soccorsi". Lo ha detto il presidente della Provincia autonoma di Trento, Alberto Pacher, che nella notte ha seguito sul posto l'evolversi della situazione al Cermis. Tristezza enorme e anche amarezza nelle parole del sindaco di Cavalese, Silvano Welpner, che esprime "partecipazione per la grave perdita umana", ma sottolinea l'imprudenza. "È stato un atto di irresponsabilità - dice - se quella pista nera è stata una scelta e non un errore, perché la motoslitta non era autorizzata a percorrerla". Si tratta, infatti, di una pista molto ripida, con un muro che crea problemi anche con gli sci e che di notte si ghiaccia. Altra ipotesi è che la pista non sia stata imboccata volontariamente, ma che sia stato un errore, nel buio, ad avere confuso chi guidava.

I soccorritori giunti sul luogo della tragedia, al Cermis. Ansa cancellato show per tour de ski A causa della tragedia, sono state annullate tutte le iniziative di spettacolo previste oggi e domani in Val Di Fiemme per doppia tappa finale del Tour de Ski, la competizione a tappe di sci nordico valido per la Coppa del Mondo di fondo e anteprima dei prossimi Mondiali di specialità in programma nella valle del Trentino a metà febbraio. L'annuncio è stato dato dal presidente esecutivo del comitato organizzatore Piero De Godenz, e dall'assessore al Turismo del Trentino, Tiziano Mellarini. "È opportuno un segnale di sobrietà in segno di rispetto delle famiglie dei sei turisti morti stanotte sul Cermis". Lungo la pista Olimpia, che ospiterà l'ultima gara del Tour de Ski, non verrà diffusa musica, come tradizionalmente avviene, né saranno vendute bevande alcoliche, e prima delle gare verrà osservato un minuto di silenzio. Domenica, proprio la pista

Cermis, incidente in motoslitta: sei morti su una pista nera

teatro dell'incidente vedrà i fondisti risalire il tracciato con gli sci da fondo fino alla stazione intermedia dove è posto l'arrivo della gara.

aperta inchiesta La procura di Trento, intanto, ha aperto un'inchiesta per omicidio colposo sull'incidente. Il titolare del fascicolo, il sostituto procuratore Davide Ognibene sta cercando di ricostruire l'incidente anche attraverso testimonianze. Fondamentali potrebbero essere quelle dei due sopravvissuti. Non è chiaro se la motoslitta sia stata volontariamente consegnata al gruppo di turisti, o se gli stessi l'abbiano presa senza autorizzazione e usata per la mortale discesa. I due conducenti del mezzo sono stati sottoposti a esami per accertare i livelli alcolemici del sangue, ma ancora non sono stati resi noti i risultati. La motoslitta, sotto sequestro, era guidata da due persone e ci sono dubbi sulla reale capacità del mezzo di potere reggere il peso dei sei passeggeri deceduti.

Gasport

0

Valanga in Val di Fiemme, Muoiono due scialpinisti - Ultime notizie sportive - La Gazzetta dello Sport

Gazzetta Dello Sport Online, La

"0"

Data: **08/01/2013**

[Indietro](#)

Valanga in Val di FiemmeMuoiono due scialpinistiTrento5 gennaio 2013

Le due vittime, entrambe di età vicina ai 40 anni, erano abitanti della zona. I corpi non sono stati ancora recuperati a causa del buioMezzi di soccorso in azione sulla neve. AnsaDue scialpinisti trentini sono stati travolti da una valanga in Val di Fiemme, vicino al lago della Busa, e sono morti. Con il buio non è possibile recuperarli, quindi i soccorritori hanno sospeso le operazioni fino all' arrivo della luce. I due morti, che si aggiungono al già grave bilancio della notte scorsa sul Cermis, erano partiti per l'escursione di scialpinismo questa mattina per percorrere la Val delle Stue. Avevano dato loro notizie per l'ultima volta intorno alle 11, poi il silenzio. Le ricerche sono scattate intorno alle 20 e il ritrovamento è avvenuto alle 22.20 grazie allo strumento di ricerca da valanghe Arva. Sul posto sono intervenuti il Soccorso alpino di Moena e della Val di Fiemme. Le due vittime, entrambe intorno ai 40 anni, sono della zona, uno di loro della Polizia di Moena.

[Gasport](#)

suzzara e motteggiana in tandem

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 08/01/2013

Indietro

- *Provincia*

Suzzara e Motteggiana in tandem

Entra in vigore l'accordo su catasto, protezione civile, welfare e istruzione

SUZZARA Dall'inizio di questo mese è stata resa operativa la convenzione sottoscritta, a suo tempo, dal sindaco di Suzzara Wainer Melli e dal sindaco di Motteggiana Fabrizio Nosari, riguardante la costituzione di un ufficio comune per l'esercizio associato delle funzioni catastali, della protezione civile, del sistema locale dei servizi sociali e dei servizi scolastici (da settembre 2013), fatta eccezione per le eventuali procedure di gara in forma associata, per le quali la competenza è in vigore dal 1° gennaio. Il Comune di Suzzara è stato designato ente capofila mentre verranno utilizzati sia i locali della sede municipale di piazza Castello che le relative attrezzature, ricorrendo all'impiego di dirigenti, assistenti, istruttori ed educatori già facenti parte dell'area Servizi alla persona. L'obiettivo che si propongono di raggiungere i due enti, è quello di accrescere la quantità e la qualità dei servizi e delle funzioni gestite in forma associata in relazione ad esigenze di efficienza ed efficacia oltre che di economicità e di razionalizzazione della spesa pubblica in armonia, come hanno evidenziato i due sindaci, con i principi sanciti dalla legge di riforma del sistema regionale delle autonomie locali. I maggiori costi amministrativi sono stati quantificati in 13 mila euro annuali (somma che ricadrà sui bilanci dei rispettivi comuni) mentre rimarrà, in ogni caso, a carico del Comune di Motteggiana la gestione amministrativo-contabile dei residui attivi e passivi derivanti dalle annualità pregresse. Attivando i propri sportelli Urp, i due Comuni gestiranno le prime comunicazioni ed informazioni all'utenza. Giordano Cucconi

venerdì gli aiuti srl ai club terremotati

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 08/01/2013

Indietro

- Sport

Venerdì gli aiuti Srl ai club terremotati

Per Segnate, Moglia, Gonzaga e Poggese un contributo totale di 50mila euro

MANTOVA Il Srl si muove concretamente in favore delle società mantovane colpite dal terremoto dello scorso maggio. Verranno consegnati venerdì mattina alle 12 i contributi destinati dalla Lnd alle società della provincia che hanno subito danni alle strutture sportive a causa del sisma. Ad annunciarlo è il presidente del Srl Felice Belloli, rieletto poche settimane fa alla guida del calcio lombardo: «Dopo il sopralluogo effettuato il 29 dicembre dal consigliere di zona Paola Rasori con i componenti della delegazione mantovana Ganda e Saccani commenta il presidente abbiamo provveduto a ripartire, in base alle singole situazioni, i 50.000 euro destinati dalla Lega Nazionale Dilettanti fra le quattro società maggiormente colpite dall'evento: Segnate, Moglia, Gonzaga e Poggese. Successivamente, suddivideremo anche i 20.000 di contributi ottenuti dal Coni». Il sopralluogo sui campi interessati ha evidenziato danni ai terreni di gioco, occupati dalle tendopoli, di tutte e quattro le società, oltre a danni strutturali nelle sedi di San Giacomo delle Segnate e Gonzaga e relativi a materiali a Moglia. Ai presidenti dei quattro club verranno, dunque, consegnati venerdì gli assegni di contributo in modo da consentire loro di provvedere alle opere necessarie per ripristinare appieno la propria attività. Un passo importante in favore di chi è stato provato duramente da un evento che ha sconvolto la popolazione. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

porta a porta, in distribuzione il kit-rifiuti

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **08/01/2013**

Indietro

VIADANA

Porta a porta, in distribuzione il kit-rifiuti

VIADANA E partita la distribuzione dei kit per la raccolta rifiuti porta a porta. Fino al 16 febbraio, i volontari della protezione civile Oglio-Po - che svolgono tale servizio per conto del Comune - accoglieranno i cittadini per la consegna del materiale: il calendario perenne coi giorni e i turni di raccolta, una fornitura di sacchi per il conferimento della plastica ed una fornitura di sacchetti in mater-bi per l'umido. Gli operatori saranno a disposizione ogni mercoledì e venerdì dalle 9 alle 12.30, ed al sabato anche dalle 15 alle 17. La settimana scorsa la consegna era stata effettuata nel piccolo locale posto all'ingresso di via Grossi del palazzo municipale; tale sistemazione, a causa degli spazi estremamente esigui, aveva provocato alcuni disagi: per questo d'ora in poi il servizio verrà svolto nel più spazioso atrio vicino ai servizi demografici. Per tutti i residenti di Cogozzo e Cicognara, le due frazioni più popolate, è stato stabilito inoltre che - da domani sino a metà febbraio - il ritiro del materiale potrà essere effettuato dai singoli utenti all'oratorio di Cogozzo (al giovedì ed al sabato ore 9-12) e nella sala civica-sede Avis di Cicognara (mercoledì ore 9-12 e sabato pomeriggio ore 15-18). Verranno inoltre quanto prima resi noti anche i calendari per le altre frazioni. Gli utenti con difficoltà di deambulazione potranno tuttavia concordare il recapito del kit a domicilio, telefonando allo 0375/786241. Resta inteso che, per un corretto conferimento dei rifiuti, si possono utilizzare anche normali sacchetti della spesa: in plastica per gli imballaggi ed in materiale compostabile per la frazione umida. I calendari possono inoltre essere scaricati e stampati da internet accedendo al sito istituzionale del Comune. (r.n.)

in breve

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 08/01/2013

Indietro

- *Provincia*

IN BREVE

cavezzo Mtv dedica un serial alla ricostruzione Partiti con una web radio nel novembre scorso, alcuni ragazzi di Cavezzo, tra i comuni più colpiti dal terremoto in pianura padana, saranno protagonisti di una serie televisiva di Mtv. La serie, in onda dal 14 gennaio nel pomeriggio, dal lunedì al venerdì, si chiamerà Radio Emilia 5.9, come la magnitudo del terremoto che ha sconvolto il loro paese. Eugenio, Luca, Doina e Matteo, dai 16 ai 22 anni, racconteranno in diretta la ricostruzione dal loro punto di vista. ostiglia Confcommercio spera che il market rimanga «La chiusura del supermercato Carrefour di piazzale Mondadori è un ulteriore sintomo del cattivo stato di salute del commercio di vicinato»: lo dice Lamberto Manzoli, vicepresidente di Confcommercio Mantova. «E l'unico market rimasto in centro, e, per la sua posizione, ha una funzione sociale importante per chi ha ridotte possibilità di spostarsi. Vittime della sparizione delle botteghe sotto casa non sono solo gli imprenditori, ma anche i dipendenti, gli abitanti, che perdono un servizio, e lo stesso centro urbano, che perde appeal e vivibilità. Speriamo che la vicenda del Carrefour si risolva con un passaggio di gestione, e non con la chiusura».

ansia e depressione il sisma scuote anche le persone

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 08/01/2013

Indietro

- *Provincia*

Ansia e depressione Il sisma scuote anche le persone

In aumento nel 2012 i casi registrati dalle strutture di cura Lo psichiatra assicura: la situazione tende a normalizzarsi
chi è andrea pinotti

Dirige la struttura complessa della Bassa

Andrea Pinotti (nella foto) è il direttore della struttura complessa di psichiatria del Basso Mantovano, che ha sede nell'ospedale di Pieve di Coriano, inserito nel dipartimento di salute mentale dell'azienda ospedaliera Carlo Poma. La struttura opera, tra l'altro, anche con il centro psico sociale di Quistello (ora inagibile), ambulatori per i disturbi ansiosi e depressivi a Pieve e Suzzara, ambulatori a Suzzara e Ostiglia, centri diurni a Ostiglia e Suzzara.

PIEVE DI CORIANO La terra ha quasi smesso di tremare, le menti non ancora: uno degli strascichi lasciati dal sisma del maggio 2012 nelle zone maggiormente colpite è infatti un incremento degli stati ansiosi e depressivi, con tutte le conseguenze del caso. Succede in Emilia, ma anche nel Basso Mantovano. Lo conferma Andrea Pinotti, direttore della struttura complessa di Psichiatria all'ospedale di Pieve di Coriano. «I numeri precisi ancora non sono disponibili - spiega Pinotti - ma la tendenza è innegabile: il terremoto ha inciso in modo significativo sulla psiche delle persone». In che modo? «Nell'immediato si è creata una forte ansia legata all'emozione della situazione: nelle settimane immediatamente successive si è visto un aumento degli stati depressivi, ma anche delle patologie psichiatriche e dei trattamenti sanitari obbligatori». Ci sono persone più a rischio di altre: «Quando si verificano eventi simili - rileva lo psichiatra - sono i soggetti più fragili a risentirne maggiormente, ma qui in zona, chi più chi meno, tutti in quei giorni abbiamo vissuto una situazione che ci ha profondamente colpito emotivamente. E non solo, visto che anche il nostro servizio non può più contare sulla sede di Quistello, tuttora inagibile». Dopo le forti scosse del 20 e 29 maggio la struttura si è quindi mossa soprattutto in esterno, lavorando nei campi degli sfollati in situazione di emergenza. Non escono indenni dal fenomeno anche alcune persone che nei giorni delle scosse hanno mostrato grande forza d'animo: «È un fatto che si riscontra spesso - spiega lo psichiatra - la tensione dei primi giorni provoca una forte reazione, che però fa consumare molte risorse, esaurite le quali alcuni si deprimono». La letteratura medica riporta che, nelle zone colpite da un forte terremoto, nel primo anno si registra un incremento di suicidi del 63 per cento. Anche dal Modenese arrivano segnali preoccupati in tal senso. Nel Mantovano la percezione sembra essere diversa: «Non mi risulta un incremento di atti di questo genere - sottolinea Pinotti -, anche se l'incremento degli stati depressivi potrebbe indirettamente portare a ciò». Uno dei rischi è anche il rifugio nell'alcolismo e nelle tossicodipendenze, mentre non trova riscontri la voce di un forte incremento del gioco d'azzardo: «Non può essere una reazione al sisma - sottolinea Pinotti - a meno che qualcuno non abbia bisogno di denaro e cerchi questa scorciatoia». L'incremento degli stati depressivi dovrebbe comunque tendere a diminuire col passare del tempo: «L'impatto più forte si è già riassorbito - conclude lo psichiatra - anche se tuttora c'è chi vive male il ricordo. Ma la situazione sta migliorando: quello che doveva emergere, è già venuto a galla».

Zaia ribadisce il no alla gestione ordinaria**Gazzettino, Il**

""

Data: **08/01/2013**

Indietro

IL DOPO ALLUVIONE

Zaia ribadisce il no alla gestione ordinaria

Martedì 8 Gennaio 2013,

VENEZIA - Il Presidente del Veneto Luca Zaia ha ribadito la volontà di non esprimere l'intesa allo schema di ordinanza della Protezione Civile nazionale riguardante il passaggio dalla gestione commissariale a quella ordinaria circa il superamento delle conseguenze della grande alluvione che ha devastato il territorio regionale nell'autunno del 2010.

Lo ha fatto con una lettera inviata al Capo del Dipartimento della Protezione Civile e, per conoscenza, al competente Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, con la quale conferma che non sono state a oggi accolte le richieste avanzate dalla Regione del Veneto, finalizzate alla realizzazione delle grandi opere idrauliche.

«Stante il permanere dell'attuale situazione di mancato passaggio alla gestione ordinaria - ha chiarito Zaia - le ribadisco che la Regione Veneto ha declinato e declina qualsivoglia responsabilità gestionale in ordine alle attività pendenti o in itinere derivanti dalla precedente gestione commissariale, in particolare anche di quelle connesse alla mancata possibilità di utilizzo della contabilità speciale ove insistono le risorse finanziarie necessarie all'adempimento degli obblighi giuridici già assunti per effetto di precedenti provvedimenti o atti commissariali».

æ:b

*Marco D'Incà***Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **08/01/2013**

Indietro

Marco D'Incà

Martedì 8 Gennaio 2013,

Incoscienti? Incivili? Furbetti? No, semplicemente trasgressori della legge. E come tali, da punire. È stato un fine settimana di passione per il traffico lungo l'Alemagna, tra code, rallentamenti e tempi biblici per completare anche solo una manciata di chilometri.

Se a tutto questo aggiungiamo la chiusura del ponte di Soverzene e la mancanza di una «valvola di sfogo» per le auto (che spesso utilizzano proprio la cittadina famosa per la centrale idroelettrica come antidoto all'imbottigliamento) allora il quadro è davvero completo. E desolante. Sì, perché diversi automobilisti hanno cercato di forzare lo stop al ponte-diga, ancora oggetto dei lavori in messa in sicurezza dopo i danneggiamenti dell'alluvione di San Martino, spostando le transenne con l'intento di percorrere ugualmente la lingua d'asfalto che sovrasta il fiume Piave. Un gesto folle e scriteriato, che si è ripetuto più volte e ha indotto Carabinieri e Protezione civile a intervenire: «Levando le transenne - commenta Mirko Salvador della Protezione civile - questi automobilisti hanno messo in condizione di pericolo tutti, non soltanto loro stessi. A ogni modo, le forze dell'ordine sono già al lavoro per individuare i colpevoli». Per evitare che si verificassero ancora episodi di questo tipo, domenica scorsa si è deciso di intervenire drasticamente: «Insieme ai Carabinieri di Longarone e Ponte nelle Alpi - riprende Salvador - abbiamo effettuato un presidio nella zona dalle 13 alle 19.30». Ed è sorto anche un altro problema: «Alcuni, una volta arrivati sul ponte e vedendo che è chiuso, si innervosiscono e tornano indietro ad altissima velocità. Con il rischio di incrociare e mettere a repentaglio le famiglie di Soverzene che rientrano a casa». Rimedi a breve termine? Uno lo fornisce il coordinatore dei volontari di Protezione civile: «Sull'intercomunale Provagna-Soverzene è necessario allargare il manto stradale affinché possa essere percorso da due vetture. E in ottica futura va rispolverata la circonvallazione di Longarone, per la quale erano già stati trovati 54 milioni di euro».

© riproduzione riservata

Gara di "ridole" a coppie Circuito di quattro gare partendo da Coleman**Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **08/01/2013**

Indietro

VAL BIOIS

Gara di "ridole" a coppie

Circuito di quattro gare

partendo da Coleman

Martedì 8 Gennaio 2013,

Ritorna anche quest'anno il seguitissimo torneo di "Ridole o Lode a coppie" giunto ormai alla sua ottava edizione. Una manifestazione nata quasi per caso tra un gruppo di amanti di questa pratica assai antica del "Se ridolà" utilizzando la classica slitta che serviva, e serve ancora magari in maniera minore, per il trasporto della legna e del fieno al fondo valle. Il via è stato dato domenica, a Colmean sulla ex pista di slittino con la gara di slittino aperta a tutti bambini e adulti, organizzata dal sempre attivo gruppo "Crodaioli dell' Auta".

La prima gara del circuito di "Ridole o Lode" agordino partirà sempre da Colmean domenica 20 gennaio organizzata ancora dal gruppo Codaoli dell'Autà. La seconda prova invece si sposterà in quel di Vallada organizzata dalle associazioni: Filodrammatica, Polisportiva, Pro loco Protezione civile, gruppo Ana e Comune. Grande festa poi all'ex vivaio forestale di "Piccolet". Le iscrizioni per questa seconda prova si possono effettuare all'ufficio Pro loco al numero 0437591227. La terza prova si svolgerà a San Tomaso agordino domenica 4 febbraio per iscrizioni e informazioni bar Tibolla telefono 0437598000; l'organizzazione è curata dalla Pro loco di San Tomaso. La quarta e conclusiva prova si correrà a Molino di Falcade domenica 17 febbraio e come sempre, in questa occasione, per il trofeo "Mirco Valt". L'organizzazione è curata dagli "Amici delle Ridole" di Molino per iscrizioni e informazioni Bar camping Eden di Molino 0437599138. Quindi premiazioni e festa finale al campeggio Lastei dopo la gara.

© riproduzione riservata

Protezione civile e catasto, servizi insieme a Saletto**Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: **08/01/2013**

Indietro

MONTAGNANA

Protezione civile e catasto,
servizi insieme a Saletto**Martedì 8 Gennaio 2013,**

(F.G.) I Comuni di Montagnana e Saletto hanno sottoscritto una convenzione per la gestione associata dei servizi catastali e della protezione civile. Per quanto riguarda l'area catastale, che non esisteva prima a Montagnana, sarà capofila il Municipio di Saletto. Per quanto concerne invece il distretto di protezione civile la guida è stata affidata all'Amministrazione montagnanese. Il piano è stato discusso durante l'ultima riunione del 2012 del consiglio comunale della cittadina murata. L'assemblea ha approvato la convenzione con l'astensione delle minoranze, critiche sugli aspetti economici della trattativa. Il progetto prevede che le varie tematiche vengano portate avanti da una conferenza di servizi alla quale parteciperanno i sindaci dei Comuni interessati, che dovranno decidere sugli investimenti per il materiale, le spese e il personale. La convenzione riguardante i servizi catastali avrà durata triennale.

Protezione civile, un anno in prima linea per la solidarietà**Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: **08/01/2013**

Indietro

VILLADOSE

Protezione civile, un anno in prima linea per la solidarietà

Martedì 8 Gennaio 2013,

Nel corso del pranzo sociale, l'associazione di Protezione civile, davanti a sindaco e vicesindaco, con il presidente Alessandro Paparella ha presentato il bilancio delle attività svolte nell'anno appena chiuso.

Numerose le iniziative cui i volontari hanno partecipato sia a livello di aiuti che come sensibilizzazione sulle emergenze. Con il concerto benefico sono stati raccolti 330 euro per gli alluvionati di Brugnato (Liguria), in collaborazione con il consiglio comunale dei ragazzi. Per i terremotati dell'Emilia sono state messe in campo diverse iniziative sia di raccolta fondi con l'Open day del 13 e 14 giugno, sia come raccolte di generi alimentari e di prima necessità nelle tre edizioni di Batticuore per l'Emilia, con quasi 100 quintali di derrate alimentari.

Sempre per l'Emilia, il 5 luglio si è tenuto il concerto benefico al museo dei Grandi fiumi in collaborazione con l'Anppe e con la partecipazione delle autorità locali e di una delegazione dell'amministrazione comunale di San Possidonio, alla quale sono stati consegnati più di mille euro.

Positivo anche il lavoro svolto per la presentazione di un progetto al Centro servizi di volontariato dal titolo "Le famiglie, i giovani e il piano di protezione civile", che è stato approvato e permetterà l'acquisto di un banner elettronico touch utilizzabile per il piano di protezione civile.

«Molte sono le ditte che quest'anno non hanno sostenuto le nostre attività - ha sottolineato Paparella - purtroppo dobbiamo letteralmente fare i conti con l'attuale momento di crisi. Pur nelle ristrettezze economiche, ho cercato di muovermi in modo da progredire comunque nel percorso qualitativo dell'associazione».

© riproduzione riservata

San Martino, scontro sull'emergenza**Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: **08/01/2013**

Indietro

San Martino, scontro sull'emergenza

La minoranza difende i volontari, il sindaco ribatte che il gruppo non è operativo

Martedì 8 Gennaio 2013,

L'ultimo consiglio comunale ha visto una polemica avvelenata sul tema della Protezione civile. Il consigliere di minoranza Cesarino Crivellari (Polo per San Martino) ha attaccato il sindaco Vinicio Piasentini, asserendo di aver visto una lettera indirizzata alla Prefettura, alla Provincia, al comando provinciale dei vigili del fuoco e al Comune di Rovigo, ancora di novembre, nella quale Piasentini stesso evidenziava che i responsabili della sezione locale della Protezione civile e i componenti hanno dimostrato scarsa sensibilità e scarsa disponibilità nell'attivarsi in occasione degli eventi meteorologici di fine ottobre.

Crivellari ribatte che il gruppo non è potuto intervenire per la mancanza di copertura assicurativa, «senza la quale non si può operare, motivazione che era a conoscenza anche del sindaco. Se vuole crearsi un gruppo, come dichiarato nella sua lettera, è libero di farlo, senza però screditare i componenti dell'attuale gruppo che senza compensi, nel tempo si sono abilitati a svolgere mansioni di aiuto in situazioni di calamità utilizzando solo le proprie risorse».

Il sindaco ribatte concorda sul problema assicurativo, ma ricorda che in un incontro in municipio aveva dato la disponibilità di provvedervi con fondi comunali, ma la richiesta non è stata accolta perché il gruppo vuole mantenersi autonomo. «Ho scritto quella lettera perché le autorità competenti siano a conoscenza della situazione esistente e cioè che San Martino non ha un gruppo di Protezione civile attivo. In materia ho la responsabilità diretta in caso di intervento. Il 31 ottobre venni allertato dai vigili del fuoco a mezzanotte, ma il gruppo di San Martino non poteva intervenire per i motivi noti e perciò ho dovuto chiedere ai sindaci di Rovigo e Ceregnano di far intervenire i propri gruppi».

Piasentini aggiunge che «il presidente del gruppo mi ha risposto, ma non mi ha chiarito se sia operativo o quando lo sarà, che era la cosa importante. Ho il sospetto che si speculi politicamente sull'argomento, ma la mia preoccupazione è che il Comune possa disporre di un gruppo attivo».

© riproduzione riservata

Un anno di solidarietà per i terremotati e una bimba africana**Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: **08/01/2013**

Indietro

VECCHIE GLORIE

Un anno di solidarietà

per i terremotati

e una bimba africana

Martedì 8 Gennaio 2013,

Il ristorante Villa Momis di Cavarzere ha fatto da scenario alla tradizionale conviviale delle Vecchie glorie di calcio adriese.

Il presidente Angelo Baldon ha ringraziato i soci per il contributo fornito durante il 2012, davanti a circa 250 invitati tra soci, familiari, simpatizzanti, amici ed autorità. Tra queste ultime il sindaco Massimo Barbujani, il vicepresidente dell'Adriese Fausto Durante e alcuni rappresentanti delle forze di polizia. Barbujani ha voluto dedicare un minuto di silenzio in memoria di Luca e Ludovica Palazzi, deceduti in un incidente stradale. Ha poi ringraziato le Vecchie glorie «per il prezioso, generoso, benevolo e volontario contributo svolto dall'associazione per il bene della comunità».

Durante i lavori Baldon ha ricordato anche le numerose attività svolte durante l'anno: i tremila euro di buoni spesa per le famiglie in difficoltà, la Festa della spiga, grazie alla quale è stata donata alla Caritas la somma di 650 euro da destinare ai terremotati dell'Emilia Romagna, le collaborazioni per Adria d'estate, ma soprattutto la tradizionale Festa del pesce e la Festa di solidarietà a favore dei terremotati dell'Emilia, grazie alla quale sono stati raccolti altri 2.800 euro devoluti al sindaco di Mirabello (Ferrara), comune duramente colpito dal terremoto. Baldon ha ricordato pure come da diversi anni l'associazione abbia adottato a distanza una bambina africana. Durante la conviviale, infine, è stato premiato con una borsa di studio lo studente adriese Mattia Stocco, dell'istituto Maddalena, distintosi per diligenza e profitto. Stocco nella circostanza era accompagnato dal vicepresidente Daniele Ruzza.

© riproduzione riservata

Terremoti "svelati" da Silvia Pondrelli esperta bolognese**Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: **08/01/2013**

Indietro

SISMOLOGIA

Terremoti "svelati"

da Silvia Pondrelli

esperta bolognese

Martedì 8 Gennaio 2013,

(E.Z.) «Il terremoto non ci dà tregua. Per capire meglio cosa è successo in quest'ultimo anno, e in questo inizio di 2013, abbiamo pensato di organizzare un incontro a tema». A parlare è il presidente del Gruppo Astrofili Polesani, Giorgio Cosco. La rassegna "Spaziando" proseguirà infatti martedì 15 gennaio alle 21 all'auditorium del Liceo Scientifico Paleocapa. Si parlerà della sequenza sismica emiliano-veneta del 2012 con l'esperta Silvia Pondrelli dell'Istituto Nazionale di Geovulcanologia di Bologna. «Sarà sicuramente un'occasione per capire meglio quello che sta succedendo sotto i nostri piedi» commenta Cosco. L'ingresso è libero.

Il Gruppo Astrofili ha inoltre pubblicato sul proprio sito Internet il report del sismografo e del gravimetro realizzati da Mario Campion, scaricabile

all'indirizzo http://www.astrofilipolesani.net/joomla/index.php/downloads/cat_view/53-report-attivita. L'evento è particolarmente interessante vista la scossa di terremoto registrata alle 22.30 del 5 gennaio nella zona di Lendinara, sisma di magnitudo 2.9-3. Si è trattato di una scossa di breve durata, senza preavvisi e senza seguito di assestamenti.

© riproduzione riservata

*inbreve***Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: **08/01/2013**

Indietro

inbreve

Martedì 8 Gennaio 2013,**FRATTA****Bollettino****Frattense**

L'amministrazione comunale di Fratta Polesine ha assunto un impegno di spesa pari a 1.872 euro per la pubblicazione del Bollettino Frattense, annuale giornalino comunale distribuito a tutte le famiglie. Il lavoro è stato affidato alla Tipografia Artestampa di Rovigo e prevede la realizzazione di 1.100 copie.

FRATTA**Parmigiano****terremotato**

Continuano a Fratta Polesine le prenotazioni per acquistare il parmigiano Reggiano, a sostegno delle aziende agricole colpite dal terremoto. Per informazioni rivolgersi a Fabrizio Guarise al 3928393281.

COSTA**La festa****dell'anziano**

Ammonta a 1.500 euro la spesa del Comune di Costa di Rovigo per la Festa dell'Anziano, svoltasi in dicembre. Per la realizzazione del tradizionale pranzo affidato all'associazione Anteas con la collaborazione di Pro loco, Aics, Avis-Aido, Noi, parrocchia e scuola dell'infanzia sono stati spesi 1.200 euro. A questi vanno aggiunti 62,84 euro a favore della Blu Soccorso per il servizio di primo intervento e altri 237,16 euro per la ditta Nike Kai Dike di Fiesso Umbertino che ha stampato gli inviti da spedire agli anziani over 60.

Terremoto, piscine ad alto rischio . È il grido d'allarme lanciato da Gerardo Zannin...

Gazzettino, Il (Treviso)

""

Data: 08/01/2013

Indietro

Martedì 8 Gennaio 2013,

«Terremoto, piscine ad alto rischio». È il grido d'allarme lanciato da Gerardo Zannin, consigliere comunale dal 1997 al 2002, ingegnere e ex dirigente della Montenuoto, per la quale è stato anche responsabile tecnico della sicurezza fino ad alcuni anni fa. Zannin, che già in passato aveva proposto alla precedente amministrazione un project financing per la gestione delle piscine, ha indirizzato ieri un'ampia e documentata lettera a tutti i Consiglieri comunali e ai Consiglieri di quartiere, per metterli al corrente «della situazione molto grave che si è venuta a creare». In tal modo, «da qui in avanti, nessuno potrà più dire di non sapere e tutti dovranno prendersi le proprie responsabilità di fronte ai cittadini montebellunesi e di fronte alla Giustizia». La questione riguarda la sicurezza sismica dell'impianto, in un territorio «sismico e con una situazione geologica definita da tutti gli esperti »non tranquilla" e, quindi, con un terremoto che può arrivare in qualsiasi momento". Proprio per questo, la combinazione di «una serie di gravi inadempienze» della precedente amministrazione e di questa, «porta diritto ad una situazione di gravità estrema». Della quale Zannin assicura di aver informato non solo l'amministrazione precedente, ma anche il segretario della Lega Nord (Luigina Tomasella), il presidente del consiglio Antonio Romeo e il vice sindaco Elzo Severin. «Il risultato però è stato : silenzio da parte di tutti». Nella sostanza, la «Montenuoto», secondo quanto prevedeva la concessione del 2010, avrebbe dovuto svolgere, entro un anno, una serie di lavori di messa in sicurezza. Lavori, secondo Zannin, più che mai necessari, come lo stesso evidenzia con vasta documentazione fotografica risalente al 2010. In difficoltà appaiono secondo lui colonne, i pilastri, strutture in calcestruzzo delle tribune; allarmanti le infiltrazioni del tetto, e le travi di copertura prive di ancoraggi, «che in caso di terremoto potrebbero dar vita a scivolamento». Sotto accusa, poi, anche l'aggiudicazione della concessione, già oggetto di una segnalazione all'autorità per la vigilanza sui contratti pubblici. «Le procedure corrette, qui da noi -scrive Zannin- non vengono quasi quasi rispettate! Le pubbliche amministrazione (salvo rare eccezioni) procedono in questo modo per far vincere il gestore »amico", in barba alle norme europee e nazionali sui Contratti pubblici".

æ:b

TREVISO - (P. Cal.) Quattro sindaci in carica, tre parlamentari uscenti, un ex sindaco, un segretario...

Gazzettino, Il (Treviso)

""

Data: 08/01/2013

Indietro

Martedì 8 Gennaio 2013,

TREVISO - (P. Cal.) Quattro sindaci in carica, tre parlamentari uscenti, un ex sindaco, un segretario di sezione e vari consiglieri comunali: la lista dei quattordici candidati della Lega si presenta variegata ma, a parte i parlamentari, priva di big. Ieri, il segretario provinciale Giorgio Granello non ha voluto confermare niente: prima di parlare ufficialmente di nomi e candidati ci dovrà essere il passaggio in consiglio federale previsto per oggi. Ma nell'elenco ormai definito al K3 le sorprese non mancano. A parte l'esclusione di Gian Paolo Gobbo spicca anche l'assenza dell'assessore provinciale alla Protezione Civile Mirco Lorenzon. Alla vigilia era dato come uno dei pochi sicuri invece la sua autocandidatura non è stata presa in considerazione, cestinata come quella di tanti altri. Ci sono invece i tre parlamentari uscenti: il senatore Giampaolo Vallardi e i deputati Giampaolo Dozzo e Guido Dussin. Vallardi potrebbe essere inserito attorno alla quarta posizione nella lista per il Senato; per Dozzo si parla di una ricandidatura su volere di Maroni mentre Dussin appare spacciato. Il nome forte è invece quello di Marco Marcolin, sindaco di Cornuda: verrà candidato alla Camera e come probabile capolista se la posizione sarà assegnata a Treviso. Altri due sindaci in corsa sono Firmino Vettori (Gorgo) e Gianangelo Bof (Tarzo) mentre il quarto è il già citato Vallardi (Chiarano). Poi ci sono gli outsider.

La quota rosa comprende un pò a sorpresa l'assessore provinciale al bilancio Noemi Zanette; Patrizia Bisinella, consigliere comunale a Caselfranco e un passato a Roma nello staff di Roberto Calderoli; Tiziana Milani, altro consigliere castellano. Poi ci sono Loris Da Ros, consigliere comunale a Cappella Maggiore; Michele Pagotto, segretario di sezione ad Arcade; Michele Zanardo, agronomo che ha lavorato con Zaia quando era ministro all'Agricoltura; Graziano Panighel, ex sindaco di Gorgo. Chiude Roberto Colm di Montebelluna. Ma non è finita qui. A questi quattordici se devono aggiungere altri due: Ennio Antiga, presidente del consiglio comunale di Vittorio Veneto, e Giovanni Ministeri, vice sindaco di Cimadolmo. Tosi ha ricevuto anche i loro nomi, che verranno valutati alla stessa stregua degli altri e potrebbero entrare se si liberassero dei posti sia nel collegio Veneto 2 sia nel collegio regionale per il Senato. Il tutto tenendo ben presente alcuni dati: nel 2008 la Lega portò a Roma sette senatori e sei deputati del collegio Veneto 2. Quest'anno non andrà così bene, almeno stando ai sondaggi, ma al K3 contano di avere comunque almeno due posti «elegibili» per la Camera e uno per il Senato.

L'ultima speranza di avvistare l'aereo che trasportava la famiglia Durante e che si è...

Gazzettino, Il (Treviso)

""

Data: 08/01/2013

Indietro

SCOMPARSI

Le ricerche per individuare la carcassa dell'aereo cominceranno

il 2 febbraio a Los Roques

Martedì 8 Gennaio 2013,

L'ultima speranza di avvistare l'aereo che trasportava la famiglia Durante e che si è inabissato nell'oceano, nei pressi di Los Roques, cinque anni fa. Si avvicina, infatti, la data della partenza per il Venezuela di Pica e dell'ammiraglio Giovanni Vitaloni della Marina, distaccato alla protezione civile, che parteciperanno alle ricerche del bimotore della Transaven, a bordo della nave americana «Sea Scout», dotata di uno speciale scandaglio. «Areremo quella fascia di fondo marino», dice il comandante. La nave dovrebbe arrivare il 29 gennaio a Los Roques: data di avvio delle ricerche, ad oggi, il 2 febbraio. «Ci siamo resi disponibili a essere di supporto anche alle ricerche dell'aereo di Missoni - conclude Pica - visto che l'area interessata è la stessa. Ma è prematuro fare previsioni in questo senso, dal momento che i mezzi di ricerca sono ancora in mare».

Intanto, vengono rese note le trascrizioni della torre di controllo. «Somos dieciochos a bordo». Diciotto. Come sei, e non quattro, sarebbero i passeggeri dell'aereo da turismo su cui volavano Vittorio Missoni, la compagna Maurizia Castiglioni e gli amici Guido Foresti ed Elsa Scalvenzi. Il 4 gennaio del 2008, quando a Los Roques scomparve il bimotore della Transaven con a bordo 8 italiani, tra cui Paolo Durante, la moglie Bruna Guernieri e figlie Emma Viola e Sofia, il pilota Esteban Bessil, alla torre di controllo, aveva confermato la presenza di 18 passeggeri. Quattro in più dei 14 registrati. Forse i dirottatori, ci si interroga in queste ore, in cui è tornata prepotentemente d'attualità l'ipotesi che il Let-410 della compagnia venezuelana sia stato «sequestrato» dai narcos colombiani. Un velivolo in grado di atterrare in una fascia di spiaggia di 3-400 metri, rifornirsi di carburante e ripartire, è l'ideale per il trasporto della cocaina. «Anche nel caso dell'aereo da turismo inglese su cui volava Missoni - spiega il comandante Mario Pica, consulente del governo italiano e delle famiglie dei dispersi di Los Roques - si dice che a bordo ci fossero due persone in più di quelle registrate.

Ma d'altro canto, si ipotizza anche che a dirottare l'aeroplano sia stato il pilota, quindi il numero dei passeggeri è un falso problema, oggi come cinque anni fa». Quando scomparve l'aereo dei Durante, si disse anche che il fatto che all'ultimo minuto salissero su questi voli passeggeri in più rispetto a quelli previsti era una sorta di prassi. Una banale consuetudine, nulla di più. In ogni caso, ammonisce Pica, quella del dirottamento è un'ipotesi che fin dalla prima ora era stata valutata: «Ma bisogna privilegiare una strada - aggiunge - Come verificare un'ipotesi come quella? Dove cercare il bimotore? Ha più senso partire dall'ipotesi dell'incidente e verificare una volta per tutte se il Let-410 in quella fascia di mare c'è o non c'è. Solo dopo si potranno fare ulteriori valutazioni». Il magistrato che indaga sui fatti del 2008 è lo stesso che si occupa della scomparsa dell'YV2615 BN-2 inglese, sparito quattro giorni fa. «In Venezuela esiste la figura del magistrato che, a livello nazionale, si occupa solamente di fatti in campo aeronautico - spiega Pica - Un esperto d'aviazione, con un passato di pilota di linea, che certamente sa come muoversi di fronte a eventi come questi».

Di queste ore l'ipotesi che a colpire l'aereo da turismo di Missoni sia stato un fulmine. Ma il comandante della Guardia costiera Raul Rivas parla di «condizioni meteorologiche ideali».

L'auto si ferma sul portoncino dell'abitazione: la conducente finisce al pronto soccorso**Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **08/01/2013**

Indietro

CAPPELLA MAGGIORE

L'auto si ferma sul portoncino dell'abitazione:

la conducente finisce al pronto soccorso

Martedì 8 Gennaio 2013,

CAPPELLA MAGGIORE - (F.Fi.) Vigili del fuoco, Suem e Protezione civile impegnati nel tardo pomeriggio di ieri per soccorrere una donna che alla guida di una Opel Meriva ha perso il controllo della vettura mentre percorreva via Roma proveniente dal centro del paese. Erano le 17.40 quando la conducente dell'auto, residente in zona, all'altezza della curva a sinistra che immette in un rettilineo in discesa, ha perso per cause in via di accertamento il controllo del mezzo. L'auto si è girata su sè stessa andando a finire la corsa contro i gradini e il portoncino d'ingresso di una abitazione. Richiamati dal botto i residenti hanno subito soccorso la donna, di mezza età, che è stata trasportata dal Suem al pronto soccorso di Vittorio Veneto per le ferite e le contusioni, piuttosto lievi, riportate. Il traffico è stato rallentato e deviato per circa due ore, per permettere ai vigili del fuoco la messa in sicurezza dell'area e il recupero del mezzo incidentato.

L'anno del fotovoltaico

Gazzettino, Il (Udine)

""

Data: 08/01/2013

Indietro

BICINICCO Comune sempre più verde, superati i primi ostacoli

L'anno del fotovoltaico

Nel 2012 smantellate anche pericolose coperture in eternit

Martedì 8 Gennaio 2013,

«Abbiamo fatto un buon lavoro in questo 2012». È così che il sindaco di Bicinico, Dino Strizzolo, commenta l'operato della sua amministrazione che, in quest'ultimo anno, ha portato a termine diversi progetti, tra cui lo smaltimento di coperture in eternit e la realizzazione di impianti fotovoltaici. L'energie alternative erano uno dei punti focali dei piani originali di Strizzolo. «Negli ultimi anni abbiamo fatto diversi tentativi con il fotovoltaico: nella ex cava di Felettis prima e in quella Comand poi, abbiamo cercato di costruire dei parchi fotovoltaici in zone lasciate al degrado – spiega Strizzolo -, ma la Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici ha bloccato i progetti in quanto non rispettavano tutti i criteri logistici». Il posto per gli impianti, però, è stato trovato all'interno del centro comunale: il primo tra tutti, finanziato dalla Regione, è stato installato presso la scuola materna che, con i suoi 16 kilowatt, rende un risparmio di circa 8mila euro all'anno. Il secondo impianto, dovuto a un finanziamento statale, è stato destinato alla sede comunale ristrutturata e riaperta lo scorso marzo: i pannelli, in questo caso, danno la possibilità di abbattere tutti i costi, in quanto l'energia ottenuta è utilizzata per l'elettricità e il sistema termico.

In un secondo momento si è poi deciso di installare altri pannelli sul tetto della palestra di Bicinico, su quello del centro polifunzionale e sullo stabile adibito alla Protezione civile. «Per questa operazione – spiega Strizzolo - abbiamo agito diversamente. Ci trovavamo legati a livello economico e così abbiamo indetto una gara d'appalto in cui l'azienda vincitrice avrebbe realizzato l'impianto in cambio dell'affitto a titolo gratuito dello stabile in caso di necessità. La spesa, così, è stata ridotta in maniera considerevole».

Il fotovoltaico è stato, quindi, una prima vittoria, perché il risparmio economico e delle materie prime associato a una coscienza ambientale più responsabile sono un sintomo di progresso sociale e civile. Strizzolo, inoltre, si ritiene soddisfatto anche per altri lavori di bonifica che potranno dare spazio a nuovi cambiamenti: lo smaltimento di coperture in eternit presenti nel comune e, in special modo, quello dell'essicatoio di Gris, costituisce un altro passo verso un territorio più pulito.

Ci sono altri progetti in cantiere, ma anche Strizzolo deve fare i conti con la spending review che, come direbbe il sindaco, «Ti obbliga ad avere già i soldi in cassa se hai un progetto»: la piazza di Cuccana è una priorità, e il finanziamento di 300mila euro è pronto, ma le disposizioni del Governo Monti potrebbero influire su questo progetto.

Neanche pensarci di cancellare i pan e vin dal calendario delle Feste, dicono gli organizzatori spar...

Gazzettino, Il (Venezia)

""

Data: 08/01/2013

Indietro

Martedì 8 Gennaio 2013,

Neanche pensarci di cancellare i pan e vin dal calendario delle Feste, dicono gli organizzatori sparsi in provincia. E sarà anche colpa della crisi economica che fa riscoprire i divertimenti cosiddetti "poveri", ma mai come quest'anno i falò dell'Epifania hanno registrato un boom di partecipazione e gradimento. Le pire si sono alzate a 10, 15 anche 20 metri, secondo tecniche tramandate da padre in figlio per generazioni.

Proteste per il fumo che ha invaso la città? Gli organizzatori hanno le idee chiare. «Bisognerebbe controllare cosa si brucia ed evitare che i falò diventino comodi sistemi per smaltire materiali di ogni tipo», afferma Francesco Cavallin, presidente della cooperativa Forte Carpenedo, che domenica ha bruciato la sua "vecia" alla presenza di 500 persone. «Limitare i falò non ha senso - spiega -, le prescrizioni sono rigorose per chi organizza. Ci sono richieste da presentare, bolli da pagare, spese da sostenere. Va invece assicurato il rispetto delle regole per evitare che qualcuno approfitti dell'occasione per sbarazzarsi di materiali di ogni tipo».

Perché in un falò a regola d'arte si brucia legna risultante da potature, fascine, paglia, canne di mais, tutto materiale di risulta da lavori in agricoltura. Al limite un euro "finto" come quello messo dal gruppo Casera delle Pecore nere di Torre in cima alla propria pira. «Giusto per esorcizzare la crisi», dice il presidente del gruppo, nonché vicepresidente della locale Pro Loco, Massimo Pasquon. E quanto a sicurezza aggiunge: «Abbiamo chiesto l'autorizzazione a chiudere la strada e ottenuto il supporto della Protezione civile». Una tradizione sentitissima in tutta la provincia, capace, ad esempio, di richiamare 1700 persone alla Gazzera per la foghera nella grande tenuta "De Toni".

«Mai vista tanta gente - spiega Erico, uno dei cinque fratelli De Toni - Quest'anno non si passava per affluenza e partecipazione. Noi curiamo l'allestimento raccogliendo legna e materiale da sfalci, ma c'è sempre la supervisione dei Vigili del fuoco». Ogni falò ha le sue regole e la sua tecnica per la preparazione della catasta, l'accensione e la gestione. Regole tramandate con orgoglio all'interno di ogni comunità e famiglia. Tanto per dire, il pan e vin di Cinto Caomaggiore è vicino ai 100 anni, con quattro generazioni, ormai, a custodire la tradizione. La pira dell'Epifania, quest'anno, è arrivata a 15 metri per bruciare in un attimo quanto raccolto e accatastato in un mese di lavoro.

«C'erano oltre mille persone», spiega con soddisfazione Gianluca Falcomer, segretario del Comitato Concezione. Una tradizione così radicata che da quest'anno il Comune ha ratificato, si fa per dire, la prassi del falò, accogliendo di fatto le regole fin qui applicate dalle varie "famiglie". (Ni.C)

© riproduzione riservata

Donazioni di sangue, il big è Bonato giunto a quota 100**Gazzettino, Il (Vicenza)**

""

Data: **08/01/2013**

Indietro

CAMPOLONGO SUL BRENTA

Donazioni di sangue, il big

è Bonato giunto a quota 100

Martedì 8 Gennaio 2013,

Una storia lunga 50 anni quella del gruppo donatori di sangue di Campolongo, nato nel 1962. «Una storia di uomini e donne, donatori di sangue, di organi, di midollo osseo - ha ricordato il capogruppo Giovanni Negrello, presidente del reparto Monte Grappa - che testimonia la generosità della nostra gente, dando lustro a tutta la comunità, confermando la solidità delle sue radici». In occasione della premiazione dei pluridonatori del piccolo centro valligiano, alcune settimane fa, Negrello ha sottolineato «l'impegno e la collaborazione in ogni attività delle altre associazioni presenti sul territorio, parrocchia, scuola materna, pro loco, alpini, protezione civile, complesso bandistico e nelle attività umanitarie». Sono stati premiati per aver raggiunto 11 donazioni Francesco Mocellin, Giuseppe Vendrasco e Riccardo Zannoni; con 21 donazioni, Giorgio Zannini; con 31 donazioni Ugo Giusto, Alessandro Parolin ed Egidio Vialetto.

Le donazioni anche nel 2012 sono state in linea con le attese ed è motivo di soddisfazione per il gruppo che proprio uno dei donatori di Campolongo, Luciano Bonato, alla «Festa del Ringraziamento» mandamentale, svoltasi nel vicino comune di San Nazario, con la partecipazione delle rappresentanze dei 53 gruppi del reparto Monte Grappa, sia stato premiato per aver raggiunto il ragguardevole traguardo delle 100 donazioni.

© riproduzione riservata

Una vita per i carabinieri La premiata è una donna

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 08/01/2013

Indietro

L'ATTESTATO. Soddisfazione del presidente La Face del 75 Nucleo

Una vita per i carabinieri

La premiata è una donna

Eliana Torella è stata insignita dall'associazione dei militi in congedo Festa nella sezione locale

e-mail print

martedì 08 gennaio 2013 **CRONACA**,

Il colonnello Sarno, Eliana Torella, il generale Aniballi e La Face C'è sempre una gran donna di fianco ad un grande uomo. Se vale per i mariti figuriamoci per i carabinieri, da sempre divisi tra casa e caserma. Una regola che per la proprietà transitiva vale ora pure per la sezione di Vicenza dell'associazione dei militi in congedo.

Ad applicarla, infatti, la presidenza nazionale della stessa che ha deciso di premiare con un attestato, in occasione delle festività natalizie, Eliana Torella, delegata sezionale e provinciale delle Benemerite, carabiniere in gonnella ante litteram.

«Con la signora Torella - sottolinea Giovanni La Face, presidente del gruppo vicentino - vogliamo celebrare tutte le nostre donne, che hanno condiviso con noi una vita all'insegna del dovere e dell'impegno civico e sociale, e dunque anche sacrifici, ansie e fatica. Hanno in pratica indossato la divisa molto prima che l'Arma aprisse anche a loro le sue porte, diventando un punto di riferimento ed un sostegno importanti per ognuno di noi. La loro non è una presenza folkloristica all'interno dell'associazione, ma la naturale prosecuzione di questa condivisione. Ed infatti la motivazione contenuta nel riconoscimento fa esplicito riferimento alla fattiva collaborazione offerta alla nostra sezione. Come presidente sono molto fiero di poter contare su una squadra molto affiatata e l'attestato è per noi motivo di orgoglio. La soddisfazione vera non sta sempre nel raggiungere la vetta, ma il più delle volte è proprio nello sforzo che facciamo per raggiungerla. Ed è con questo spirito che abbiamo costituito il 75 Nucleo di Volontariato e Protezione Civile, guidato dal luogotenente Salvatore Masia». R.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La figlia dà l'allarme È trovato privo di vita

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **09/01/2013**

Indietro

CONCO. Un pensionato di Lusiana non dava notizie di sé da lunedì

La figlia dà l'allarme

È trovato privo di vita

Scoperto in località Le Leite dopo le indagini di Cc, Forestale, polizia locale e protezione civile

e-mail print

mercoledì 09 gennaio 2013 **PROVINCIA,**

Il luogo in cui è stata ritrovata l'auto del pensionato di Lusiana. RIGONI| L'auto ... Era scomparso di casa da lunedì pomeriggio: nella mattinata di ieri è stato trovato privo di vita. Si è conclusa drammaticamente la ricerca di N. B., 67 anni, residente a Lusiana, che non dava notizie di sé da lunedì. L'allarme era stato dato dalla figlia, che abita a Molvena, la quale non riusciva a mettersi in contatto con il padre. L'apprensione dei famigliari è accresciuta quando, saliti a Lusiana, hanno constatato che mancava la sua auto.

Avvertiti i carabinieri di Lusiana, è stata subito organizzata una prima battuta di ricerche nei luoghi più frequentati dal pensionato. Sono stati coinvolti carabinieri della stazione di Lusiana, il Corpo forestale della caserma di Lusiana, la protezione civile e polizia locale. Senza risultato.

A tarda notte di lunedì le ricerche sono state sospese per poi riprendere ieri alle prime luci dell'alba. Verso le 8 il genero del pensionato ha individuato l'auto parcheggiata non lontano da località Le Leite di Rubbio, nel territorio comunale di Conco. A quel punto le squadre di ricerca si sono concentrate nei fitti boschi di faggio che caratterizzano la zona, battendo palmo a palmo l'area fino a ritrovare il corpo senza vita dell'uomo a circa 20 minuti di cammino dall'auto. Alcuni elementi fanno pensare che l'uomo si sia tolto la vita.

In seguito alla triste scoperta, avvenuta verso le 11, sono giunti i vigili del fuoco per il recupero della salma e il nucleo operativo della compagnia carabinieri di Bassano, che ha effettuato i rilievi del caso. Appena ricevuto poi il nulla osta dalla procura bassanese, dopo la constatazione di morte effettuata dal medico legale, la salma è stata trasportata nell'abitazione di Lusiana.

Già impiegato nell'impresa edile di famiglia, il pensionato aveva risentito molto della scomparsa della moglie, avvenuta alcuni anni fa. Sempre più spesso veniva visto inoltrarsi da solo tra i boschi. Non era raro che tornasse a casa anche in tarda serata dopo un'escursione, tanto che subito si sospettava che potesse essere caduto o essersi sentito male. G.R.

æ:b

Solidarietà con l'Emilia terremotata

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 09/01/2013

Indietro

ALBETTONE. Il Comune si è gemellato con il paese di San Prospero

Solidarietà con l'Emilia terremotata

e-mail print

mercoledì 09 gennaio 2013 **PROVINCIA**,

Il Comune di Albettone si è gemellato con San Prospero, paese modenese colpito dal terremoto di maggio. Il patto di solidarietà è stato firmato in occasione della "Festa del donare" organizzata dalle scuole in collaborazione con la Pro loco e l'amministrazione comunale.

Il contatto è avvenuto grazie a Luca Franchini, originario di San Prospero e residente da 7 anni nel basso vicentino. La Pro loco ha preso in mano l'organizzazione degli aiuti: in luglio è stato prestato il capannone delle feste comunitarie; al comune modenese sono stati destinati i proventi delle feste organizzate dalla Pro loco, nonché una mensilità degli amministratori comunali, di solito destinata all'acquisto di materiale scolastico: in tutto seimila euro che andranno alla ricostruzione delle scuole elementari di S. Prospero.

Alla cerimonia del gemellaggio il sindaco di Albettone Joe Formaggio ha ribadito la speciale attenzione dell'amministrazione all'infanzia. «Ora che abbiamo avuto bisogno della solidarietà degli altri - ha sottolineato il suo collega di S. Prospetto, Mario Ferrari - abbiamo compreso il vero significato di questa parola». A.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LOTTERIA DI NATALE I NUMERI VINCENTI

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **09/01/2013**

Indietro

Brevi

e-mail print

mercoledì 09 gennaio 2013 **PROVINCIA,**

SANDRIGO

LOTTERIA DI NATALE**I NUMERI VINCENTI**

Numeri già estratti ma premi da assegnare per la "Lotteria di Natale", a cura dell'associazione commercianti con la collaborazione degli alpini. Questi i numeri vincenti dal primo al decimo premio: 1672, 1017, 1446, 4166, 4510, 2466, 2729, 2104, 2543, 597. Per il ritiro rivolgersi alla presidente Graziella Nodari. G.D.

SOSSANO

OPERE DI MICLEUSANU**FINO AL 15 GENNAIO**

Il municipio ospita fino al 15 gennaio la personale di arte "La luce, l'acqua e l'uomo" dell'artista moldavo Octavian Micleusanu, aperta dal lunedì al venerdì (ore 10-13) e il sabato (8-13). Prosegue il progetto "Sossano a 360 " dell'assessorato alla cultura e dalla Biblioteca per valorizzare artisti locali e non. F.B.

NOVENTA

COMBATTENTI E REDUCI**APERTA LA NUOVA SEDE**

La sezione locale dell'Associazione nazionale combattenti e reduci di guerra cambia sede: dopo aver condiviso il locale al pianoterra di Villa Barbarigo con lo sportello dell'Agenzia delle Entrate, l'Ancr ha traslocato negli ambienti sopra la Biblioteca in viale dei Martiri, che già ospitano il Cai e la Protezione civile. F.B.

Paolo Franci ROMA «SPERIAMO che sia un terremoto». L'augurio di Mass

...

Giorno, Il (Milano)*"Paolo Franci ROMA «SPERIAMO che sia un terremoto». L'augurio di Mass..."*Data: **08/01/2013**

Indietro

CRONACHE pag. 14

Paolo Franci ROMA «SPERIAMO che sia un terremoto». L'augurio di Mass... Paolo Franci ROMA «SPERIAMO che sia un terremoto». L'augurio di Massimo Ivancic, direttore dell'Autogrill Secchia Ovest, il tempio della fortuna a un tiro di schioppo da Modena, si trasforma rapidamente in un movimento di solidarietà. Quel tagliando colorato che vale 5 milioni è una piccola bandiera piantata sulle terre martorate dal sisma. Si festeggia, in quell'area di sosta e non solo, pensando che quei soldi possano servire a ricostruire qualche casa, di chi ha vinto e di qualche parente bisognoso. Con un piccolo, grande timore legato alla sbadataggine. Di fronte a Secchia Ovest sulla corsia Nord dell'A1, c'è l'area di servizio Secchia Est, che lo scorso anno festeggiò un biglietto da due milioni di euro, poi ribattezzato «il tagliando ignoto». Nessuno ha mai ritirato quella vincita tornata nelle casse dello Stato. E nell'edizione 2009 andò anche peggio, perché furono i 5 milioni a non essere elargiti, andando a comporre un tesoretto di 20 milioni, i premi dimenticati negli ultimi dieci anni. QUASI che la fortuna usasse il navigatore satellitare, disegnando traiettorie autostradali tra un'area di sosta e l'altra, si scorre rapidamente il bilancio delle vincite per scorprire grazie a un'analisi di Agipronews che 8 milioni e 800mila euro hanno trovato un vincitore tra un caffè e un pieno di benzina. Una tradizione da fiaba, in effetti: quest'anno i primi quattro biglietti vincenti sono stati staccati in autostrada. A Modena sulla A1, a Numana sulla A14, a Vallata sulla A1 così come a Castrocielo. Un record migliorato, ricordando che lo scorso anno i premi di prima categoria vinti tra un casello e l'altro furono tre. L'IDEA che a vincere possa essere stato un terremoto, accarezza anche l'autogrill Conero Est, a Numana, lungo il tratto autostradale della A14 che prende vita tra Porto Recanati e Bologna. Hai visto mai? Quell'anonimo viaggiatore che, magari, ha consumato un pasto frettoloso comprando il biglietto da 2 milioni, viaggiava in direzione Bologna. E se, come ricorda il direttore dell'Autogrill, «ad acquistarlo è stato un cliente di passaggio che probabilmente tornava a casa per le vacanze», scegliendolo da un lotto di mille tagliandi venduti tra la vigilia di Natale e il 6 gennaio, l'idea e la speranza che una casa o un capannone di un'azienda possano tornare a vivere grazie a quei soldi, non è poi così remota.

*Senza titolo***Giorno, Il (Milano)***"Senza titolo"*Data: **09/01/2013**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 13

Senza titolo LORLLYS RAMOS, generale di brigata venezuelano «A breve avremo le informazioni del Gps che era a bordo Ci permetteranno di capire se dobbiamo spostare le ricerche»

IL RACCONTO A sinistra, il pescatore testimone. Nel riquadro, Marique (Ansa)

«HO VISTO quell'aereo scendere in picchiata verso il mare». Spunta un testimone che racconta al Tg1 la fine del velivolo sul quale il 4 gennaio viaggiavano Vittorio Missoni (figlio dello stilista), la compagna e un'altra coppia di amici. William Salazar è un pescatore di Los Roques. Ecco il suo racconto: «Era troppo tardi per un atterraggio di fortuna, sia nel caso di guasto che di un malore. L'aereo stava arrivando lungo, si sarebbe mangiato la pista. So che ho visto quella picchiata giù verso il mare». William dice di aver partecipato anche alle ricerche all'interno della barriera corallina, mentre i soccorritori sono andati al di là, dove le acque sono molto profonde. La testimonianza del pescatore rafforza l'ipotesi del capitano Israel Marique, venezuelano di stanza a Caracas, che opera per l'organizzazione Onsa che si occupa di salvataggio e sicurezza marittima in Venezuela. «L'aereo su cui viaggiava Missoni spiega ha finito la benzina». Una tragica teoria che accomuna il Britten Norman, su cui viaggiava Vittorio Missoni e il Transaven, sparito nel 2008 nelle stesse acque. Per un totale di 20 persone (di cui 12 italiane) inghiottite dal mare. «Mentre il Transaven racconta Marique, autore di una simulazione in 3d del viaggio del Britten Norman ha tentato l'ammarraggio e ha avvisato la torre di controllo, il pilota dell'aereo su cui viaggiavano i quattro italiani ha taciuto l'emergenza». Perché non ha lanciato il mayday? «Un pilota perde la licenza di volo con simili errori». A che distanza ha tentato l'ammarraggio? «A 10 miglia dalla barriera corallina. Cioè a 20 dall'aeroporto di Gran Roque». Come mai tanta certezza? «Il transponder. Ha smesso di dare segnali a dieci miglia dalla barriera corallina». Perché è certo che sia rimasto a secco? «In questo caso, così come nel 2008, non sono state trovate tracce di carburante sull'acqua: se non c'erano allora, come non ci sono oggi, è perché i serbatoi di entrambi i velivoli erano vuoti». Nel frattempo è stata smentita la possibilità che all'origine della tragedia ci sia un'elica rotta, mostrata in un video amatoriale girato dai coniugi Scalvenzi: «È un effetto ottico». Ieri, intanto, le ricerche sono continuate sulla terraferma, per trovare eventuali resti o rottami sulla costa. E oggi parte per Caracas un gruppo di esperti della Protezione civile italiana, che fornirà assistenza e consulenza alle strutture venezuelane.

Terremoto nella Polizia a Napoli Appalti, arrestato l'ex questore**Giorno, 11 (Milano)***"Terremoto nella Polizia a Napoli Appalti, arrestato l'ex questore"*Data: **09/01/2013**

Indietro

CRONACHE pag. 14

Terremoto nella Polizia a Napoli Appalti, arrestato l'ex questore Il gip: «Gare truccate per favorire Finmeccanica». Nei guai altri sette

NAPOLI UN TERREMOTO fa tremare i vertici della polizia di Stato e scuote alcuni dei piani nobili, coinvolti in quella che la gip Claudia Picciotti descrive come «un'associazione per delinquere finalizzata a favorire illecitamente società del gruppo Finmeccanica negli appalti per la sicurezza-videosorveglianza a Napoli e in provincia». L'inchiesta condotta dal procuratore aggiunto Cantelmo e dai sostituti D'Onofrio, Falcone Filippelli era partita nel 2007, dopo le intercettazioni sull'utenza dell'ex provveditore alle opere pubbliche della Campania e del Molise Mario Mautone. Ieri quel fascicolo ha portato a risultati clamorosi. Un provvedimento di custodia cautelare ai domiciliari è stato firmato per il prefetto Oscar Fiorioli, ex direttore delle specialità della polizia ed ex questore di Napoli. La procura ha chiesto l'interdizione dai pubblici uffici dei prefetti Nicola Izzo, ex vicecapo della polizia e già bersaglio delle lettere anonime del Corvo' del Viminale, e Giovanna Iurato. Otto le ordinanze di custodia cautelare eseguite dalla Finanza: 4 in carcere e 4 ai domiciliari. Oltre all'ex questore di Napoli, ci sono due ad di società del gruppo Finmeccanica, l'ex provveditore alle opere pubbliche di Campania e Molise, imprenditori e manager. Nel mirino dei pm 7 appalti, tra cui quello da 37 milioni relativo al trasferimento a Napoli e potenziamento del Cen, il centro elettronico nazionale. Ad altre 4 persone è stato imposto l'obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria. PER I PM, l'ad di Elsag, Carlo Gualdaroni, e quello di Electron, Francesco Subbioni, insieme ai loro collaboratori avevano «stretto relazioni affaristiche con esponenti istituzionali», cioè l'ex provveditore Mautone e l'allora questore di Napoli Fiorioli (a cui avevano promesso un posto per la figlia). Nella partita rientrava il costruttore pugliese Enrico Intini e il mediatore Lucio Gentile. L'obiettivo primario era costituito dall'appalto per il Cen, un progetto appoggiato da Fiorioli ma accantonato dal suo successore Antonino Puglisi che ruppe il «cerchio magico» e non partecipò a una cena che doveva sancire la continuità dopo il trasferimento di Fiorioli. Diversi incontri tra i dirigenti Finmeccanica e Fiorioli sono stati documentati da fotografie scattate nel corso di pedinamenti da parte degli investigatori. Alcune immagini, scattate anche all'esterno della questura, ritraggono Fiorioli accanto ai manager, loro collaboratori e il costruttore. Gli indagati sono accusati a vario titolo di associazione a delinquere, corruzione, abuso di ufficio, turbativa d'asta, frode in pubbliche forniture, rivelazione del segreto d'ufficio e falso. Diversi i bandi di gara sospetti. Oltre al Cen, la ristrutturazione del commissariato Decumani, la videosorveglianza nel capoluogo partenopeo e in diversi comuni. Tutti appalti finanziati con i fondi del Programma operativo nazionale (Pon) Sicurezza. Nino Femiani

Professione geometra, nuovo ruolo di esperto ambientale

L'Arena.it - Home - Provincia in primo piano

L'Arena.it

""

Data: **08/01/2013**

Indietro

08.01.2013

Professione geometra, nuovo ruolo di esperto ambientale

SAN BONIFACIO. Diffuse con il Collegio geometri di Verona le ultime novità sugli studi

Malgrado la crisi del settore edilizio questa figura è essenziale

L'Istituto «Dal Cero»

Aumenta Diminuisci Stampa Invia Commenti 0

Tweet

@Seguici

Grande interesse ha suscitato la conferenza svoltasi all'Istituto Dal Cero «Come e perché diventare geometra nella società odierna», organizzata dalla scuola con il Collegio dei Geometri di Verona. «Il geometra nella società attuale e soprattutto in futuro, sarà chiamato a scelte ragionate e importanti per la difesa dell'ambiente», ha detto la dirigente dell'istituto, Silvana Sartori. La conferenza organizzata per genitori e nuovi studenti ha affrontato gli aspetti professionali, ecologici ed ambientalistici che oggi caratterizzano il ruolo del geometra e la sua importanza per la conservazione e la tutela dell'ambiente. Ora che si parla di edilizia non si tratta più di costruire e di cementificare ma di qualificare e riqualificare l'esistenze, costruendo strutture a misura d'uomo, mettendo assieme sistema ed ecosistema, rispettando la natura ed il suo equilibrio, in contesti abitativi, residenziali e produttivi. Sono intervenuti Pietro Calzavara, presidente del Collegio Geometri di Verona, il geometra Roberto Scali, esperto di costruzioni ed ambiente, il geometra Giuseppe Mosconi, esperto di consumi energetici, il dirigente Sartori e i professori Giovanni Arinelli, Saverio Vicentini, Chiara Gambin, Vincenzo Moretta e AnnaMaria Macchiarella. L'iniziativa si inserisce in una serie di collaborazioni che l'istituto sta coltivando col Collegio Geometri per l'orientamento dei giovani e l'approfondimento della professione. Tre risultano oggi i percorsi formativi e professionali che si aprono per il diplomato geometra: svolgere due anni di praticantato sostenendo poi l'esame professionale; iscriversi al biennio dell'ITS e svolgere l'esame di Stato; conseguire la mini laurea triennale. «Strade differenti che ciascun studente è chiamato anche a misurare con progetti, propensioni personali e di studio, ma che convergono tutte», ha spiegato Calzavara, «nel definire un profilo professionale altamente motivante, chiamato a svolgere un ruolo insostituibile di tecnici dell'ambiente». Una occasione professionale formativa importante che, oltre agli approfondimenti importanti di Renato Sparacio, dell'Università Orsola Benincasa di Napoli e di Franco Lanier, della Iuav di Venezia, ha consentito un approfondimento sul profilo professionale e tecnico che il geometra assumerà nel contesto lavorativo dei prossimi anni. Ecco perché il ruolo del geometra oggi è centrale, a prescindere dalla pesante crisi economico-produttiva del momento. Il geometra è la sfida per superare anche la crisi, operando con sistemi innovativi, collaudati e sperimentali, capaci di affrontare le sfide ambientali e metereologiche. Calzavara ha sottolineato che oggi il geometra deve confrontarsi con importanti scelte nel campo energetico, del risparmio e della sostenibilità; deve saper mettere insieme elementi energetici, ambientali e strutturali, sperimentando l'utilizzo di materie, prodotti, materiali; è chiamato ad operare per la protezione dell'ambiente, prevedendo e calcolando anche gli esiti e le conseguenze della nuova progettazione, a capire e rispettare il passato, a proiettare le testimonianze della storia nel presente e nel futuro, abbinando

Professione geometra, nuovo ruolo di esperto ambientale

antichità e restauro a modernità ed innovazione. Il suo operato si sviluppa sinergicamente con enti, agenzie, Comuni, privati ed associazioni, oltre che con la Protezione civile e altre realtà territoriali.G.B.

san giorgio deve pagare 2,5 milioni per la rete gas

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: 09/01/2013

Indietro

- **PROVINCIA**

San Giorgio deve pagare 2,5 milioni per la rete gas

Mazzata impreveduta da un lodo arbitrale avviato dalla giunta Marcolongo per risolvere la disputa sull acquisto delle rete.

Miatello: «Siamo rovinati»

di Paola Pilotto wSAN GIORGIO IN BOSCO Un brutto regalo sotto l albero per il Comune, che ne metterà in seria difficoltà il bilancio, già tirato di suo. Un milione e 600 mila euro da pagare, a seguito della vertenza sull acquisto della rete del gas da parte della precedente amministrazione. Una mazzata senza precedenti, che sta mandando su tutte le furie il sindaco Renato Bobo Miatello. Nei giorni scorsi è arrivato infatti l esito dell arbitrato tra il Comune di San Giorgio in Bosco e la 2iGas Srl, ex Eon, relativo appunto al riscatto della rete del metano. Una vicenda che va avanti da due anni e per la quale l Amministrazione ha sperato sino in fondo in un miracolo. Niente da fare. La sentenza è chiara e inappellabile: il Comune dovrà sborsare 1.617.610,71 euro, oltre all Iva, agli interessi legali di mora, alle spese di assistenza legale, arbitrato e ctu. Il che vale a dire, oltre 2 milioni e mezzo di euro da mettere in bilancio. «Un disastro senza precedenti» sbotta il sindaco, da sempre contrario all operazione di riscatto della rete, avvenuto con la giunta guidata da Leopoldo Marcolongo. Acquistare la rete del metano doveva essere un affare: l'Amministrazione Marcolongo aveva riscattato le reti del gas, acquisendole al patrimonio comunale e pagandole 400 mila euro. In più sarebbero dovuti entrare nelle casse del Comune circa 200 mila euro dal servizio. Di fatto entrano circa 100 mila euro l anno. La società proprietaria, dopo aver subito il riscatto, ha fatto causa, chiedendo 3.014.718,19 euro per la cessione del sottoservizio. Marcolongo si era affidato a una perizia che valutava le reti in 800 mila euro. Il lodo arbitrale però non è stato dello stesso avviso, e ora il Comune deve pagare 1.600.000 più spese. Una croce non da poco. «Siamo stati messi in ginocchio» incalza il sindaco Miatello «Eravamo convinti che la cifra finale fosse ben più bassa, anche in base alla perizia portata dal mio predecessore. E ora come faremo? È impossibile trovare così tanti soldi per onorare il debito, in un bilancio come il nostro. Facciamo tornare i conti guardando anche il centesimo e poi ti arrivano queste mazzate. Come possiamo venirne fuori? Come possiamo non sfiorare il patto di stabilità con questo grattacapo? Ho sentito gli assessori regionali Conte e Ciambetti per vedere se riescono a venirci incontro, se la Regione può darci un contributo straordinario. In fin dei conti è come se ci fossimo trovati di fronte a una calamità naturale... Chiederemo anche alla 2iGas di concederci la dilazione dei pagamenti: con le entrate di servizio di 100 mila euro l anno andremo avanti 25 anni prima di saldare il tutto. È stato proprio un grande affare riscattare le reti...» sbotta Miatello «Mi auguro che Marcolongo non abbia più il coraggio di aprire bocca, dopo questa mazzata. Lascio stare le polemiche, in questo momento occorre rimboccarsi tutti le maniche e fare squadra cercando di non ingessare i conti. Abbiamo 120 giorni di tempo per concordare il piano di rientro. Vedremo di trovare la soluzione migliore, perché tutto d un colpo è impossibile pagare.» ©RIPRODUZIONE RISERVATA

protezione civile, spazio ai giovani

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 09/01/2013

Indietro

- Pordenone

Protezione civile, spazio ai giovani

Sedicenni tra gli iscritti. In arrivo fondi regionali: serviranno per la sede e i mezzi

SAN QUIRINO In arrivo dalla Regione, attraverso la Protezione civile, un contributo di 42mila euro a favore del gruppo comunale di San Quirino. Il contributo rientra in una tranche di fondi deliberati a fine 2012 da Trieste a favore di vari gruppi comunali e verrà utilizzato dall'amministrazione sanquirinese per completare alcuni lavori nella sede locale (è a Villotte), oltre che per l'acquisto di alcuni mezzi. Nel frattempo, l'altra sera la giunta ha deliberato l'iscrizione al gruppo comunale di due nuovi volontari, che fanno salire a 17 il numero totale. Significativo l'arrivo nella famiglia della Protezione civile sanquirinese di un giovanissimo, Michele Meneguzzi, 16 anni compiuti nell'agosto dello scorso anno. «Figlio di genitori già impegnati nella Protezione civile locale fa sapere con orgoglio l'assessore Graziano Perin Meneguzzi assieme ad Erica De Nobili, più piccola di lui di poco, sono i volontari più giovani della regione». Si può diventare volontari della Protezione civile a partire proprio dai 16 anni di età. Il gruppo sanquirinese, costituitosi nel 1997 e piuttosto numeroso in quanto a volontari, in proporzione al numero di abitanti, annovera al suo interno quattro donne, compresa la stessa De Nobili, ed è attivo sia sul territorio che fuori provincia. Assieme a Meneguzzi vi è entrato a farne parte anche il maggiore Antonio Brizio, originario di Lecce. Due volontari in più e un contributo che consentirà, ora, di completare quanto resta da fare nella sede, rafforzando il parco mezzi, sono dunque le novità di questo inizio 2013. «Il contributo fa sapere l'assessore comunale alla Protezione civile, Perin servirà per circa 30 mila euro a completare l'asfaltatura interna all'area della sede e ad acquistare i portoni dei garage per i mezzi: gli altri 10 mila euro consentiranno di acquistare una nuova motopompa in sostituzione di quella in uso e piuttosto vecchia, soprattutto un nuovo mezzo spargisale, che potrà essere utilizzato anche da altri gruppi in caso di necessità». (m.bi.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

la protezione civile festeggia i 15 anni di attività

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 09/01/2013

Indietro

GRUPPO COMUNALE

La Protezione civile festeggia i 15 anni di attività

PRATA Ha compiuto 15 anni, il gruppo comunale della protezione civile di Prata. La squadra, coordinata da Ermanno De Marchi, conta oggi una trentina di volontari. «Voglio esprimere ai volontari e al coordinatore massima gratitudine per quello che fanno ogni giorno per comunità e territorio di Prata ha dichiarato il sindaco Dorino Favot . Sempre disponibili e pronti ad affrontare le emergenze, alcuni volontari hanno anche partecipato alle missioni della protezione civile regionale in Emilia Romagna dopo il terremoto di maggio 2012». Effettivamente, il gruppo comunale è piuttosto attivo e non soltanto in occasione di emergenze. La scorsa estate, ad esempio, il gruppo ha organizzato alcune giornate di esercitazione per affinare sempre meglio le competenze del personale tecnico e dei volontari. Sono stati, inoltre, realizzati mini campi con i ragazzi delle scuole medie e del Grest di Prata per avvicinare i più giovani alle attività e allo spirito della protezione civile. Per aderire al gruppo è necessario contattare gli uffici comunali. (g.b.) ©RIPRODUZIONE

RISERVATA

la protezione civile vuole incontrare la popolazione

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 09/01/2013

Indietro

FAEDIS

La protezione civile vuole incontrare la popolazione

FAEDIS Centocinquanta attività svolte, pari a oltre 2000 ore: l'anno appena concluso è stato impegnativo ma anche gratificante per il gruppo di protezione civile di Faedis. I volontari sono in tutto 22 - due le donne -, coordinati da Roy Iacobuzio, il capo squadra Aib è Luca Cirandi, il capo squadra logistico Marco Bertolutti. Il 2012 ha riservato due novità: l'ingresso nella squadra di un nuovo volontario, Fabio Cates, nonché un contributo dalla CrediFriuli per l'acquisto di un rimorchio. Tra le attività dell'anno, quasi 100 ore sono state impiegate per attività in emergenza nel territorio comunale e regionale, oltre 400 per prevenzione e controllo. Tra i tanti compiti portati a termine la partecipazione all'emergenza in Emilia, il supporto nella zona di Trieste nell'emergenza-neve di dicembre, lo spegnimento di incendi boschivi, la partecipazione alle attività svolte dal Comune. Non sono mancate molte attività ormai classiche. Per il 2013 ci si propone di organizzare un incontro con la popolazione per far conoscere la Pc e cercare nuovi volontari.(b.c.)

laguna a rischio sequestro in campo anche la regione

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 09/01/2013

Indietro

- *Provincia*

Laguna a rischio sequestro In campo anche la Regione

Marano, doppia convocazione venerdì per i tecnici di Ispra, Iss e Arpa In mattinata l'audizione davanti ai pm di Udine e Roma, poi dal commissario

di Luana de Francisco wMARANO Prima, il faccia a faccia con i pm delle Procure di Udine e Roma, poi quello con il commissario ad acta nominato dalla Presidenza del Consiglio dei ministri per gestire le criticità socio-ambientali della laguna di Marano e Grado. Per il pool di tecnici, docenti universitari e responsabili dell'Arpa, dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra) e dell'Istituto superiore di sanità (Iss) convocati a Udine per fare chiarezza, una volta per tutte, sulla pericolosità dell'area lagunare, quella di venerdì sarà una giornata campale. Quasi un esame senza possibilità di ulteriore appello, che li vedrà chiamati a relazionare sull'esito dei rispettivi studi volti ad accertare la reale esistenza di un'emergenza ambientale e a contribuire così ad avviare a chiusura i quasi due anni di indagini sugli oltre 100 milioni di euro di fondi erogati dal Governo alla struttura commissariale dal 2002 al 2012. Ad ascoltarli, insieme al pm friulano Viviana Del Tedesco, ci sarà il collega romano Alberto Galanti, titolare dell'inchiesta aperta in parallelo nella capitale, per far luce sul presunto coinvolgimento, nella partita dei finanziamenti per una bonifica che si ritiene in realtà non essere mai neppure cominciata, di personaggi operanti all'interno del ministero dell'Ambiente e della Protezione civile. Otto le persone invitate all'audizione e che, con ogni probabilità, si presenteranno accompagnate dai rispettivi collaboratori con i quali, nei mesi scorsi, avevano steso le relazioni per la Commissione parlamentare d'inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti. Quella che, qualche giorno fa, con la pubblicazione delle conclusioni sul Sin friulano, sembra avere rimescolato le carte, sostenendo la presenza di un inquinamento che i dati dell'Arpa parevano invece avere escluso. Da qui, l'importanza delle spiegazioni che saranno date proprio dai funzionari di Ispra e Iss. Nella lista, tuttavia, non compare il nome di Bernardo De Bernardinis, oggi direttore generale Ispra e, all'epoca dell'ordinanza di emergenza, consigliere giuridico dell'allora capo della Protezione civile, Guido Bertolaso. Al suo posto, da Roma, arriverà un'altra funzionaria. Chiaro l'obiettivo della Procura. «Addivenire a un chiarimento dello stato di reale inquinamento e/o pericolosità gravante su un'area - si legge nella lettera di convocazione - da sempre oggetto di attività correlata a pesca, raccolta e allevamento di molluschi e turismo». E inequivocabili anche le possibili conseguenze. «È indubbio - continua l'email - che la presenza delle ipotizzate situazioni di rischio per la salute pubblica avrebbe un impatto devastante per tutte le attività. Con la necessità, da parte della Procura, di adottare gli opportuni provvedimenti, affinché si ponga termine al pericolo». Ovvero, va da sé, il sequestro dell'intera area lagunare. Dopo l'incontro con i pm, fissato per le 10 negli uffici dell'ex sede della Questura, alle 14.30 i tecnici si trasferiranno nella sede della Regione, in via Sabbadini, per ripetere il copione davanti ai tecnici regionali nella riunione convocata dal commissario Giovanni Petris.

æ:b

aiuti dopo il sisma, la riconoscenza di luzzara

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 09/01/2013

Indietro

TORVISCOSA

Aiuti dopo il sisma, la riconoscenza di Luzzara

Nella cittadina emiliana una targa al consigliere Tassile per gli oltre 11 mila euro donati

TORVISCOSA Riconoscimento alla cittadinanza di Torviscosa per il sostegno dato alla ricostruzione dell'Emilia ferita dal terremoto che si è scatenato in quella regione nello scorso maggio. Il Comune friulano ha infatti ricevuto un riconoscimento da parte del Comune di Luzzara, per il sostegno alla ricostruzione delle scuole elementari e medie gravemente danneggiate dal sisma. I fondi raccolti dal Comune di Torviscosa, con l'associazione Amiis da Burdighe e l'Ans di Palmanova, e consegnati al Comune di Luzzara, ammontano a oltre 11 mila euro e sono il frutto di molteplici iniziative, quali la festa annuale nella località Bordiga, la vendita del parmigiano reggiano diventato simbolo della ricostruzione e infine la cena di solidarietà dell'ottobre scorso che ha visto una grande partecipazione della comunità di Torviscosa. Una breve cerimonia di ringraziamento si è svolta all'apertura della seduta del consiglio comunale di Luzzara: il sindaco Andrea Costa ha consegnato una targa ricordo a Nicola Tassile, consigliere comunale di Torviscosa e principale organizzatore dei vari eventi di solidarietà, che nell'occasione ha potuto ribadire il forte legame con le popolazioni dell'Emilia, colpite come il Friuli nel 1976 da un grave terremoto. Nella stessa occasione, riconoscimenti analoghi sono andati anche alla Conad Centronord e al Consorzio Grana Padano, partner dell'iniziativa a sostegno, appunto, delle popolazioni terremotate. (f.a.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

sponde sicure, tutto tace

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 09/01/2013

Indietro

- Pordenone

Sponde sicure, tutto tace

Sartor: «Per il progetto la Regione ci fa correre da un anno»

ZOPPOLA «Da un anno abbiamo terminato la fase progettuale: siamo ancora in attesa di poter convocare la gara d'appalto, visto che veniamo continuamente indirizzati da un ufficio regionale all'altro. Sono indignato e auspico che, così come mi è stato assicurato, questa commedia si concluda entro fine mese». L'opera a cui si riferisce l'assessore comunale ai Lavori pubblici, Sante Sartor, è il riordino spondale del fiume Fiume, a Cusano. L'intervento, finanziato dalla direzione regionale della Protezione civile con un contributo di 180 mila euro, è stato predisposto successivamente all'evento alluvionale verificatosi il 1° novembre 2010. In tale circostanza, il corso d'acqua era tracimato, allagando e quindi danneggiando diverse aziende ubicate nelle vicinanze. Sartor denuncia quello che ritiene essere un atteggiamento «inaccettabile», riferendo di aver pensato che, in seguito all'incontro con la direzione idraulica della Regione tenutosi lo scorso mese di dicembre, la situazione si sarebbe sbloccata. Ma così non è stato. «E da un anno che ci vengono sollevate prescrizioni e osservazioni, ma il nostro progetto ha tutti i crismi previsti ha riferito l'esponente di maggioranza. Si tratta di un lavoro urgente, che gli imprenditori insediati nell'area attendono da più di due anni: quando potremo dare risposta alle loro giuste istanze?», si chiede l'assessore, per poi aggiungere: «Ricordo che, al fine di accogliere una richiesta arrivata da uno degli uffici con i quali ci confrontiamo da dodici mesi, il vicepresidente regionale Luca Ciriani ha stanziato a favore del Comune di Zoppola un ulteriore, contenuto finanziamento. Nemmeno questo è servito ad accelerare i tempi: ci chiediamo cosa si debba fare per far partire il cantiere», ha concluso Sartor. (m.p.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

piccinato lascia giunta e consiglio

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 09/01/2013

Indietro

- *Pordenone*

Piccinato lascia giunta e consiglio

Brugnera, l'assessore leghista si ritira per motivi personali. Dovrebbe subentrargli Laura Sandrin

BRUGNERA L'assessore Gian Paolo Piccinato si è dimesso per motivi personali: il posto per ora rimane vacante. La notizia si è diffusa ieri, dopo che lunedì Piccinato ha rassegnato le sue dimissioni con effetto immediato dalla carica di assessore, ma anche da quella di consigliere comunale. Le motivazioni riguardano la sfera personale, avendo Piccinato altrove i suoi interessi professionali e non potendo quindi più garantire la presenza costante a giunte e consigli comunali. Piccinato era stato eletto in questa tornata con la lista della Lega Nord a sostegno del sindaco Ivo Moras in virtù delle 64 preferenze raccolte. Piccinato ricopriva inoltre la carica di assessore con le deleghe alla Sicurezza, alla Vigilanza e alla Protezione civile. Ora si apre l'iter per la surroga del consigliere comunale: la prima dei non eletti è Laura Sandrin grazie alle 49 preferenze raccolte. Sandrin è un volto noto in paese, anche grazie al suo impegno nell'associazionismo locale, essendo da diversi anni nel consiglio direttivo della pro loco Brugnera in Festa. Se Sandrin non dovesse accettare, si andrà a scalare con i successivi non eletti, sempre in ordine di preferenze. Dopo Sandrin, alle elezioni 2009 con 34 voti si era classificato quinto nella lista della Lega Maurizio Foltran, che da luglio 2011 è anche segretario della sezione locale del Carroccio. La surroga del consigliere dimissionario sarà eseguita nel primo consiglio comunale disponibile. Per quanto riguarda chi prenderà il posto in giunta di Piccinato, non ci sono certezze. Il sindaco Ivo Moras ha infatti chiarito che «le dimissioni dell'assessore Piccinato sono appena pervenute. Come prima cosa procederemo alla surroga del consigliere comunale e vedremo se Sandrin, prima dei non eletti, accetterà o se dovremo chiedere a chi segue dopo in lista. Per quanto riguarda l'assessorato, niente è stato deciso». Il consiglio comunale brugnerese è particolarmente carente, in fatto di quote rosa: l'unica donna presente è infatti il consigliere Cinzia Secco, del gruppo di minoranza Insieme per Brugnera. Claudia Stefani ©RIPRODUZIONE RISERVATA

le rotatorie sulla statale 13 costituiscono le priorità

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 09/01/2013

Indietro

LAVORI PUBBLICI

Le rotatorie sulla statale 13 costituiscono le priorità

SACILE L'agenda per i lavori pubblici dell'amministrazione comunale per il nuovo anno reca al primo posto le due rotonde sulla strada statale 13 Pontebbana (agli incroci di Ronche e di Villorba). «Tra un mese avremo i progetti definitivi ha anticipato il sindaco Roberto Ceraolo e contiamo di andare in appalto entro l'estate, burocrazia permettendo». La redazione dei progetti definitivi è stata affidata alla Coopprogetti srl di Pordenone (rotatoria all'incrocio della statale con le vie Meneghini e Villorba) e all'architetto Francesco Magno (rotonda all'incrocio della Pontebbana con le vie Ruffo e Ronche). L'importo complessivo di spesa ammonta a un milione 410 mila euro, finanziato dalla Regione. Obiettivo del duplice intervento fluidificare il traffico lungo il tratto urbano della strada statale 13 e migliorare i collegamenti tra il centro e gli insediamenti posti a nord della Pontebbana. In agenda figurano poi il parcheggio da 300 posti auto al Palamicheletto, le opere di difesa idrogeologica e la sede della Protezione civile. Tutte le altre, molte delle quali già pronte per l'appalto, saranno sottoposte alle forche caudine del patto di stabilità di competenza mista ancora in corso di perfezionamento tra la Regione e Roma. Per quanto riguarda, invece, la rotonda di viale Zancanaro, il primo cittadino ha precisato che è già appaltata, insieme con quella di via Martiri Sfriso in corso di completamento, ma per le note vicende si dovrà attendere il giudizio del Tar (previsti circa 60 giorni). La Gronda est, altra opera discussa e contestata, è entrata lo scorso anno nella programmazione regionale. «E' già stata finanziata ha sottolineato Ceraolo e sarà eseguita da Fvg strade su indicazioni progettuali della Provincia che con noi ha concordato il progetto preliminare, che è stato approvato e inserito nel Piano regolatore.(m.mo.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

via nuova di corva recuperata dall'oblio per merito del pdl

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 09/01/2013

Indietro

AZZANO DECIMO

«Via Nuova di Corva recuperata dall'oblio per merito del Pdl»

AZZANO DECIMO «Non fosse stato per merito del vicepresidente regionale Luca Ciriani, a cui il problema è stato sottoposto dal sottoscritto e dal consigliere comunale Alberto Locatelli, si sarebbe ancora in attesa di sbloccare il riavvio dei lavori di riqualificazione di via Nuova di Corva. L'amministrazione Putto pare pensare ancora alla strada del Mobile, dimenticandosi delle priorità: l'arteria in questione viene percorsa ogni giorno da migliaia di azzanesi, ma in municipio sembrano non curarsene». Lo afferma il consigliere comunale Massimo Piccini (Pdl), intervenendo sull'erogazione di un finanziamento di 750 mila euro da parte della direzione regionale della Protezione civile al Comune di Pordenone, che utilizzerà la somma per riavviare il cantiere dell'arteria che collega Azzano Decimo e il capoluogo provinciale. L'esponente di opposizione è convinto che l'esecutivo comunale nulla abbia fatto per risolvere lo stato d'impasse, determinato dal fallimento dell'impresa che aveva vinto la gara d'appalto relativa all'intervento. «Questo, nonostante avessimo presentato in consiglio comunale una mozione che impegnava sindaco e giunta ad assumere, il più rapidamente possibile, atti formali con l'obiettivo di far ripartire e quindi concludere l'intervento: lo stato attuale della strada, infatti, presenta forti rischi per chi la percorre», sottolinea il consigliere del Pdl. Piccini, nelle scorse settimane, aveva denunciato la formazione di un avvallamento in prossimità di un dosso. «Soltanto una delle diverse azioni che, con la collaborazione del collega Locatelli, è stata messa in atto per portare alla luce lo stato della strada e, di conseguenza, dare una risposta agli azzanesi che utilizzano via Nuova di Corva. Siamo grati al vicepresidente Ciriani, che ha dato seguito alla nostra segnalazione», ha riferito l'azzurro, per poi aggiungere: «Sarebbe spettato all'amministrazione Putto farsi carico della vicenda, ma questo non è accaduto. Ritengo sarebbe più opportuno che in municipio iniziassero a occuparsi concretamente delle cose che davvero interessano i cittadini». (m.p.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

telethon: 130 mila euro per la ricerca

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 09/01/2013

Indietro

- *Cronache*

Telethon: 130 mila euro per la ricerca

Il bilancio definitivo delle donazioni per la staffetta di dicembre: filiale Bnl la più generosa d Italia

Il popolo di Telethon conferma il proprio record: la 14esima edizione della Staffetta 24 per un ora ha raccolto 130mila euro a favore della ricerca: questo il bilancio definitivo della manifestazione. A dispetto del perdurare della crisi economica, i friulani hanno centrato un risultato gemello rispetto al 2011 testimoniando l ormai proverbiale generosità anche durante la staffetta che nel primo fine settimana di dicembre aveva animato il centro cittadino. Erano 246 le squadre al via, per un totale di quasi 6mila atleti che si sono dati battaglia sull anello di 975 metri ricavato fra via Mercatovecchio, via Manin, piazza Primo Maggio, per poi ritornare allo start attraverso via Portanuova. Donazioni anche di 10 centesimi pur di dare il proprio contributo alla ricerca sulle malattie genetiche. «La crisi economica che stiamo attraversando è spaventosa e c è gente che ha versato anche 10 centesimi, ma tutto è utile per la ricerca spiega il segretario del Comitato Valerio Gaiotto . Siamo andati oltre ogni più rosea previsione». E il consenso alla manifestazione dimostrato dalla città non ha avuto pari in Italia: la Bnl di Udine, banca che raccoglie le donazioni nonché main sponsor della Staffetta, è la filiale che all interno del gruppo detiene il primato della solidarietà. «L edizione 2012, nonostante la pioggia, si è svolta con regolarità e senza incidenti sottolinea il presidente del Comitato Udine staffette Telethon Giuliano Gemo . Determinante è stato l apporto di tutte le squadre di volontari, circa 500, impegnate per il successo della manifestazione che è stata seguita da un folto e caloroso pubblico». Per il terzo anno consecutivo a salire sul gradino più alto del podio è stata la squadra dei vigili del fuoco, secondo classificato il team A della Guardia di finanza, terzi gli atleti di Fiori di Flora-sap. Premiati anche gli atleti più veloci: ex aequo per Stefano Scaini e Angelo Iannelli. Entrambi hanno inanellato 19 giri in un ora per un totale di 18,6 chilometri. «Ogni anno l impegno e la generosità dei friulani e anche di tutti quei ragazzi che vengono da fuori regione ci stupiscono ricorda Gemo perché qui sono tutti volontari: i corridori, lo staff, alpini, protezione civile e le persone che ci danno una mano per la riuscita in totale sicurezza della manifestazione». A premiare le 246 squadre in gara c era anche il sindaco Furio Honsell che per il primo anno non ha corso la frazione fra le 3 e le 4 del mattino. Dunque una grande prova di solidarietà dei friulani, nonostante la congiuntura economica non lasci grandi possibilità di spesa alle famiglie. Michela Zanutto ©RIPRODUZIONE RISERVATA

(senza titolo)

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: 09/01/2013

Indietro

- Cultura e Spettacoli

Una veneziana ad Haiti. Si chiama Alessia Maso, classe 1978, vive tra Venezia e Palermo, ma da qualche anno il suo impegno è oltre oceano. Dopo un'esperienza con i terremotati dell'Aquila è partita alla volta degli abitanti di Haiti per insegnare tecniche di rilassamento e aiutarli nel progetto di ricostruzione della città. Il 12 gennaio si celebra il terzo anniversario da quel giorno in cui un haitiano su tre venne colpito dalla tragedia. Per l'occasione la Libreria Marco Polo organizza una presentazione speciale sabato alle 19 invitando proprio la Maso in persona a parlare del libro reportage sull'esperienza haitiana, «Haiti in pezzi», edito da Due Punti Edizioni. «Siamo stati colpiti per il soggetto raccontato afferma Claudio Moretti, responsabile della libreria e quel giorno presente in veste di intervistatore perché racconta in maniera molto chiara che cosa è successo. Inoltre siamo molto collegati a questo piccolo editore di Palermo e ci fa molto piacere sostenerlo e farlo conoscere». Il libro racconta la vita in mezzo ai terremotati restituendo quello spaccato sociale che molto spesso i media non colgono. La vita della Maso e degli altri operatori del Faed Haiti Project (www.faedhaiti.org) si è svolta infatti a stretto contatto con gli abitanti in quanto, tutti i soldi che sono riusciti a recuperare, sono stati usati fino all'ultimo per i progetti. Le storie narrate raccontano la ricostruzione degli edifici, ma soprattutto la costruzione delle relazioni che si sono formate con gli abitanti. Si parte dalla casa per bambini orfani e si arriva a descrivere un Haiti in pezzi, non a pezzi. Come vivono i piccoli? Le contraddizioni di una società vengono riportate senza pregiudizi, facendo riflettere quando ci si immedesima nella vita delle restavek, le bambine domestiche che svolgono i lavori di pulizia nelle case, nonostante la giovanissima età. Questa è una pratica non legale, ma tollerata e, pur essendo ingiusta, è l'unica situazione che le permette di non stare in strada. Che cosa può fare l'Italia? Alessandra Maso lo racconterà, portando una testimonianza per non dimenticare chi è in difficoltà. Vera Mantengoli

©RIPRODUZIONE RISERVATA

ho visto precipitare l'aereo di missoni

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 09/01/2013

Indietro

- Attualit`

«Ho visto precipitare l'aereo di Missoni»

La testimonianza di un pescatore di Gran Roque. Esperti italiani della Protezione civile in arrivo per supportare le ricerche

pista narcos scartata Per le autorità venezuelane il mezzo è caduto per cause tecniche ancora sconosciute. Attesa per le informazioni del Gps a bordo

lo staff dei tecnici Nel team anche il comandante dei vigili del fuoco che ha diretto le operazioni durante l'emergenza della Costa Concordia

CARACAS Quinto giorno di ricerche, ancora niente. Ma se le ricerche continuano e la famiglia Missoni si aggrappa ancora a qualche flebile speranza, prende sempre più corpo l'ipotesi che l'aereo sul quale viaggiavano tra Los Roques e Caracas quattro italiani - tra cui Vittorio Missoni - sia precipitato in mare. A Gran Roque è spuntata ieri sera la testimonianza di un pescatore locale, che al Tg1 ha affermato di aver visto il velivolo «scendere giù in picchiata verso il mare». E anche il generale di brigata venezuelano Lorllys Ramos, che sta coordinando le ricerche, taglia corto: «L'ipotesi che riteniamo più concreta è che il velivolo sia precipitato in mare per cause che non conosciamo». Insomma, altri scenari come un presunto dirottamento da parte dei narcos sembrano ormai essere scartati dagli investigatori venezuelani. «A breve - ha annunciato comunque Ramos - avremo le informazioni del Gps che era a bordo: ci permetteranno di ottenere qualche elemento in tal senso e capire se dobbiamo riprogrammare e spostare le ricerche». «Deve essersi trattato di un evento improvviso e catastrofico», che non ha dato tempo al pilota di intervenire, ha confermato anche l'ambasciatore a Caracas, Paolo Serpi. Le indagini vanno comunque avanti a pieno ritmo. A essere setacciato, con dei focus più approfonditi in diversi punti (anche dove i fondali arrivano ai 4 mila metri), è lo specchio di mare scenario della scomparsa dell'Islander, che aveva fatto il suo primo volo il 4 novembre del 1968: quasi 45 anni fa. Sulla scia del lavoro congiunto di questi giorni con Caracas, oggi partiranno per il Venezuela uomini della Protezione Civile italiana, in modo da fornire assistenza e consulenza alle strutture locali. Nel pool ci sarà anche un esperto che ha diretto le operazioni durante l'emergenza della nave Concordia: si tratta del comandante dei pompieri di Nuoro Fabio Cuzzocrea, che ha diretto i nuclei dei sommozzatori nei drammatici giorni dell'incidente della Concordia. A Caracas andranno inoltre l'ammiraglio Giovanni Vitaloni - che seguirà anche la missione in partenza a fine mese per la ricerca dell'aereo scomparso nel 2008 - il vice direttore centrale delle emergenze dei vigili del fuoco Roberto Lupica, e l'esperto dell'Agenzia nazionale per la sicurezza al volo Mario Colavita. Nell'area si trova d'altra parte Luca Missoni, fratello di Vittorio, che si trovava a bordo dell'aereo insieme alla moglie Maurizia Castiglioni e ai coniugi bresciani Foresti. Luca, che è un esperto pilota, lancia una sorta di appello: è necessario «continuare a cercare, c'è sempre una possibilità», dice, rilevando la «cordialità e serietà» riscontrata dagli esperti venezuelani. Di certo c'è però che per ora non sono apparsi resti o rottami di alcun tipo. «Non essendoci alcuna evidenza, se non quella della scomparsa dell'aereo, è impossibile fare qualsiasi ipotesi», precisa il presidente dell'Agenzia nazionale per la sicurezza del volo, Bruno Franchi. Le indagini paiono comunque orientate proprio su un'emergenza improvvisa, un attimo fatale - forse un fulmine - che avrebbe impedito al pilota, il 72enne German Marchal, di intervenire. Se la tesi dell'impatto in mare fosse vera, e tenendo conto che ormai sono passati cinque giorni dalla scomparsa, i resti dell'Islander potrebbero essere stati trascinati dalle correnti verso ovest, fino alla terraferma venezuelana. È un percorso che gli esperti della zona conoscono bene. Anche perché negli ultimi anni sono stati numerosi gli incidenti verificatisi sulla rotta. «È probabile che, così come già avvenuto in passato, i resti che galleggiano sul mare vengano trascinati verso la costa della penisola di Paraguanà, oppure verso le Playas de Arao o San Juan de Los Cayos», si afferma a Caracas, indicando una serie di località dello stato di Falcon che si affaccia sul Mar dei Caraibi.

slitta il recupero del relitto della costa concordia

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 09/01/2013

Indietro

- Attualità

Slitta il recupero del relitto della Costa Concordia

FIRENZE Slitta a settembre il «rigalleggiamento» della Costa Concordia che per ora resta al Giglio. «L obiettivo è che entro settembre del 2013, con uno slittamento di qualche mese ma compatibile con il cronoprogramma approvato, ci sia il rigalleggiamento della nave». Lo ha detto il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, ieri al termine di un incontro a Firenze, nella sede della Regione, con il ministro dell Ambiente Corrado Clini e con il commissario e capo della Protezione civile Franco Gabrielli sulle operazioni di rimozione della nave dall Isola del Giglio, dove naufragò il 13 gennaio 2012. «Oramai siamo alla fine del commissariamento in testa al prefetto Gabrielli - ha aggiunto Rossi - quindi bisogna capire come si esce da questa situazione. Questo comporterà una verifica del progetto e sull avanzamento dei lavori, progetto che è stato in parte realizzato ma non in maniera ancora adeguata». Rossi ha spiegato che si è riparlato dell ipotesi di trasporto del relitto a Piombino, ipotesi fortemente caldeggiata dalla Toscana. Favorevole «all ipotesi Piombino» è anche il ministro Clini. «Come sapete io ho espresso questa indicazione in maniera pubblica - ha detto Clini - Continuo a essere convinto che la nave va portata nel porto più vicino. Le operazioni vanno chiuse al Giglio, il peso della nave va alleggerito e anche il pescaggio, in modo tale che poi il ricovero nel porto più vicino sia più facile». Intanto è prevista per oggi l ordinanza del presidente della sezione lavoro del tribunale di Genova in merito al ricorso di Costa Crociere contro il comandante Francesco Schettino, perchè sia accertata la legittimità del suo licenziamento. E domenica al Giglio sarà celebrato il primo anniversario del naufragio.

l'iti collabora con la protezione civile

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **09/01/2013**

[Indietro](#)

IL PROGETTO

L Iti collabora con la Protezione civile

Da oltre 50 anni l'Istituto Tecnico di Gorizia, diventato autonomo dall Iti Volta di Trieste nel 1960, porta i suoi studenti a diretto contatto con il mondo del lavoro. Tra gli ultimi progetti la realizzazione di quadri elettrici da usare nelle tendopoli dei terremotati. Nel corso degli anni l'Istituto ha effettuato stages aziendali, ha collaborato con aziende (misura dei limiti dei contatori elettronici Iris), con i comitati di quartiere (elettrificazione fontana del Gyulai), ha partecipato al progetto donazione del sangue. Ha dato vita anche ad un progetto a lunga durata di misure conoscitive dell'inquinamento elettromagnetico presente nel territorio di Gorizia con il fine sia di insegnare agli studenti le tecniche di misurazione sia di ottenere un rapporto preciso sull'inquinamento, aggiornato periodicamente. I periti in Elettronica ed Elettrotecnica hanno progettato e realizzato, con la Protezione civile, quadri elettrici per una tendopoli da utilizzare nelle zone terremotate, hanno collaborato con la Coop sui temi dell'energia pulita, con la Cortem di Villesse (impianti elettrici nei luoghi con pericolo di esplosione), con la ditta Gewiss (domotica).

san giusto, crepe nelle case per gli scavi del park

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 09/01/2013

Indietro

- Cronaca Trieste

San Giusto, crepe nelle case per gli scavi del Park

Piastrelle danneggiate e intonaci che si rompono a causa delle forti vibrazioni Sopralluogo dei vigili del fuoco. Gli abitanti: «Ci rivolgiamo a un legale»

FINE CANTIERE PREVISTA NEL 2015

Cinque piani scavati nel colle di San Giusto per contenere 718 automobili. È questo il megaprogetto del parcheggio sotterraneo di via del Teatro romano che si spingerà fino alla sommità del colle, cui si arriverà con un ascensore. I lavori, in project financing, eseguiti dalla Park San Giusto saranno terminati nel marzo 2015 per un costo di 40 milioni di euro.

Gli scavi proseguono incessantemente trivellando pietre al ritmo di un metro, un metro e mezzo ogni 12-14 ore. Un'opera imponente solo a vederla anche ora che è in fase di costruzione. Alla fine, come sottolinea l'ingegnere Giorgio Venturini, «grazie ai posti auto ricavati saranno tolte dalla strada un numero di macchine che se messe tutte in fila misurano circa 4 chilometri». I posti saranno così ripartiti: 308 a rotazione, 34 riservati al Comune, 300 già venduti a privati, mentre i restanti grazie a un accordo con l'amministrazione comunale saranno destinati ai residenti della zona Urban.

di Ivana Gherbaz Crepe di cinque, otto millimetri fino ad arrivare addirittura ad un centimetro. Piastrelle rotte, intonaci che si sgretolano, stipiti delle porte che non reggono. E' questo lo scenario di vita quotidiana, quasi da post terremoto, all'interno delle case di alcune famiglie che vivono sul colle di San Giusto. Le vibrazioni sussultorie e ondulatorie, dovute ai lavori di scavo del Park San Giusto hanno sfregiato non solo gli esterni ma anche gli interni di numerose abitazioni in una delle zone più antiche della città. Case fatte di pietra e costruite più di mezzo secolo fa, alcune da poco ristrutturate, altre sono di proprietà dell'Ater, che ora si trovano danneggiate. Gli abitanti del colle, dopo aver protestato più volte per i rumori molesti che accompagnavano le loro giornate, anche di notte - perché in cantiere per motivi di sicurezza come spiega l'ingegnere Giorgio Venturini, si lavora senza soluzione di continuità - ora si trovano a dover fare i conti con i danni dovuti alle vibrazioni. Inevitabili, dicono i tecnici, quando si realizza un'opera di questo genere. «Ma tutto è monitorato notte e giorno con speciali sensori che si avvalgono di un sistema gps e quindi l'abitabilità delle case è sicura», spiega il presidente di Park San Giusto Franco Sergas. Salendo per via Donata e inerpandosi tra i vicoli, androna San Saverio, via Rota, via delle Monache, sulle pareti esterne degli edifici sono disseminati i cosiddetti vetrini che servono a monitorare eventuali lesioni e fessure. Sta di fatto però che vedere quelle crepe tra i muri dentro alle case vengono i brividi. Luisa Borghese abita al primo piano nelle case dell'Ater di via del Seminario, 400 euro al mese, per vivere dove sembra essere passato il terremoto. Piastrelle crepate e crollate in cucina, con fessure di 8 millimetri, vicino ai tubi del gas e dell'acqua, che si propagano nella stanza da letto adiacente. La porta dell'entrata scardinata. «E' un'angoscia vivere così - racconta la signora Borghese - una notte di qualche giorno fa sono cadute alcune piastrelle in cucina. I problemi sono iniziati ad ottobre dopo un estate da incubo, in piena notte si sentivano i botti delle cariche. Ho chiamato anche i pompieri perché verificassero lo stato della casa». Da dicembre a oggi le crepe si sono allargate passando da 5 a 8 millimetri, tanto che la signora Borghese assieme alla figlia Elisabetta Facchin ieri hanno chiamato di nuovo i vigili del fuoco. Non ci sono pericoli ma all'interno dell'appartamento sono stati messi dei rilevatori perché la struttura si sta muovendo. Sono intervenuti anche sulla facciata esterna che presenta danni importanti, le fessure sono state riempite con del silicone.

«Sono preoccupata per la situazione spiega la figlia della signora Borghese e molto probabilmente mia madre si trasferirà a casa mia». Nella casa della signora Nadia Alberti in androna San Savino la Park San Giusto, che si accolla le spese per danni, sta ristrutturando sia la facciata esterna che gli interni. «Nessuno prevedeva l'entità dei rumori racconta Nadia Alberti e dei danni. Per ora la Park San Giusto sta lavorando bene, la casa è molto vecchia e si trova proprio in una delle zone più sensibili. Mi hanno dedicato un geometra che segue tutti i lavori». Peccato che nel bel giardino della signora Borghese per mettere i famosi vetrini siano stati abbattuti molti alberi tra pini e allori che impedivano ai sensori di

san giusto, crepe nelle case per gli scavi del park

trasmettere il segnale. Quello che denunciano gli abitanti della zona è anche il silenzio dell'amministrazione comunale che ha espropriato una delle parti più belle della città senza pensare agli eventuali danni, ma in tanti rivolgersi a un legale.

©RIPRODUZIONE RISERVATA LE FOTO DELLE CREPE E DEI DANNI www.ilpiccolo.it

in breve.

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 09/01/2013

Indietro

- *Provincia*

IN BREVE

arena Po Protezione civile in convenzione Cinque Comuni oltrepadani si associano per il servizio di protezione civile. Arena Po, Portalbera, San Cipriano, Bosnasco e Zenevredo si uniscono per gestire l'attività in ambito comunale e sovracomunale di pianificazione del servizio di protezione civile e di coordinamento degli interventi di primo soccorso. Alcuni servizi devono, infatti, essere obbligatoriamente esercitati in forma associata nei Comuni con popolazione fino a 5mila abitanti o fino a 3mila abitanti se appartengono o sono appartenuti a comunità montane. Tra le funzioni e i servizi che devono essere gestiti in forma associata c'è, appunto, anche quello della protezione civile. bosnasco Contratto di lavoro part time Il Comune di Bosnasco ha stipulato un contratto di lavoro part time a tempo determinato con un ingegnere che assumerà l'incarico di tecnico comunale. L'incarico, avviato il primo gennaio, prevede un orario di lavoro part time di 20 ore settimanali e durerà un anno. La delibera rientra nella convenzione con il Comune di Rovescala per la gestione associata del servizio tecnico. BOSNASCO Servizio di pulizia in municipio L'amministrazione comunale di Bosnasco ha affidato il servizio di pulizia degli uffici comunali alla ditta Copra Coop di Piacenza. Il servizio è iniziato il primo gennaio di quest'anno e proseguirà fino al 31 dicembre 2015. Il Comune ha impegnato una spesa annua di 6.825 euro per il pagamento dei servizi assegnati all'impresa piacentina.

vigili condivisi con 3 paesi

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 09/01/2013

[Indietro](#)

ZECCONE**Vigili condivisi con 3 paesi**

ZECCONE Controllo più capillare del territorio con l'accorpamento del servizio di polizia locale tra i Comuni di Zeccone, Certosa e Giussago che è diventato l'ente capofila. La convenzione è stata siglata lo scorso dicembre, ma si è attivata solo con il nuovo anno. Ora, a disposizione del territorio, ci saranno in tutto 4 vigili, spiega il vicesindaco di Zeccone, Davide Vecchio. Sono due infatti gli uomini che fanno parte del comando di Polizia locale di Giussago, uno di quello di Certosa, come a Zeccone. E' probabile che anche Borgarello entri a far parte della convenzione, decisione che però dovrà essere presa dai nuovi amministratori comunali. «L'accorpamento di questo servizio spiega l'assessore Vecchio porterà certamente dei vantaggi al territorio in termini di sicurezza, soprattutto per i centri che finora potevano contare su un solo vigile. Verranno organizzati turni che consentiranno un controllo maggiore di tutta questa parte del Pavese». Accorpato anche il servizio di Protezione civile che vede Certosa, che ha già un gruppo molto ben organizzato, ente capofila. Alla convenzione che riguarda il servizio di Protezione civile hanno aderito anche Rognano e Battuda. (st.pr.)

La Provincia investe settecento euro per le anatre di paglia**Resto del Carlino, Il (Rovigo)***"La Provincia investe settecento euro per le anatre di paglia"*

Data: 09/01/2013

Indietro

ROVIGO pag. 7

La Provincia investe settecento euro per le anatre di paglia Verranno vendute dallo Iat ai turisti

SOLDI E TRADIZIONI A destra, una ragazza dipinge un'anatra di paglia, oggetto tipico dell'artigianato del nostro Delta

A sinistra, i volontari della Protezione civile di Porto Tolle

GLI ULTIMI investimenti della Provincia, prima del Natale, sono stati per la Pro Loco di Porto Tolle e per le anatre finte. Le anatroccole usate per la caccia, da vendere come gadget agli Iat (informazione ed accoglienza turistica). L'acquisto delle ochette è stato consigliato dalla società Acqua Srl che propone l'acquisto di una cinquantina di pezzi «realizzati dalle mani, o provenienti dalla scuola, di Armando Zanetti detto Papon', di Porto Tolle». La determina, firmata da un funzionario dell'Ente, ha stabilito di impegnare 700 euro. Ogni ochetta costa 14 euro circa alla Provincia. La fattura verrà pagata alla società Acqua dopo che avrà effettuato l'acquisto. Il motivo di tale decisione deriva dal fatto che negli Iat della Provincia «si è avviata in questi anni un'attività di vendita di specifica oggettistica caratterizzante il territorio polesano e di quello veneto». E dalla considerazione che «tra le tipicità polesane vi sono gli stampi in paviera, cioè anatre, più o meno grandi, che un tempo venivano usate per l'attività venatoria e che da diverso tempo tali oggetti vengono usati come gadget caratteristico dell'area deltizia». E dato che tale oggettistica non risulta di facile reperimento per i turisti interessati è difficile acquistarla. Per questo ne faranno fare 50 e le venderanno, al turista che le vorrà acquistare quando troverà gli Iat aperti. Quello in piazza Vittorio Emanuele a Rovigo è aperto normalmente dalle 10 alle 12. Il sabato e la domenica la mattina apre un'ora in più, dalle 9,30 alle 12,30. Il pomeriggio è aperto solo tre giorni, due ore al giorno, dal venerdì alla domenica dalle 15,30 alle 17,30. Lunedì è chiuso tutto il giorno. Per offrire questo servizio la Provincia prende in affitto il locale sotto i portici e paga un canone di 28mila 750 euro l'anno. L'ENTE, salvatosi per miracolo dalla caduta anticipata del governo Monti, che ne aveva stabilito l'accorpamento con Verona, ha voluto festeggiare in grande i volontari della protezione civile. Sono accorsi in cinquecento nella Porto Tolle dell'assessore alla caccia Claudio Bellan da tutte le associazioni dell'albo regionale che conta 18mila volontari. Un grande convegno per fare il punto della situazione dopo un anno di attività e per ascoltare le proposte dei volontari. Ospite d'onore il sindaco del comune di San Felice sul Panaro (Modena), Alberto Silvestri. Il Comune è stato duramente colpito dal tragico sisma del maggio scorso. Presenti all'incontro anche il dirigente regionale Roberto Tonellato, la presidente della provincia Tiziana Virgili, l'assessore Claudio Bellan, oltre ai padroni di casa il sindaco Silvano Finotti, e Gianluca Fattorini, il questore Rosario Eugenio Russo, Carmine Fruncillo per la Prefettura. Per l'occasione alla Pro Loco di Porto Tolle la Provincia ha deliberato «di assegnare un contributo massimo di 6mila 400 euro per l'attività di supporto» e la stessa cifra è stata impegnata in bilancio alla voce «Spese organizzazione meeting 2012» e si specifica che tutto proviene da uno «specifico contributo regionale». Tommaso Moretto Image: 20130109/foto/8806.jpg

I conti economici del sisma del maggio 2012 continuano a occupare i bilanci comunali. A seguito di verifiche sullo stato degli stabili comunali, sono stati stanziati 35.300 euro pe

Manutenzione straordinaria alle scuole colpite dal sisma » Rovigo Oggi

Rovigo Oggi.it

""

Data: 09/01/2013

Indietro

Manutenzione straordinaria alle scuole colpite dal sisma

TERREMOTO OCCHIOBELLO (ROVIGO) La Regione Veneto finanzia ulteriori 250mila euro al comune del sindaco Daniele Chiarioni

La Regione Veneto ha erogato 250mila euro per interventi straordinari per la manutenzione degli edifici scolastici che sono stati danneggiati durante il sisma dello scorso maggio

Occhiobello (Ro) - I conti economici del sisma del maggio 2012 continuano a occupare i bilanci comunali. A seguito di verifiche sullo stato degli stabili comunali, sono stati stanziati 35.300 euro per un incarico professionale per il rilascio di certificazione di agibilità sismica provvisoria e idoneità statica.

Sono stati impegnati, inoltre, 166mila euro per ulteriori lavori di manutenzione straordinaria agli stabili scolastici (via Amendola, via Bassa, via Savonarola) su cui si interverrà sulla base della progettazione esecutiva che verrà prodotta dal tecnico incaricato delle verifiche.

La cifra deriva da un contributo regionale complessivo di 250mila euro del quale sono già stati impegnati 83.998,89 euro per lavori nelle scuole danneggiate dal sisma.

A ciò si aggiungono 66mila euro, ricavati da un rimborso assicurativo, che saranno destinati alla sistemazione di altri immobili comunali interessati da lesioni causate del terremoto.

Diano Castello: nel prossimo weekend in località Varcavello la grande festa di San Mauro

- Quotidiano online della provincia di Imperia

Sanremo news

"Diano Castello: nel prossimo weekend in località Varcavello la grande festa di San Mauro"

Data: **08/01/2013**

[Indietro](#)

EVENTI | martedì 08 gennaio 2013, 08:50

Diano Castello: nel prossimo weekend in località Varcavello la grande festa di San Mauro

[Condividi](#) |

Una grande festa sia religiosa con la Santa Messa e processione alle 15, con la fiera ed i divertimenti per grandi e piccini e, da non dimenticare, l'assaggio di pesci fritti del nostro mare accostati alla polenta saracena grande tradizione del Piemonte.

Come ormai da alcuni anni, in occasione della festa di San Mauro, a Diano Castello in località Varcavello, si svolgerà una grande festa in onore del Santo e la diciannovesima fiera. Sabato alle 21 grande falò propiziatorio alla presenza della protezione civile, cui farà seguito una grande bicchierata..

Domenica la grande festa che si svolgerà dalle 10 alle 18, con l'esposizione di antiquariato ed artigianato auto e moto d'epoca. La protezione civile di Diano Castello preparerà la cioccolata calda e pesci fritti locali. La pro loco di Garessio sarà presente con la tradizionale polenta saracena e con la fattoria didattica. Sarà molto agevole e comodo senza avere problemi per parcheggiare l'auto prendere il bus navetta che farà servizio delle 10 alle 18, partendo da Diano Marina.

Una grande festa sia religiosa con la Santa Messa e processione alle 15, con la fiera ed i divertimenti per grandi e piccini e, da non dimenticare, l'assaggio di pesci fritti del nostro mare accostati alla polenta saracena grande tradizione del Piemonte.

Imperdibile Clini a Pitti Uomo: i materiali di Costa Concordia verranno recuperati

- Quotidiano online della provincia di Savona

Savona news

"Imperdibile Clini a Pitti Uomo: i materiali di Costa Concordia verranno recuperati"

Data: **08/01/2013**

Indietro

POLITICA | martedì 08 gennaio 2013, 17:31

Imperdibile Clini a Pitti Uomo: i materiali di Costa Concordia verranno recuperati

Condividi |

E vorremmo vedere! E' tutto acciaio che vale una fortuna. Lo buttan via nella rumenta?! TSO

"Abbiamo lavorato questa mattina con il presidente della Regione Enrico Rossi e con il capo della Protezione civile Franco Gabrielli per fare in modo che proseguano ed arrivino a un risultato concreto le operazioni di rimozione della Concordia per toglierla dall'Isola del Giglio e per fare in modo che questa nave possa essere rimossa in sicurezza, smontata, anche con il recupero dei materiali, che e' un'altra operazione ambientalmente corretta". Lo ha detto il ministro dell'Ambiente **Corrado Clini**, oggi a margine di un'iniziativa a **Pitti Immagine Uomo**, parlando dell'incontro stamane in Regione Toscana sulla Costa Concordia. "E penso che tutto cio' lo riusciremo a fare - ha proseguito Clini -. Domenica prossima e' il primo anniversario che celebreremo al Giglio, dove faremo non solo lo stato dell'arte ma anche il punto sui prossimi interventi"

Ma come sta?

Tso

Stop a Unione Comuni::Con lo scorso 31 dice...**Stampa, La (Aosta)**

""

Data: **08/01/2013**

Indietro

Mazzè

Stop a Unione Comuni

Con lo scorso 31 dicembre si è ufficialmente sciolta la Comunità collinare Terre dell'Erbaluce. Il patrimonio dell'ente composto unicamente da beni mobili è stato ripartito tra i Comuni che lo formavano, ovvero Mazzè, Caluso, Vische, Candia, Barone, Villareggia. In particolare a Vische sono andati i mezzi relativi al servizio di protezione civile, della cui gestione in forma associata era capofila. La maggior parte degli altri beni è rimasta a Mazzè, in quanto sede dell'Unione tra i Comuni.

æ:b

Soccorso alpino, Borrione lascia dopo diciotto anni::Dopo 18 anni a capo d...**Stampa, La (Biella)**

""

Data: **08/01/2013**

Indietro

MONTAGNA. GLI SUBENTRA CLAUDIO NEGRO

Soccorso alpino, Borrione lascia dopo diciotto anni [E. B.]

Luigi Cattaneo**Alberto Aimone****Claudio Negro**

Dopo 18 anni a capo della delegazione biellese del Soccorso Alpino, Martino Borrione passa il testimone a Claudio Negro, che per alcuni anni era stato al comando della stazione della Valle Elvo. Nel nuovo direttivo sono inoltre subentrati Luigi Cattaneo, ex capo della Valle Elvo, che ha assunto la carica di vice vicario, ed Alberto Aimone, ex responsabile della Valle d'Oropa.

Fino a quando si terranno le nuove elezioni a febbraio, Borrione resterà comunque vice presidente regionale. Sono in tutto una sessantina i volontari del Soccorso Alpino che, solo nell'ultimo anno, hanno fatto più di 400 giornate di lavoro con 87 uscite.

Con l'inizio del 2013 sono molte le attività in programma. La prossima domenica è prevista un'esercitazione antivalanga mentre il 20, anche nel biellese, si terrà la giornata nazionale di sensibilizzazione e prevenzione degli incidenti tipici della stagione invernale: «Valanghe, scivolate su ghiaccio ed ipotermia: come prevenirle ed affrontarle». Questa giornata rientra in un progetto che da più di dieci anni, in collaborazione con il Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico, il Cai con le Scuole d'Alpinismo e Scialpinismo, mira alla prevenzione degli incidenti. Negli anni passati si sono registrate alcune situazioni dovute alla carenze di preparazione personale, errata valutazione del rischio e dell'uso dell'attrezzatura d'autosoccorso; ecco perché è fondamentale far crescere la consapevolezza delle proprie capacità, accompagnate da un indispensabile bagaglio tecnico. Il prossimo 20 gennaio, al Monte Mucrone, i volontari daranno vita a momenti aperti a tutte le persone che desiderano ricevere informazioni o approfondire le proprie conoscenze sulla frequentazione in sicurezza della montagna innevata.

Via libera ai servizi associati::No alla fusione dei p...**Stampa, La (Biella)**

""

Data: **08/01/2013**

Indietro

SALAVia libera ai servizi associati **[E. B.]**

No alla fusione dei paesi, sì all'ampliamento delle forme associate. L'amministrazione di Sala, dal 1 gennaio, ha dato il via alla gestione di tre convenzioni: socio-assistenziale, polizia municipale e protezione civile. Sala già da tempo condivideva i servizi socio-assistenziali offerti del consorzio Iris con altri 34 Comuni. La novità riguarda il servizio di polizia urbana e amministrativa tra Occhieppo Superiore, Sala, Torrazzo e Zubiena: un giorno alla settimana i 2 vigili di Occhieppo Superiore andranno di pattuglia nei Comuni limitrofi. La terza convenzione riguarda invece il servizio di Protezione civile tra Sala e altri 15 Comuni della Valle Elvo.

Scossa di magnitudo 3.5 sulle Alpi francesi avvertita ieri mattina anche in Riviera::Anche nell'Imperiese...

Stampa, La (Imperia)

""

Data: 08/01/2013

[Indietro](#)**TERREMOTO**

Scossa di magnitudo 3.5 sulle Alpi francesi avvertita ieri mattina anche in Riviera [E. F.]

Anche nell'Imperiese, ieri mattina alle 5.30, è stato registrato un terremoto di magnitudo 3,5 con epicentro nelle Alpi Cozie, al confine italo-francese, vicino alla provincia di Cuneo. Il sisma si è verificato a una profondità di 8,3 km, in una zona che, negli ultimi tempi è stata particolarmente colpita da terremoti di lieve entità. In provincia il movimento tellurico è stato avvertito soltanto ai piani alti. Si tratta di un nuovo evento di una certa consistenza che fa seguito a quello registrato la sera di sabato 22 dicembre: in quel caso la magnitudo era di 2.4, l'epicentro nelle Alpi Marittime al confine tra Liguria e Piemonte.

lavis, aumentano residenti e stranieri

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 09/01/2013

Indietro

- *Provincia*

Lavis, aumentano residenti e stranieri

I dati al 31 dicembre indicano 8.809 abitanti, 72 in più rispetto a fine 2011. Da 930 a 951 i cittadini provenienti dall'estero

ecologia e solidarietà

La raccolta dei tappi per i terremotati

Comune di Lavis, Asia - Azienda speciale per l'igiene ambientale, comitato Ecovolontari e B. for Pet srl hanno fissato in una convenzione la collaborazione per l'organizzazione di «Ricicliamo per solidarietà - Raccolta tappi in plastica per finanziare il progetto Uniti per Bondeno», che punta a ridurre i rifiuti (migliorando nello specifico la lavorazione dei tappi in fase di riciclo) e raccogliere fondi in aiuto ai terremotati di Bondeno (Ferrara). Presso le scuole, verranno allestiti punti di raccolta dei tappi, poi conferiti (grazie ai genitori) al Centro raccolta materiali.

di Daniele Erler wLAVIS Sempre più residenti e sempre più stranieri. Sono questi i dati che subito emergono dal resoconto con cui il Comune di Lavis ha aggiornato il proprio ritratto anagrafico alla fine del 2012. Un aumento costante, che avvicina sempre più la borgata alla soglia dei 9.000 abitanti. Sono 8.809 i Lavisani registrati all'anagrafe al 31 dicembre dell'anno appena concluso, 72 in più rispetto allo scorso anno, quando il totale degli iscritti agli elenchi anagrafici si era fermato a 8.737. A fine 2012, sono risultati 4.396 gli uomini e 4.413 le donne. Le famiglie sono 3.423, mentre gli aggregati (come caserme, conventi o oratori) sono tre. I nuovi iscritti all'anagrafe nel 2012 sono stati 399, mentre hanno toccato quota 345 i cancellati. Positivo anche il saldo demografico, con il numero dei nati (90, di cui 53 maschi e 37 femmine) superiore a quello dei morti (72, di cui 27 maschi e 45 femmine). Oltre il 10 per cento dei Lavisani sono stranieri, per un totale di 951 unità (l'anno scorso erano invece 930), di 53 diverse nazioni di provenienza. La nazione più rappresentata si conferma la Romania, anche se i cittadini di origine rumena sul territorio lavisano sono in diminuzione: 169 (80 di sesso maschile e 89 femminile), rispetto ai 190 al termine del 2011. Seguono quindi, fra i cittadini di Lavis, i Marocchini (sono 122), gli Albanesi (111), i Macedoni (72), i Moldavi (60), gli Ucraini (45), i Cinesi (41), i Tunisini (33). Ad esclusione della Romania, sono invece pochi gli stranieri provenienti dal territorio dell'Unione europea: sono appena 2 i cittadini provenienti dalla vicina Austria, 5 dalla Germania, 2 dalla Francia e 2 dal Regno Unito. Rispetto allo scorso anno, non vi sono più cittadini della Repubblica Ceca, della Bolivia e del Vietnam, mentre fra le nuove nazioni di provenienza hanno fatto la loro comparsa la Guinea, il Mali, il Venezuela e l'Australia (così che, grazie a un'australiana registrata all'anagrafe, la popolazione straniera a Lavis proviene ormai da tutti i continenti). Un costante aumento demografico, quindi, la cui portata è più evidente dando un'occhiata ai dati degli scorsi anni. Se al primo gennaio del 2010 i residenti a Lavis erano 8.588, al 31 dicembre dello stesso anno erano già 8.635, con un incremento quindi di 47 persone. Al 31 dicembre del 2011, invece, la popolazione contava già 8.737 abitanti, con un aumento di ben 102 unità in un solo anno. In altre parole: in soli tre anni (dal 2010 al 2013) la popolazione di Lavis è aumentata di 221 cittadini, passando dagli 8.588 abitanti del 2010 agli 8.809 dell'ultima rilevazione. Con questo trend, il traguardo dei 9 mila residenti potrà essere tagliato nel prossimo triennio. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

altivole, la giunta si taglia lo stipendio e lo dà ai volontari

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: 09/01/2013

Indietro

MERCOLEDÌ, 09 GENNAIO 2013

- *PROVINCIA*

Altivole, la giunta si taglia lo stipendio e lo dà ai volontari

ALTIVOLE Contributi straordinari per 68 mila euro, grazie al taglio volontario delle indennità di sindaco e assessori degli ultimi due anni. Questo il regalo di Natale della giunta a volontariato, sport e asili. «Nel 2011», spiega il sindaco Silvia Rizzotto, «il risultato di questo taglio del 30 per cento non era stato distribuito, ma accantonato in un fondo destinato alla comunità». Di questi 68 mila euro, 11 mila sono andati alle tre scuole materne paritarie presenti nel territorio pari a mille euro a sezione. Al gruppo volontari Protezione Civile sono arrivati 5 mila euro per acquisto di attrezzature, mentre per 2 mila euro sono stati destinati al gruppo vigili del fuoco volontari di Asolo. «Abbiamo dato 50 mila euro ad associazioni del comune che hanno in convenzione strutture pubbliche, per contribuire all'adeguamento e messa in sicurezza di questi spazi gestiti per fornire servizi alla comunità», continua il sindaco, «Il volontariato è una risorsa importante, gestisce e mantiene anche a proprie spese queste strutture». Di questi 50 mila euro, 15 mila sono andati al comitato festeggiamenti Altivole e altrettanti a quello di Caselle per lavori di adeguamento delle cucine necessari per poter svolgere attività in sicurezza, altri diecimila alla polisportiva di San Vito per lavori di sistemazione del pavimento della palestra comunale e infine 10 mila euro al Gruppo Alpini di Caselle per lavori di sistemazione della baita che ne ospita la sede.(d.n.)

Inquinamento dell'aria, la città corre ai ripari

Varese - | Varese Laghi | Varese News

Varesenews*"Inquinamento dell'aria, la città corre ai ripari"*Data: **08/01/2013**

Indietro

Inquinamento dell'aria, la città corre ai ripari

Stop alla circolazione dei veicoli inquinanti. Alla stazione di rilevamento di via Copelli è stata registrata una concentrazione media giornaliera pari a 81 microgrammi per metro cubo, il limite è di 50

| Stampa | Invia | Scrivi

Sfondati i limiti di PM10 e sostanze inquinanti, Varese corre ai ripari. Alla stazione di rilevamento di via Copelli è stata registrata una concentrazione media giornaliera pari a 81 microgrammi per metro cubo registrato il 7 gennaio (il limite è di 50 microgrammi per metro cubo come concentrazione media giornaliera da non superare più di 35 volte l'anno) e, così come imposto anche in base al piano regionale relativo alle misure per la limitazione del traffico veicolare, il sindaco Fontana ha firmato un'ordinanza per lo stop dei veicoli più inquinanti.

Il fermo scatterà da mercoledì 9 gennaio fino a successiva revoca e il divieto di circolazione è imposto dalle 7.30 alle 19.30, per i seguenti veicoli non adibiti a servizio pubblico:

- autoveicoli Euro 0 benzina (non omologati ai sensi della direttiva 91/441/CEE e successive);
- autoveicoli Euro 0, Euro 1, Euro 2 diesel (omologati ai sensi della direttiva 91/542/CEE, o 96/1/CEE, riga B, oppure omologati ai sensi delle direttive da 94/12/CEE a 96/69/CE ovvero 98/77/CE);
- motocicli e ciclomotori a due tempi Euro 0.

Il fermo vale su tutto il territorio comunale, comprese le strade provinciali e statali, con esclusione di autostrade e strade di interesse regionale. Al divieto sono applicate alcune deroghe ritenute indispensabili. La sanzione per i trasgressori è pari a 163 euro.

Sono esclusi dal divieto i seguenti veicoli:

- veicoli elettrici leggeri da città, i veicoli ibridi e multimodali, micro veicoli elettrici ed elettroveicoli ultraleggeri;
- veicoli muniti di impianto, anche non esclusivo, alimentato a gas naturale o gpl, per dotazione di fabbrica o per successiva installazione;
- veicoli alimentati a diesel (gasolio), dotati di sistemi di abbattimento delle polveri sottili (filtri FAP) in grado di garantire un valore di emissione del particolato pari o inferiore al limite fissato per gli Euro 3, sia per dotazione di fabbrica, sia per successiva installazione;
- veicoli con particolari caratteristiche costruttive o di utilizzo a servizio di finalità di tipo pubblico o sociale:
 - a) veicoli, motoveicoli e ciclomotori della Polizia di Stato, della Polizia penitenziaria, della Guardia di Finanza, delle Forze Armate, del corpo nazionale dei Vigili del Fuoco, della Croce rossa italiana, dei corpi e servizi di Polizia municipale e provinciale, della Protezione Civile e del Corpo Forestale;
 - b) veicoli di pronto soccorso sanitario;
 - c) scuola bus e mezzi di trasporto pubblico locale (TPL) - fatto salvo quanto già disciplinato per i veicoli di categoria M3 con DGR n. 4924 del 15/06/2007 e n. 6418 del 27/12/2007;
 - d) veicoli muniti del contrassegno per il trasporto di portatori di handicap ed esclusivamente utilizzati negli spostamenti del portatore di handicap stesso;
 - e) autovetture targate CD e CC;
- veicoli appartenenti a soggetti pubblici e privati che svolgono funzioni di pubblico servizio o di pubblica utilità, individuabili o con adeguato contrassegno o con certificazione del datore di lavoro, che svolgono servizi manutentivi di

Inquinamento dell'aria, la città corre ai ripari

emergenza;

- veicoli dei commercianti ambulanti dei mercati settimanali scoperti, limitatamente al percorso strettamente necessario per raggiungere il luogo di lavoro dal proprio domicilio e viceversa;
- veicoli degli operatori dei mercati all'ingrosso (ortofrutticoli, ittici, floricoli e delle carni), limitatamente al percorso strettamente necessario per raggiungere il proprio domicilio al termine dell'attività lavorativa; adibiti al servizio postale universale o in possesso di licenza/autorizzazione ministeriale di cui alla direttiva 97/67/CE come modificata dalladirettiva 2002/39/CE;
- veicoli blindati destinati al trasporto valori, disciplinati dal decreto del Ministero dei Trasporti n. 332 del 3 febbraio1998;
- veicoli di medici e veterinari in visita urgente, muniti del contrassegno dei rispettivi ordini, operatori sanitari ed assistenziali in servizio con certificazione del datore di lavoro;
- veicoli utilizzati per il trasporto di persone sottoposte a terapie indispensabili ed indifferibili per la cura di gravi malattie in grado di esibire relativa certificazione medica;
- veicoli utilizzati dai lavoratori con turni lavorativi tali da impedire la fruizione dei mezzi di trasporto pubblico, certificati dal datore di lavoro;
- veicoli dei sacerdoti e dei ministri del culto di qualsiasi confessione per le funzioni del proprio ministero con a bordo almeno tre persone;
- veicoli dei donatori di sangue muniti di appuntamento certificato per la donazione

8/01/2013

Redazione**redazione@varesenews.it**

Un successo il presepe "dei bambini"

Azzate - | Bambini | Varese News

Varesenews

"Un successo il presepe "dei bambini"'"

Data: **08/01/2013**

[Indietro](#)

Un successo il presepe "dei bambini"

Col passare delle feste natalizie anche il Presepe di Villa Castellani verrà smantellato e messo in magazzino in attesa del prossimo Natale. A metà dicembre era stato posato insieme agli alunni della quarta elementare autori degli angioletti che, da quest'anno, sovrastano i personaggi della scena natalizia

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

[Galleria foto](#)

Col passare delle feste natalizie anche il Presepe di Villa Castellani verrà smantellato e messo in magazzino in attesa del prossimo Natale. A metà dicembre era stato posato dai volontari della Protezione Civile assieme agli alunni della quarta elementare autori degli angioletti che, da quest'anno, sovrastano i personaggi della scena natalizia.

Prerogativa della festa, che viene organizzata ogni anno sotto Natale dall'attuale Amministrazione Comunale, è quella di mostrare, ai piccoli ed ai genitori che lo visitano, le figure del Presepe disegnate e colorate dai ragazzi delle scuole che di anno in anno si arricchisce di nuovi personaggi. Mentre nelle passate edizioni sono stati coinvolti i ragazzi delle scuole medie, quest'anno si è pensato di far collaborare gli alunni della quarta elementare i quali, per alcuni pomeriggi del giovedì, si sono cimentati con pennelli e colori vari per dar vita ai tre angioletti ed alle 19 stelle che compongono il Presepe esposto fra gli storici archi del lato orientale del palazzo comunale. L'idea di coinvolgere personalmente ed artisticamente gli alunni delle scuole alla realizzazione di un Presepe comunale si è dimostrata, anche quest'anno, vincente e pertanto senz'altro si ripeterà.

8/01/2013

Concerto di inizio anno

Comune di San Giuliano Milanese (via noodls) /

noodls.com

"Concerto di inizio anno"

Data: **08/01/2013**

Indietro

08/01/2013 | Press release

Concerto di inizio anno

distributed by noodls on 08/01/2013 16:44

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

COMUNICATO STAMPA San Giuliano Milanese, 8 Gennaio 2013 - Per la seconda volta consecutiva il saluto al nuovo anno verrà festeggiato in musica: venerdì 11 gennaio alle ore 21 si svolgerà presso il teatro Ariston (via Matteotti, 42) un concerto che vedrà impegnati l'Orchestra e il Coro "Ludwig van Beethoven" in un repertorio particolare, intitolato "Colori Musicali".

L'evento è realizzato e patrocinato dall'assessorato alla Cultura; l'ingresso è libero. Durante la serata i volontari del gruppo comunale Protezione Civile di San Giuliano Milanese effettueranno una raccolta di fondi per le popolazioni colpite dal terremoto: l'iniziativa benefica è destinata all'allestimento strutturale della palestra situata nel comune di Rovereto sul Secchia (MO), danneggiato dal sisma nel maggio 2012. "Esattamente nello stesso giorno di un anno fa, l'11 gennaio 2012 una serata all'Ariston dedicata alla musica classica aveva fatto registrare il tutto esaurito. L'apprezzamento mostrato dalla cittadinanza è stato un ulteriore stimolo a ripetere quell'esperienza, che a San Giuliano era stata fatta per la prima volta.

Inaugurare il nuovo anno con la musica di qualità: vogliamo che per la nostra città diventi una tradizione radicata nel tempo.

La novità di quest'anno è la presenza del coro: nell'esecuzione dei brani inseriti nel programma, i musicisti saranno accompagnati dalle voci. Il pubblico potrà dunque apprezzare un organico di professionisti ampio e diversificato", ha commentato l'assessore alla Cultura Maria Morena Lucà. La partitura del concerto prevede:

P. Mascagni: da Cavalleria rusticana "Intermezzo"

G. Mescoli: Intermezzo, Amore scusami

P. Mescoli: Largo

J. Strauss: Il bel Danubio blu, Il Valzer dell'Imperatore

H. Carmichael: Polvere di Stelle

M. Steiner: Casablanca

N. Rota: La Strada, il Padrino, Amarcord, 8 ½ arrangiamenti musicali del M° G. Mescoli

G. Verdi: dal Nabucco "Va pensiero sull'ali dorate&."

Da I Lombardi alla prima Crociata "O Signore dal tetto natio&"

J. Strauss: Marcia di Radetzky L'orchestra "Ludwig Van Beethoven" è diretta dal sangiulianese Adriano Bassi, apprezzato Maestro che ha inoltre il compito di coordinare il programma del concerto. A dirigere il coro è Achille Nava,

Concerto di inizio anno

mentre la direzione artistica sarà a cura di Rosantonia Baroni. L'assessore Lucà ha sottolineato: "siamo lieti di avere

nuovamente tra noi il Maestro Bassi, concittadino e stimato direttore d'orchestra: riteniamo che valorizzare i talenti del territorio sia una scelta positiva per l'intera città.

L'Amministrazione Comunale invita i cittadini ad essere presenti venerdì sera: è un'occasione di partecipazione e coinvolgimento, oltre che la sede per assistere a un concerto di prestigio".

Orchestra "Ludwig van Beethoven" Nasce nell'anno 2001 con l'Associazione Pietro Mongini, con un repertorio che spazia dal

'700 ad oggi. Ha all'attivo concerti per la Presidenza del Comune di Milano, per il Centro Studi Grande Milano, per la Fondazione Benedetta D'Intino, per l'Associazione Diabetici della Provincia di Milano, per la Direzione Generale dell'Ospedale Sacco. Di rilievo il concerto presso l'Abbazia di Morimondo, per il 30° anniversario del Parco del Ticino. Nel

2006, per l'anno mozartiano in piazza Duomo a Milano ha eseguito "Il flauto magico". Con la Provincia di Milano ha eseguito cinque edizioni di "Itinerari Musicali. Con la Regione Lombardia ha promosso quattro edizioni de "Le Sacre Dimore", proponendo musiche inedite della Scuola Sinfonica lombarda del '700 in contesti di valore artistico e storico. Il 18 Dicembre 2010 ha eseguito il Concerto di Natale promosso dal Consiglio della Regione Lombardia, a Palazzo Pirelli presso l'Aula del Consiglio e trasmesso in TV il giorno di Natale. L'Orchestra collabora con il proprio coro "L.V. Beethoven" e con cantanti della Scala nei concerti lirici e di musica sacra. Il 14 febbraio 2008 ha eseguito il "Concerto d'Amore", promosso dal Centro Studi Grande Milano, con la partecipazione di Ornella Vanoni, presso il Circolo della Stampa di Milano e nel 2009 con la partecipazione di Silvana Jacobini.

Incisioni discografiche: Requiem di Mozart -Casa Discografica Ducale, Le quattro stagioni ed il Gloria di Vivaldi, Stabat Mater di Pergolesi, Una sera fiesolana di Renzo Rossellini,

Opera lirica W Verdi, musiche di A. Bassi- Casa Discografica Bongiovanni di Bologna.

Maestro Adriano Bassi Si diploma al Conservatorio "G. Verdi" in pianoforte, composizione e direzione d'orchestra. Ha tenuto concerti di pianoforte a Milano e in numerose città europee. Autore di quattordici libri, di due pièces teatrali e di tre opere liriche, è consigliere della Società Dante Alighieri- Comitato di Milano. Nel 1980 dirige l'Orchestra Sinfonica di Sanremo e l'Orchestra Sinfonica Ungherese. Negli anni '90 fonda l'orchestra di Musica barocca "Musincanto". Dal 2001 è Direttore Artistico dell'Associazione Pietro Mongini e Direttore dell'Orchestra Ludwig van Beethoven, fondando anche il Coro Beethoven.

Ha collaborato con l'Orchestra della Scala e con istituti culturali come il Centro Culturale Francese e il Goethe - Institut a Milano.

Ha ideato il Concorso Lirico Internazionale "Pietro Mongini". Ha condotto spazi musicali per la RAI e per Radio Vaticana.

Valerio Esposti

Portavoce Amministrazione Comunale di San Giuliano Milanese 02 - 98207256